Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

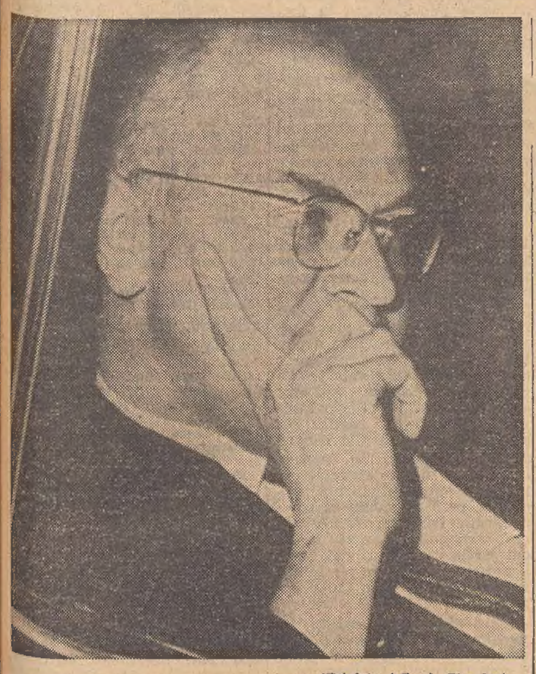
Martedì, 19 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5420 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL LAOS MINACCIA DI CROLLARE SOTTO LA PRESSIONE DEGLI INVASORI DEL NORD

TRUPPE COMUNISTE DEL VIETMINH COMBATTONO NELLA PIANA DELLE GIARE

Aperta denuncia del Governo di Vientiane per la violazione degli accordi ginevrini E' caduta la roccaforte di Muong Fang - Migliaia di vittime fra la popolazione civile



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — L'Ambasciatore russo lascia il Dipartimento di Stato dopo aver conferito con Rusk sulla situazione nel Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 18

La situazione laotiana sta precipitando e se i firmatari dell'accordo di Ginevra, che sancisce la neutralità del Laos, non riusciranno a risolvere la crisi sul piano diplomatico prima che sia troppo tardi, nel piccolo regno del Sud-Est asiatico potrebbe divampare la guerra civile con tutte le conseguenze per l'equilibrio in questo delicato settore. Di ciò si rendono conto le potenze occidentali in genere e gli Stati Uniti in particolare che nelle ultime 24 ore hanno svolto una intensa attività diplomatica per cercare di evitare il peggio. Ma per il momento la parola è al cannone delle forze filo-comuniste del Pathet Lao che continuano la loro avanzata nella Piana delle Giare travolgendo le forze neutraliste del generale Kong Le.

Un nuovo successo delle forze comuniste è stato annunciato stamane dal Primo Ministro della coalizione governativa, il neutralista principe Suvanna Fuma. In una conferenza convocata al Ministero della Difesa di Vientiane, il Primo Ministro ha annunciato che l'avamposto dei neutralisti di Muong Fan è caduto stamane nelle mani dei comunisti. Muong Fan era un importante caposaldo del generale Kong Le alla estremità occidentale della strategica regione della Piana delle Giare che da un decennio è al centro dell'instabile equilibrio della situazione laotiana.

Ma la gravità dell'annuncio del Primo Ministro neutralista sta soprattutto nel fatto che Suvanna Fuma ha confermato la presenza di truppe del Vietminh assieme con le forze del Pathet Lao. Con voce bassa, ma che non riusciva a tradire l'emozione, Suvanna Fuma ha dichiarato: «E' indispensabile aggiungere che alle attuali operazioni non partecipano soltanto le forze del Pathet Lao». Ciò detto, il Primo Ministro ha mostrato ai giornalisti gli originali delle carte d'identità ed altri documenti prelevati dai corpi dei soldati del Vietnam del Nord caduti durante i combattimenti per Thathom, conquistata giovedì scorso dalle forze comuniste. Copie fotostatiche di questi documenti sono poi state distribuite ai giornalisti. Fra queste vi sono carte di identità dei soldati del Vietminh che recano l'intestazione «Repubblica democratica del Vietnam» nonchè manuali di «Lezioni da impartire durante le marce militari».

Quella odierna è stata la più dura e precisa accusa mossa da Suvanna Fuma al Vietnam del Nord di flagrante violazione degli accordi di Ginevra e la conferma ufficiale della presenza di soldati vietnamiti fra le truppe del Pathet Lao. Suvanna ha detto che gli ufficiali neutralisti hanno visto chiaramente coi binocoli soldati del Vietnam del Nord assieme alle truppe della fazione filocomunista del Pathet Lao. «Mi rendo conto che si tratta di una accusa grave contro un firmatario degli accordi di Ginevra che garantiscono la neutralità del Laos» — ha esclamato Suvanna Fuma. Il Vietnam del Nord è infatti uno dei 14 paesi che hanno firmato gli accordi di Ginevra.

Per fugare ogni possibile dubbio sulla gravità dell'accusa lanciata, Suvanna Fuma ha aggiunto: «Conosco il problema profondamente. Ho vissuto due anni col Pathet Lao. So benissimo che le loro operazioni militari sono preparate dai vietnamesi del Nord e i soldati del Pathet Lao hanno l'appoggio e il consiglio di quelli di Hanoi».

Il Primo Ministro non ha detto nulla dell'invito rivoltogli dal fratellastro Sufanuvong, capo del Pathet Lao, perchè si trova nella roccaforte dei filocomunisti nella Piana delle Giare per «discutere la situazione». L'invito era stato rivolto alcuni giorni fa per domani, ma è probabile che nella attuale situazione il Primo Ministro non sia intenzionato a compiere tale passo. Già nel passato il Pathet Lao ha fatto seguire offerte di negoziati a successi militari per poter dettare le proprie condizioni da posizioni di forza.

Della offensiva militare del Pathet Lao in corso nella Piana delle Giare Radio Hanoi, che funge da portavoce del Pathet Lao, non ha detto una parola. Secondo l'emittente, non sarebbero le forze del principe Sufanuvong ad avere attaccato quelle neutraliste, ma elementi scissionisti dei reparti del generale Kong Le ad avere «annientato» le truppe del generale di destra Fumi Nosovan.

La radio ha detto che le truppe dissidenti che facevano parte delle forze del generale Kong Le, neutralista, sono comandate dai colonnelli Sulideth e Ceng. Secondo Radio Hanoi, i due colonnelli si sarebbero rivoltati a seguito del tentativo del generale Fumi Nosovan di attuare «il progetto americano di fusione delle truppe neutraliste per creare un Governo unificato». Non è escluso che fra i reparti neutralisti del generale Kong Le vi siano state delle defezioni, ma è parimenti indubbio che l'offensiva nella Piana delle Giare, offensiva che se non sarà rapidamente arrestata potrebbe far precipitare il Laos in una nuova guerra civile, è opera dei comunisti del Pathet Lao.

La gravità della situazione è dimostrata dalle febbrili consultazioni che il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha avuto ieri con i rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra e dell'Unione sovietica (co-presidenti della conferenza di Ginevra) e degli altri Paesi della SEATO, l'organizzazione per la difesa del Sud-Est asiatico. Secondo fonti diplomatiche, questo è stato in sostanza il discorso che Rusk ha fatto ai suoi interlocutori: l'offensiva comunista nel Laos appoggiata dal Vietnam del Nord deve cessare immediatamente e si devono riprendere le trattative per la formazione di un Governo di coalizione che garantisca la neutralità del Laos. Se ciò non avvenisse, gli Stati Uniti sarebbero costretti a rivedere la loro posizione.

E opinione di Washington che se i tentativi di fare osservare la neutralità del Laos falliranno, allora il conflitto diverrà inevitabile ed esso diverrà parte della lotta antiguerriglia che gli Stati Uniti già sostengono a favore del Governo del Vietnam del Sud di Saigon. Sebbene le due situazioni siano state sinora tenute separate è indubbio che Washington con un Laos in mano ai comunisti potrebbe essere indotta a porre il suo appoggio al Vietnam del Sud su di un piano molto più vasto, con le conseguenze che ciò potrebbe avere per tutto l'instabile equilibrio dello scacchiere del Sud-Est asiatico.

Intanto una volta le popolazioni civili fanno le spese maggiori di questa guerra ce devasta la campagna laotiana; 15 mila persone circa tentano di abbandonare la zona dei combattimenti e fuggono mischiati alle truppe della destra che rifluiscono verso Sud; secondo cifre ufficiali, si conterebbero 4000 vittime fra la popolazione civile.

A. P.

La situazione

Nel Laos la situazione è sempre grave a causa dell'offensiva che le truppe comuniste del Pathet-Lao hanno sferrato contro l'esercito regolare del Governo di Vientiane presieduto dal leader neutralista Suvanna Fuma. Quest'ultimo, finora, si era sempre mantenuto in una posizione di equidistanza tra gli elementi di destra e i comunisti, ma adesso egli stesso, in una dichiarazione ufficiale, ha accusato i comunisti di aver infranto la tregua e di aver violato gli accordi ginevrini del 1962 che sono alla base della neutralità laotiana. Suvanna Fuma ha inoltre accusato il Vietnam del Nord di aiutare con truppe e armi il Pathet-Lao.

E' incerto se i comunisti laotiani abbiano sferrato il loro proditorio attacco per riprendere il controllo di alcune zone che avevano perduto, o se invece nei loro piani rientra la conquista dell'intero territorio nazionale. L'episodio laotiano è ad ogni modo una conferma della difficile situazione esistente in tutto il Sud Est asiatico. Nel Vietnam del Sud, infatti, è in atto una dura guerra tra comunisti da una parte e vietnamesi e americani dall'altra. La situazione nel Paese è tale che Johnson ha chiesto al Congresso americano di stanziare ulteriori fondi per aiutare militarmente ed economicamente il Governo anticomunista di Saigon.

La decisione del Presidente americano acquista maggior rilievo se si pone attenzione al fatto che in America è imminente la campagna elettorale, una fase in cui il Governo ha la tendenza a limitare le spese. Se Johnson, in altre parole, mette da parte la prudenza tradizionale in materia, ciò significa che la situazione è veramente grave.

Vari impegni di Kruscev, durante la visita in Egitto, sono stati annullati, perchè è stato confermato che egli è molto stanco. Il leader sovietico ha però continuato i suoi colloqui con Nasser, al quale ha promesso grosse forniture di armi per appoggiare la RAU nella lotta contro Israele.

Il leader della minoranza turca a Cipro Kutchuk ha dichiarato che un accordo sarà raggiungibile sulla base di una presenza dei turchi nel Governo dell'isola in numero proporzionale all'entità del loro gruppo etnico.

Saragat ha polemizzato con Lombardi e altri dirigenti del PSI i quali avevano risposto negativamente alla sua proposta di unificazione socialista. Secondo Saragat, questi dirigenti socialisti sono ammalati di massimalismo. Anche la sinistra del PSDI ha inviato una lettera al Segretario del PSI De Martino invitandolo ad esaminare positivamente il problema della riunificazione.

Allarme a Washington per la gravità del pericolo

Washington, 18

A causa del deterioramento della situazione politica e militare nel Laos, gli Stati Uniti hanno chiesto a diversi Governi amici di usare della loro influenza sulla Cina comunista nel tentativo di porre fine ai combattimenti e salvare così la neutralità nel Laos. Secondo fonti vicine alla Casa Bianca, il Presidente Johnson si manterrebbe costantemente al corrente della esplosiva situazione laotiana.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McLoskey, ha dichiarato che i massimi dirigenti del Dipartimento interessati, tra cui quello di Stato e quello della Difesa, hanno tenuto riunioni al Dipartimento di Stato per esaminare la situazione risultante dagli attacchi comunisti nella Piana delle Giare. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che Rusk si è sforzato di ottenere la collaborazione dei Paesi membri della SEATO per un intervento presso la Cina comunista. I Paesi in questione sono: Inghilterra, Francia, Pakistan, Australia, Nuova Zelanda, Tailandia e Filippine. Tra di essi — Francia, Inghilterra e Pakistan — hanno normali relazioni diplomatiche con Pechino. A quanto risulta, Rusk non ha sollevato il problema nei suoi colloqui con i rappresentanti russo, indiano, polacco e canadese.

Si apprende inoltre che il Presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di stanziare una somma aggiuntiva di 125 milioni di dollari da destinare all'assistenza economica e militare a favore del Governo del Vietnam meridionale. In uno speciale messaggio inviato al Congresso, il Presidente afferma: «I guerriglieri del Vietcong, eseguendo gli ordini dei loro padroni comunisti del Nord, hanno intensificato le azioni terroristiche contro il pacifico popolo del Vietnam meridionale. Questo accresciuto terrorismo richiede una accresciuta reazione». Il Congresso ha accolto la richiesta di Johnson.

La Romania ha iniziato colloqui con Washington

Washington, 18

In una atmosfera di inusitata cordialità hanno avuto inizio oggioggi a Washington colloqui tra il Governo degli Statu Uniti e una delegazione del Governo romeno. Il fatto è rimarchevole poichè è la prima volta dalla fine della guerra che una delegazione d'oltre cortina inizia trattative con gli Stati Unti.

Ufficialmente l'argomento dei colloqui sarà di carattere economico; ma il fatto che i negoziatori di entrambe le parti siano degli uomini squisitamente politici permette di inquadrare l'avvenimento in un tentativo americano di creare una fascia neutra o «zona di mezzo» nell'Europa centrale, composta da paesi equidistanti sia da Mosca che da Washington (sull'esempio della Jugoslavia).

In questa fascia che potrebbe rappresentare la messa al bando del lacortina di ferro, potrebbero essere incluse Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia e soprattutto la Germania dell'Est. Ed è probabilmente in riferimento all'inclusione in un tale piano della Germania di Ulbricht che il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, è venuto proprio oggi a Washington per conferire con Johnson. Brandt, a quanto si crede, dirà al Presidente americano di essere d'accordo con una politica di questo genere e di essere disposto ad appoggiarla fino in fondo; desidererebbe però conoscere i limiti esatti a cui tende l'azione americana.

APPARE ANCORA MOLTO LONTANA UNA INTESA FRA I DUE PARTITI SOCIALISTI

Saragat polemizza con il P.S.I. per il «no» alla riunificazione

«Quanti massimalisti che credono di essere dei rivoluzionari, sono in realtà dei conservatori» - Critiche del capo dei d. c. francesi al centro-sinistra

Roma, 18

Saragat è entrato in polemica con Lombardi e altri dirigenti del PSI. Le proposte per l'unificazione socialista, lanciate da Saragat in una dichiarazione fatta mentre si trovava a Bruxelles, non hanno trovato, com'è noto, accoglienza positiva nel PSI. La premessa di questo scontro è questa: Saragat parlando a Bruxelles aveva affermato che è ora di riaprire fra i due partiti socialisti al Governo il dialogo per la unificazione e aveva proposto i tre tempi della riunificazione: federazione dei due partiti, presentazione di liste comuni per le prossime elezioni politiche e infine fusione del PSDI e PSI.

Saragat ha reagito alle negative valutazioni di vari esponenti socialisti con una nota sull'agenzia del PSDI, manifestando il suo disappunto. «Mi limiterò ad osservare all'on. De Martino — scrive tra l'altro — che qualche anno fa tutti i socialisti dicevano no all'idea di una loro collaborazione al Governo, mentre oggi sono al Governo. Meglio, quindi, a suo parere, non essere precipitosi e soprattutto non eccedere nei giudizi, come ha fatto l'on. Lombardi quando ha definito «la proposta di unificazione come una degradazione del problema dell'unità dei lavoratori».

Saragat così prosegue: «Capisco benissimo che è difficile per l'on. Lombardi vedere il socialismo sotto un aspetto europeo. Il socialismo di Burghiba e di Ben Bella è più congeniale alla sua mentalità di quello di Wilson e di Erlander e capisco ugualmente che ci sono nel nostro Paese settori economicamente e politicamente sottosviluppati che spiegano in parte il socialismo lombardiano». Per Saragat a ostacolare le speranze riunificatrici c'è ancora «il vecchio Adamo massimalista incapace di aggiornare le proprie nozioni e la propria visione delle cose». Al riguardo osserva che « questi massimalisti, che credono di essere dei rivoluzionari, sono in realtà dei conservatori legati alle vecchie formule e ai vecchi schemi del socialismo del tempo che fu, in un mondo in trasformazione rapida e radicale». «Se permangono da noi — continua Saragat — tanto un forte partito comunista quanto settori socialisti che guardano più a Burghiba e a Ben Bella che a Wilson ciò si deve in parte alle zone d'ombra, ma anche alle vischiosità per cui se i capi non sono all'altezza della situazione il cambiamento degli uomini è più lento di quello delle cose. Che questa vischiosità esista nella cosiddetta base non fa meraviglia, ma è proprio compito dei dirigenti responsabili richiamare i militanti alla coscienza reale dei loro problemi e mettere la loro politica a livello della situazione generale».

Anche la sinistra socialdemocratica ha reagito al «no» socialista inviando una lettera a De Martino, nella quale in sostanza si invita il PSI a riprendere in esame il problema. Si tratta della sinistra socialdemocratica che fa capo alla signora Margherita Barnabei. Nella lettera, a nome della corrente, si dice che «i compagni di Autonomia e Unità socialista» del PSDI, riuniti a Roma in convegno nazionale, non senza rammarico hanno constatato le negative pregiudiziali di alcuni esponenti del comitato centrale del PSI a considerare in termini concreti le prospettive di iunificazione socialista. Auspichiamo — continua la lettera che è diretta a tutti i dirigenti del PSI — che il problema dell'unità socialista sia da voi affrontato in tutte le sue implicazioni, senza lasciare che esso venga pregiudicato da prese di posizione, che oltre a rappresentare un obiettivo indebolimento della politica di centro-sinistra e del peso che in essa debbono avere le forze socialiste, favoriscono le manovre degli avversari, sempre pronti a speculare sulla divisione della sinistra, e deludono le aspettative delle forze che aspirano all'unità delle forze socialiste».

Nei prossimi giorni Vittorelli, dirigente dell'ufficio esteri del PSI, si recherà a Londra per avere colloqui con Wilson e altri dirigenti laburisti, sui maggiori problemi internazionali. La visita di Vittorelli a Londra potrebbe essere collegata con le discussioni in corso sull'unificazione socialista e, in una prospettiva più ampia, sull'adesione del PSI all'Internazionale socialista.

In alcuni circoli politici romani si è rilevato che è di ieri la proposta avanzata dal Sindaco di Milano, il socialdemocratico Bucalossi, di chiedere ufficialmente ai socialisti, in vista delle prossime elezioni amministrative, un abbinamento di lista tra PSI e PSDI nei Comuni dove si vota con il sistema maggioritario. Secondo Bucalossi, questa potrebbe essere una premessa, un primo sondaggio anche elettorale della prospettiva di una riunificazione fra i due partiti.

La proposta dell'on. Bucalossi, come del resto tutte le proposte e le affermazioni fatte dai socialdemocratici in questi giorni in tema di riunificazione, non hanno avuto reazioni positive in campo socialista. Ribadito che il problema della riunificazione non ha una sua attualità, negli ambienti socialisti si tiene a sottolineare come il PSI, per quanto riguarda le elezioni amministrative, continuerà a seguire la linea politica seguita fino ad oggi; non vi saranno cioè alleanze o abbinamenti di lista precostituiti, ma si sceglieranno caso per caso, e sempre nell'ambito della linea politica del PSI, le alleanze «più adatte a tutelare localmente gli interessi della classe lavoratrice». Una risposta del PSI alla proposta dell'on. Bucalfossi deve quindi considerarsi, allo stato delle cose negativa.

Dopo il commento del doroteo Piccoli alle conclusioni del comitato centrale socialista, si è avuto il comemnto di Morlino che è uno dei più vicini collaboratori di Moro, ed è quindi esponente dell'ala morotea della corrente magigoritaria democristiana. In un convegno tenuto a Roma, Morlino ha detto che le conclusioni del comitato centrale socialista e i commenti sostanzialmente positivi da parte di esponenti della DC e di altri partiti della maggioranza, rappresentano un consolidamento delal situazione governativa e una sconfitta delle illusioni delle opposizioni. «Le speranze delle opposizioni — ha detto Morlino — si erano appuntate sul comitato centrale socialista e sulla previsione che le difficoltà che si manifestano nel Paese avrebbero avuto in quella sede una espressione prevalente rispetto ad una responsabile valutazione dei risultati positivi conseguiti già nell'azione di Governo. Invece, pur essendo questa la prima occasione nella quale l'organo nazionale del PSI era chiamato a valutare la sua esperienza di Governo, ha prevalso la responsabilità e mozione della segreteria ha avuto una approvazione unanime».

Ben diverso il discorso di Gonella in un convegno di centristi della DC a Verona. Egli ha affermato che il leader democristiano francese Pmlimlin, che è stato recentemente a Roma, guarda con inquietudine al centro-sinistra che starebbe istituzionalizzando la instabilità. «Criticando il centro-sinistra — ha detto Gonella — vogliamo l'opposto: l'istituzione, cioè, di una stabilità democratica. Il recente congresso nazionale dei democristiani francesi ha dato l'esempio di una politica che si può ben dire centrista, in quanto non vuole né De Gaulle nè Defferre, ma prospetta una terza via, nè di destra nè di sinistra».

PIENO APPOGGIO DELL'U.R.S.S. ALLA R.A.U. NELLA LOTTA CONTRO ISRAELE

Kruscev promette a Nasser forniture di «armi di primo ordine»

Il dittatore egiziano e il suo «vice» Amer proclamati «eroi dell'Unione Sovietica» Le energie di Nikita fiaccate dal micidiale clima africano - Annullate alcune visite

DAL NOSTRO INVIATO
Cairo, 18

Kruscev ha rinunciato stamane a due visite in programma, una al complesso siderurgico di Heluan e l'altra ad una fabbrica di carbone coke: poichè sono note le predilezioni del Capo sovietico per l'industria pesante, bisogna credere che la rinuncia abbia avuto gravi ragioni fisiche e politiche.

Nikita è stanco e sofferente, questo viaggio sotto il sole tropicale e con lunghi continui spostamenti aerei è micidiale per tutti, anche per noi che lo inseguiamo saltando come quaglie da un deserto a un reliquiario d'archeologia, e figuriamoci per un uomo che ha passato la settantina e non è abituato al clima africano, ieri la stanchezza lo aveva costretto a tagliare corto con la passeggiata fra le rovine di Luxor e quando è salito sull'«Illuscin» per far ritorno al Cairo, sembrava cotto dal sono e dallo sfinimento. Il suo medico, che non lo perde mai d'occhio, gli ha proibito lo strapazzo odierno della sgambata e dell'immancabile comizio nelle fabbriche.

La seconda ragione risiederebbe nell'urgenza di riprendere i colloqui con il Presidente Nasser, e difatti poco prima di mezzogiorno, al termine di un incontro fra Nasser, il Presidente iracheno Aref, il Vicepresidente egiziano Amer, il Primo Ministro Alì Sabri e il Ministro degli Esteri Fauzi, Kruscev è entrato nel Palazzo di Kubbeh ed ha continuato il dialogo anche durante il pranzo e parte del pomeriggio nella frescura dei giardini. Assieme a Kruscev erano il suo Ministro degli Esteri Gromiko, Nasser e Amer coadiuvati da un solo interprete, aspettavano per essere convocati — ma non risulta che lo siano stati — il Maresciallo Gretcko che comanda le truppe del Patto di Varsavia, l'ideologo Andropov e gli specialisti Neporozhni, Ministro dell'Elettrificazione dell'URSS, e Alikhanov, «Premio Lenin» per le ricerche nel campo petrolifero. L'urgenza dell'incontro strettamente politico e non tecnico, come fa pensare l'esclusione dei tecnici, trova buoni motivi nella forte e inattesa presa di posizione che il Premier sovietico ha avuto nell'ultimo discorso di Assuan. In grande misura pronunciato, come si dice, a braccio, cioè improvvisato, quel discorso è ritenuto oggi il più importante e rivelatore della tournée krusceviana in Egitto, ed ha sorpreso tutti gli osservatori occidentali. Con una franchezza di cui egli stesso pareva stupito, tanto da scusarsene con l'uditorio, Nikita ha condannato il nazionalismo arabo ed ha precisato che l'aiuto dell'URSS andrà ai «Pesi «che vogliono lavorare in vista dell'evoluzione socialista» e non indiscriminatamente a tutti coloro che si rivolgono a Mosca.

La severa reprimenda toccava più da vicino il Presidente dell'Irak Aref, che di tutti i Capi arabi riuniti sotto la tenda musulmana allo strapiombo della diga di Assuan era parso il più fanatico oltranzista dell'arabismo. Noi ignoriamo le reazioni ufficiali egiziane, e quelle del mondo medio orientale, poichè stranamente nessuna fonte, nè i quotidiani politici nè i portavoce, ha fatto stamane alcun accenno al discorso di Kruscev, segno che l'imbarazzo è molto profondo.

E' certo che le precisazioni — suggerite in apparenza da un desiderio di ristabilire l'ortodossia marxista-leninista anche nel quadro dei rapporti internazionali — sono piovute come una doccia fredda. In un certo senso lo stesso Kruscev sentiva la necessità di chiarire e di rettificarsi: appena sbarcato ad Alessandria, egli aveva lanciato il grido di «Evviva il panarabismo», all'Assemblea dei deputati egiziani lo aveva ripetuto, lasciando nell'equivoco i commentatori che, in buona fede, lo avevano raccolto affermando che l'URSS si schierava al fianco dei sostenitori della unità araba. E' probabile che Kruscev si sia accorto (o gli ideologi al suo seguito glielabbiano fatto notare) di essere andato troppo oltre i confini della filosofia comunista, la quale è contro ogni nazionalismo, ogni razzismo, e combatte le «guerre sante» anche se poi cade spesso negli errori nazionalistici e, come nella recente persecuzione degli ebrei, anche nel razzismo.

Dal giorno dell'arringa ai deputati della RAU, Kruscev ha dovuto ascoltare innumerevoli discorsi, e invocazioni, ed esortazioni all'Arabia una, grande, unita, il colpo di grazia alla tolleranza deve averglielo dato proprio Aref, con un intervento isterico e inopportuno, quell'Aref che Kruscev non può non guardare perlomeno con sospetto, essendo l'autore di uno dei più tragici episodi di caccia al comunista che il Medio Oriente ricordi. Kruscev, insomma, ha capito, al momento giusto, che l'appoggio all'arabismo l'avrebbe spinto su una strada pericolosa, da cui ritrarsi sarebbe stato poi difficile. No, dunque, all'arabismo come crociata e come stato d'animo, e sì al socialismo degli arabi. Questa la sostanza della precisazione di Nikita. Egli tirava l'acqua al suo mulino, ma spiegando in seguito che gli aiuti dell'URSS andranno solo a quei popoli che mirano al socialismo, faceva una conclusione del tutto utilitaristica che lascerà molta gente perplessa.

Nel Medio Oriente sic redeva che gli aiuti sovietici non dovessero avere una contropartita, è la pretesa contropartita, ventilata a suo tempo dagli americani, che ha alienato le simpatie degli iSati Uniti in questo settore. Ed è da notare che gli americani in fondo si accontentavano di ben meno di ciò che chiede ora Kruscev.

Questa sera Kruscev ha partecipato a un banchetto offerto in suo onore al Circolo delle Forze armate della RAU. Prendendo la parola egli ha dichiarato: «Conservando basi militari ad Aden, a Cipro e in Libia, gli imperialisti vogliono perpetuare il loro vecchio dominio su questa parte importante del mondo. Gli imperialisti non hanno compreso l'evoluzione moderna del mondo. Non vogliono riconoscere che le condizioni sono mutate e che è per sempre finita l'epoca del colonialismo, delle aggressioni e delle invasioni. Voi sapete che noi appoggiamo praticamente, e non solo a parole, i popoli che si sono sottratti al gioco dell'imperialismo e che desiderano creare un esercito nazionale potente a salvaguardia della loro indipendenza».

Dopo avere ringraziato Nasser per un'alta onorificenza militare conferita al Maresciallo Gretchko, Kruscev ha reso omaggio agli sforzi compiuti dal Presidente della RAU e dal suo «compagno di lotta» Maresciallo Amer per «liberare il loro paese dal dominio imperialista, realizzare la completa libertà della loro patria, salvaguardare la sua indipendenza e rafforzare le relazioni tra i popoli della RAU e dell'URSS. Tutte queste azioni eroiche hanno meritato la considerazione del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, che ha deciso di insignirli del titolo di «eroi dell'Unione Sovietica».

Infine Kruscev ha auspicato «il successo più totale della RAU nel rafforzamento della sua indipendenza e nella lotta contro ogni aggressione imperialista», affermando tra l'altro: «Non vi saranno indugi di sorta per quanto concerne le armi se esse saranno necessarie. E' meglio avere armi di prim'ordine, e il nemico deve saperlo, cosicchè non si sia costretti ad usarle».

Da parte sua il Presidente Nasser ha dichiarato di accogliere con favore l'offerta di Kruscev di fornire più armi alla RAU, ed ha aggiunto che Israele, la cui popolazione non raggiunge i due milioni di abitanti, mantiene un esercito di 200 mila uomini. «Vi è una corsa alle armi tra noi ed Israele — ha dichiarato Nasser — e non possiamo essere sicuri di Israele, poichè esso è una base per l'imperialismo. Israele, che ha confini comuni con la RAU, riceve aiuti per circa 400 milioni di dollari all'anno, più le armi che riceve a prezzi irrisori. L'aggressione contro di noi (durante la crisi di Suez del 1956) cominciò con un attacco israeliano e ciò ci costringe a mantenere un forte esercito nazionale che possa resistere ad una aggressione. Mantenendo un forte esercito nazionale noi non ci rivolgiamo soltanto ad Israele, ma anche a coloro che gli stanno dietro».

Gino Nebiolo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Nasser e Kruscev (evidentemente accaldato), passeggiano con un interprete nei vasti giardini di Palazzo Kubbah, dove si svolgono i colloqui politici fra i due statisti

CONTRARIAMENTE A QUANTO ERA STATO PREVISTO LA SETTIMANA SCORSA

Ancora nulla di deciso per gli assegni familiari

Sembra che la CGIL abbia posto come condizione per un rinvio della decorrenza l'aumento delle pensioni - Speriamo, ha detto Bosco, di risolvere tutto mercoledì

Roma, 18

Nulla è stato deciso oggi tra i rappresentanti dei sindacati e i Ministri finanzieri circa la data di decorrenza per l'applicazione dell'aumento degli assegni familiari. La riunione, iniziata alle 10.15, e alla quale in rappresentanza delle tre Confederazioni sono intervenuti Viglianesi e Vanni della UIL, Lama, Montagnani e Roveri per la CGIL, Coppo e Cavezzali per la CISL, si è conclusa alle 13.45. Il Ministro del Lavoro sen. Bosco ha dichiarato che durante l'incontro è stata approfondità ulteriormente la materia degli asseegni familiari, ma che è necessario un altro incontro che è stato fissato per mercoledì prossimo 20 maggio. Auspichiamo — ha concluso laconicamente Bosco — che quella riunione sia conclusiva. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Particolarmente strano è apparso il riserbo di tutti i partecipanti alla riunione, specie se confrontato con le ottimistiche dichiarazioni rilasciate giovedì scorso. Si è avuta l'impressione che il rappresentante della CGIL, on. Lama, abbia determinato una battuta di arresto nelle trattative, ponendo come condizione irrinunciabile l'aumento delle pensioni: soltanto a tale condizione la C.G. I.L., come annunciato dal suo esecutivo, aderirebbe ad un rinvio limitato della data di decorrenza per l'aumento degli assegni familiari.

La discussione di stamane si sarebbe svolta principalmente sulla questione preliminare: ritiene opportuno il Governo autorizzare anche l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale, dal momento che si cersa di rinviare quello degli assegni per evitare, con la messa in circolazione di centinaia di miliardi, una ulteriore spinta inflazionistica?

Per domattina è prevista a Palazzo Chigi una seduta, sotto la presidenza dell'onorevole Moro e con l'intervento dei Ministri fianziari; alla riunione parteciperà il Governatore della Banca d'Italia. I Ministri Giolitti, Colombo e Bosco, riferiranno sulle trattative in corso con i sindacati, e si esaminerà la opportunità di aumentare le pensioni. Resterebbero quindi da concordare con i sindacati le date di decorrenza e le misure.

IN VISTA DELLO SCIOPERO DEI POSTELEGRAFONICI ANNUNCIATO PER IL 26 MAGGIO

PRETI RESPINGE IL RICATTO DEL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA

Riferendosi alla riforma della pubblica amministrazione ha definito fuori della realtà le richieste di ulteriori rivendicazioni economiche da parte di alcuni dipendenti statali

Ferrara, 18

L'on. Preti, Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, ha tenuto nell'Auditorium comunale di Ferrara una conferenza sul tema: «Le lacune della pubblica amministrazione e le necessità di una riforma». «A suo tempo — ha detto l'oratore — la relazione Medici propose le linee generali della riforma della pubblica amministrazione. Nel suo complesso possono ritenersi ancora validi quei principi, e sbaglia pertanto chi ritiene che molti problemi siano ancora da studiare e da approfondire. I problemi della pubblica amministrazione sono ben noti nei loro termini e le commissioni, che stanno lavorando nell'ufficio della riforma burocratica, non hanno compiti di studio.

«Esse cercano piuttosto — ha proseguito Preti — le formule definitive che permettano di varare la riforma senza incontrare resistenze insormontabili. Possono essere di ostacolo alla riforma anche le resistenze di carattere corporativo di singole branche della pubblica amministrazione, che diffidino delle innovazioni anche nel timore di vedere limitate le proprie competenze istituzionali. Gli stessi sindacati, quando, per l'apprezzabile scrupolo di difendere ad ogni costo i loro organizzati, stentano a riconoscere allo Stato quel potere e quel minimo di discrezionalità che gli permettano di agire responsabilmente nei confronti del personale meno volonteroso, finiscono col rendere più difficile la riforma della pubblica amministrazione.

«Per quanto concerne il trattamento economico — ha continuato il Ministro — non è inutile ripetere che il conglobamento (al quale tanto tenevano i pensionati) si farà nell'arco di tempo 1964-1966. Lascia perplessi il fatto che i ferrovieri e i postelegrafonici della CGIL, chiedano il soddisfacimento di ulteriori rivendicazioni economiche, proprio oggi che nel settore della industria privata si rinuncia concordemente alla abolizione del massimale per i contributi previdenziali e viene rinviato l'aumento degli assegni familiari. Anche l'accordo sindacale del settore del commercio tra imprenditori e lavoratori testimonia che i dipendenti delle imprese private e coloro che li rappresentano sul piano sindacale si rendono conto della realtà della situazione odierna.

«Bisogna non avere un grande senso della realtà — ha detto più avanti l'on. Preti — per pensare che alcune agitazioni parziali, organizzate da una sola Confederazione (e alludo anche all'annunciato sciopero dei postelegrafonici della CGIL del 26 maggio), possano indurre il Governo a modificare il proprio atteggiamento nei confronti degli impiegati dello Stato e convertirsi, in questo settore, a una politica del tutto opposta a quella che esso promuove con tanta tenacia sul piano generale. Non esistono nè nel campo dell'economia nè nel campo del lavoro compartimenti stagni. Non si può pensare dunque che un Governo responsabile sia disposto ad imporre sacrifici ad altre categorie di lavoratori per venire incontro alle esigenze, pur comprensibili, di una categoria che aspira logicamente, come tutte le altre, a un miglioramento continuo delle proprie condizioni, ma che non pare attualmente tra le più sacrificate.

«E' vero — ha concluso il Ministro — che il confronto tra il trattamento dei dipendenti dello Stato e quello degli impiegati degli enti previdenziali è a sfavore dei primi (limitatamente però alle categorie più elevate), ma è anche vero che i dipendenti degli enti previdenziali sono poche decine di migliaia, mentre i dipendenti dello Stato sono un milione e quattrocentomila. Si tratta, pertanto, di due grandezze assolutamente non paragonabili; e sarebbe forse più logico fare il raffronto tra i dipendenti dello Stato e i dipendenti dell'industria privata che, salvo la classe dirigente, percepiscono stipendi o salari mediamente inferiori a quelli dei dipendenti statali».

NELLA RICORRENZA DEL VENTENNALE DELL'UDBA

Dichiarazioni a Belgrado sui confini italo-jugoslavi

Il Ministro degli Interni Lukic ha tra l'altro auspicato una migliore delimitazione a evitare i troppi incidenti

Belgrado, 18

Il Segretario federale jugoslavo (carica corrispondente a quella di ministro) agli Affari Interni, Vojin Lukic, ha indicato nella mancanza di una precisa delimitazione del confine terrestre italo-jugoslavo e delle acque del golfo di Trieste, l'origine di «incidenti» alla frontiera con l'Italia il cui numero è superiore — ha affermato — a quelli che si avrebbero se il confine fosse contrassegnato con precisione. In una intervista accordata a un periodico belgradese in occasione del ventennale della creazione della «UDBA», la polizia di sicurezza del regime, il Segretario federale agli Interni, richiesto di esprimersi in merito alla situazione alle frontiere jugoslave «sotto l'aspetto del servizio di pubblica sicurezza e degli incidenti», ha dichiarato: «Il problema degli incidenti è in effetti un problema che riguarda la situazione delle frontiere, situazione che a sua volta dipende da una serie di motivi spesso estranei alla politica di qualcuno dei Paesi vicini e al suo stesso atteggiamento nei confronti della Jugoslavia. Si dà il caso che con qualche Paese vicino abbiamo degli ottimi rapporti e gli incidenti tuttavia si verifichino».

A giudizio del Segretario federale jugoslavo agli Interni «ciò non è illogico, giacchè alla frontiera esiste un regime particolare, molto sensibile e complesso per cui non c'è da sorprendersi se facilmente e non intenzionalmente esso viene violato.

«Prendiamo ad esempio l'esperienza con l'Italia — ha proseguito Vojin Lukic; la nostra frontiera con tale Paese non è dettagliatamente delimitata e contrassegnata. Qui noi abbiamo molti più incidenti di quanti ne avremmo se il confine fosse contrassegnato con precisione».

Richiesto di esprimersi circa le cause «dei malintesi» sulla frontiera italiana, il Segretario federale agli Interni ha risposto: «Vedete, gli italiani si comportano su tale confine così come essi credono che debba apparire. I nostri uomini, dal canto loro, ritengono che la linea di confine scorra in modo un po' diverso. Da tale duplice interpretazione della linea di confine provengono malintesi e incidenti. Tale è la situazione su quasi tutta la frontiera terrestre e marittima con l'Italia».

Vojin Lukic ha infine dichiarato che «si sta discutendo per risolvere la situazione». «Esiste — ha detto — un'intera serie di problemi economici e di altra natura che devono essere risolti. Prima, questa parte del territorio apparteneva all'Italia e la linea di confine ha tagliato le linee di comunicazione ovvero le direttrici economiche e di gravitazione create nel periodo precedente».

La questione sollevata dal Segretario federale jugoslavo agli Interni — si rileva negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava — è una di quelle che, come la soluzione del problema delle opzioni nonchè la liquidazione degli espropri di taluni terreni appartenenti a cittadini italiani abitanti nei territori di confine, si trascinano da alcuni lustri e fanno parte ormai del «contenzioso» bilaterale fra Italia e Jugoslavia. E' dal 1947 infatti, cioè dall'entrata in vigore del trattato di pace, che una commissione mista italo-jugoslava continua a discutere per dare una definizione a talune situazioni anomale venutesi a creare all'atto della delimitazione provvisoria dei confini nel settore dal Predil a Gorizia e con l'occupazione da parte degli jugoslavi di alcune zone che il trattato di pace assegna all'Italia.

Dell'esigenza di dare una pratica attuazione all'approvazione materiale della delimitazione definitiva per quei tratti per i quali l'accordo è stato già raggiunto e il tracciato di confine già indicato e di portare a termine i lavori della commissione mista, si sono rese interpreti anche di recente le autorità della provincia di Gorizia, le cui popolazioni sono più direttamente interessate alla questione.

Ripreso alla Olivetti l'orario normale

Ivrea, 18

E' stato ripreso, oggi, alla Olivetti l'orario di lavoro normale, dopo la riduzione di orario di 106 ore che era stata richiesta dalla direzione il 18 marzo scorso. In effetti, la riduzione d'orario richiesta dalla Olivetti per il 1964 era di 200 ore, 106 delle quali, già effettuate nel volgere di sei settimane. Ad una richiesta specifica dei rappresentanti di commissione interna circa il futuro dell'attività, la direzione dell'azienda ha risposto che l'effettuazione del resto della riduzione d'orario sarà decisa soltanto in dipendenza dei risultati dell'andamento delle vendite dei primi sei mesi del 1964.

Pensione regionale ai sardi combattenti della prima guerra

Roma, 18

L'on. Alpino (PLI) ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio, «per sapere se sia a conoscenza dell'iniziativa della Regione sarda per l'istituzione di una pensione di L. 5000 mensili a favore dei vecchi combattenti sardi, a titolo di riconoscimento — poco più che simbolico ma moralmente significativo — del grande contributo di sangue e sacrificio offerto alla Patria nella guerra 1915-18». Chiede altresì di sapere se, «almeno di fronte all'iniziativa regionale che tra l'altro si attua coi fondi retroceduti o ceduti dalla Finanza statale, il Governo non si ritiene impegnato a promuovere, con una propria iniziativa e in attuazione finalmente dei replicati affidamenti finora dati, l'estensione dell'iniziativa sul piano nazionale e a favore di tutti gli ex combattenti anziani, tutti ugualmente benemeriti della Patria». Per l'interrogazione è stata chiesta risposta scritta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bergamo — Genco Russo, il capomafia confinato a Lovere, fotografato dopo la denuncia per abbandono del soggiorno coatto

UNA SBALORDITIVA CATENA DI AMICIZIE PROTEGGEVA IL «BANDITO SENZA VOLTO»

Liggio aveva ucciso lo sposo della donna che lo nascondeva

Si tratta del sindacalista di sinistra Placido Rizzotto assassinato alcuni anni fa Il mafioso, al momento dell'arresto, stava stabilendo contatti per fuggire in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Mentre proseguono nelle carceri dell'Ucciardone gli interrogatori del bandito Luciano Liggio catturato giorni addietro nella abitazione di due anziane sorelle che vivevano a Corleone, gli inquirenti stanno ricostruendo la lunga intricata catena di complicità e di favoreggiamenti che ha consentito al fuorilegge di sfuggire per ben sedici anni alla cattura. Quando sarà possibile collegare gli elementi finora raccolti e comporre un mosaico con le diverse tesserine delle quali si è via via venuti in possesso, allora forse si potrà dare, secondo quanto presumono gli investigatori, una spiegazione della strage di Villa Serena dove il 30 giugno dello scorso anno la esplosione di un'auto imbottita di tritolo causò la morte di sette uomini appartenenti alle forze dell'ordine e di due artificieri dell'Esercito.

Ancora oggi non è infatti possibile fare il punto su questa tragedia perchè essa va inserita in tutto il misterioso groviglio di retroscena degli episodi criminosi che si sono registrati l'anno scorso nel Palermitano. A mano a mano che si svolgono le indagini vengono alla luce indizi o particolari circostanze che determinano clamorosi e imprevedibili colpi di scena l'ultimo dei quali, ancora al vaglio da parte della polizia, sarebbe l'obiettivo dell'attentato dinamitardo del 30 giugno. Secondo quanto sarebbe emerso in quest'ultima fase delle investigazioni infatti la «Giulietta» carica di esplosivo che quel tragico pomeriggio d'estate fece strage di carabinieri e agenti di P.S. era una trappola di morte preparata proprio per il commerciante Francesco Paolo Marino ritenuto amico e luogotenente di Luciano Liggio.

Altro colpo di scena non meno sensazionale del precedente, esploso in seguito allo sviluppo delle indagini in corso sulla rete di favoreggiatori che proteggeva la «Primula rossa di Corleone» sarebbe la sconcertante rivelazione secondo la quale Leoluchina Sorisi, di 45 anni, la amica del bandito Luciano Liggio, era stata la fidanzata del sindacalista di sinistra Placido Rizzotto che sarebbe stato da lui assassinato anni addietro nelle campagne di Corleone. La posizione della donna, rinchiusa ora nelle carceri delle Benedettine, si è ulteriormente aggravata dopo le dichiarazioni rese in carcere al giudice istruttore nel corso delle quali ha ammesso di avere ospitato in casa il bandito perchè mossa da compassione per le precarie condizioni di salute del latitante.

L'altra sorella della Sorisi, Maria Grazia, di 56 anni, che si trovava pure in casa quando la polizia vi fece irruzione e catturò il Liggio, ha reso le stesse dichiarazioni della Leoluchina, più giovane di lei di venti anni, ammettendo di avere dato rifugio al latitante. Maria Grazia Sorisi è la madre dell'esponente socialista Ludovico Benigno ex assessore al Comune di Corleone. La donna, la sera prima della cattura del «bandito senza volto», era stata a Palermo ad accogliere appunto il figlio Ludovico che tornava, dopo due mesi di assenza, dagli Stati Uniti dove si era recato, si dice, per vedere una sua figliola sposata con un americano.

«Non mi rendo conto — ha dichiarato ai cronisti Ludovico Benigno, che come è noto fu visto per ultimo insieme a Placido Rizzotto la sera in cui il giovane sindacalista venne sequestrato e ucciso — come mai il bandito si sia rifugiato in casa di mia zia Leoluchina Sorisi e come mai essa abbia accolto uno dei miei acerrimi nemici. Per intuire di quale portata possa essere la inimicizia mia verso Luciano Liggio — ha soggiunto — è opportuno ricordare che io sono stato uno degli amici più cari di Placido Rizzotto. Non mi spiego il comportamento di mia zia — ha concluso — ma sono certo che mia madre non c'entra per nulla in questa storia poco chiara».

Conclude la serie odierna delle clamorose rivelazioni emerse dalle indagini in corso, la notizia secondo la quale qualche mese addietro Luciano Liggio avrebbe dato incarico a «persona molto fidata» di recarsi negli Stati Uniti e prendere contatti con gli esponenti americani della mafia, in collegamento come si sa con i «boss» siciliani, per organizzare la fuga dall'isola della «Primula rossa di Corleone». Chi era questo «fidatissimo» emissario di Liggio? Come si vede i retroscena della cattura del fantomatico bandito corleonese sono tutto un mistero «giallo» pieno di suspense e ancora forse ben lontano dalla conclusione.

Franco Desio

Muore tra le fiamme un aviere a Udine

Udine, 18

L'aviere napoletano Mario Cristilli, di 22 anni, di San Giovanni a Teduccio, di stanza all'aeroporto di Campoformido, è morto in seguito a gravi ustioni: il Cristilli, che indossava una divisa smacchiata da poco con la benzina è entrato in uno stanzino da bagno ed ha girato l'interruttare della luce per accenderla. Una scintilla scoccata dal commutatore ha provocato l'incendio dei vapori di benzina che si sono sprigionati dagli abiti dell'aviere, il quale è stato immediatamente avvolto dalle fiamme.

IL VIA AL RIORDINAMENTO DELL'ASSISTENZA DI MALATTIA

TRA MEDICI E MUTUE RAGGIUNTO L'ACCORDO

Stabilito il principio della libera scelta del sanitario che verrà dapprima sperimentata in sei province

Roma, 18

Con l'intervento del Ministro del Lavoro sen. Bosco, assistito dal Sottosegretario sen. Gatto, è stato raggiunto ieri notte tra i rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici e i dirigenti degli enti mutualistici un accordo che risolve con soddisfazione delle parti la vertenza riguardante la regolamentazione dell'attività della classe sanitaria in regime mutualistico. Per fare una sintesi chiara ai lettori ricorderemo che l'accordo, che avrà vigore dal 1.o luglio '64 al 30 luglio '65, prevede: norme tendenti a meglio qualificare l'opera del medico e a rendere più efficiente l'assistenza sanitaria nei vari settori; sperimentazione per tutti gli enti in alcune province del sistema «ciclo di malattia»; coordinamento dell'azione degli enti mutualistici attraverso l'emanazione di disposizioni uniformi; unificazione delle tabelle dei nuovi onorari per l'assistenza medico-generica domiciliare e ambulatoriale; revisioni tariffarie per le prestazioni dei medici specialistici e del settore ricovero.

Il documento accoglie in particolare alcuni dei principi fondamentali a lungo difesi dalla categoria medica sia con agitazioni di carattere sindacale che nelle laboriose trattative con le Mutue e i delegati ministeriali. Tra questi: la libertà di scelta da parte dell'assistito; la uniformità dei criteri di erogazione dell'assistenza nella mutualità; l'uguaglianza delle tariffe per le stesse prestazioni mediche. Ma il valore particolare del documento sta anche nel fatto che si dà finalmente l'avvio ad un organico riordinamento del «sistema» di assistenza sanitaria sulla base di principi comuni a tutti gli organismi mutualistici.

Gli enti mutualistici accettando i principi della libera scelta del medico e del pagamento a notula delle prestazioni sia ambulatoriali che domiciliari hanno concordato con i medici di attuarli in via sperimentale in sei province a partire dal 1.o luglio prossimo e per un anno di durata. Nelle prossime settimane verranno scelte le province-pilota. Nelle altre province, a partire dal gennaio '65 e sino alla conclusione dell'esperimento, restano in vigore le norme esistenti per i singoli enti mutualistici, modificati però da alcune clausole che, come l'albo territoriale unico, tendono alla unificazione del servizio assistenziale. Entro il prossimo dicembre verrà inoltre istituito un albo unico per gli specialisti.

Circa gli onorari, dal 1.o luglio prossimo la misura dei pagamenti per i servizi a notula è stabilita per il 1.o raggruppamento territoriale: lire 490 per la visita ambulatoriale e 980 lire per la visita domiciliare. Per il II raggruppamento: rispettivamente lire 470 e 940, per il III, lire 450 e 900. La visita notturna verrà compensata, ove prevista, con 1300 lire. Il regolamento concordato prevede inoltre una unica convenzione-tipo per la normativa unica dei rapporti tra case di cura, ospedali ed enti mutualistici. Un'apposita commissione dovrà immediatamente porsi al lavoro per concordare ed equiparare le relative tariffe.

Per i medici compensati con il sistema delle quote la misura dei compensi è fissata: in lire 3200 per il settore agricolo, in 3400 per l'industria, commercio ed artigianato; in 4500 per i pensionati.

AL TERMINE DELLA OCCUPAZIONE DEL M.S.I. DI MILANO

L'ex deputato Leccisi denunciato per furto

Dalla sede del movimento sono sparite alcune migliaia di lire Motivi di dissidenza ideologica alla base del clamoroso episodio

Milano, 18

Nel pomeriggio di oggi la Magistratura ha ordinato e fatto eseguire lo sgombero della Federazione milanese del MSI che da sabato era occupata da un gruppo di dissidenti, capeggiati dall'ex deputato missino Domenico Leccisi, noto per il trafugamento della salma di Mussolini dal cimitero di Musocco. Leccisi non fu rieletto lo anno scorso quando si presentò candidato in un collegio senatoriale.

Poco prima che l'ordine della Magistratura venisse eseguito, Leccisi aveva fatto uscire dalla sede tutti i suoi seguaci restando insieme con un amico negli uffici del partito in via Serbelloni. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti e gli ultimi due occupanti sono stati accompagnati in Questura.

Con un comunicato diffuso subito dopo lo sgombero, l'ex parlamentare missino afferma che la decisione presa dai dirigenti del MSI «mette la parola fine a qualsiasi mia dipendenza da un partito, al quale ho dedicato tanta parte della mia vita e tutta la passione della mia anima di italiano». «L'on. Michelini, ignorando le più elementari regole del buon costume politico e dimentico dei suoi doveri e delle sue responsabilità — prosegue il comunicato dell'ex deputato missino — apre oggi, con tale decisione, una grave frattura non soltanto nel partito ma nella stessa continuità che il MSI avrebbe dovuto rappresentare nei confronti della causa nazionale».

Dopo aver sottolineato la sua opposizione «alla simonia politica ed al deviazionismo che contrassegnano l'azione dell'on. Michelini e configurano la mistificazione del suo democraticismo opportunista, Domenico Leccisi dichiara che non abbandonerà la lotta».

Domenico Leccisi e Giuriano Bovorato, l'altra persona che era rimasta fino all'ultimo con l'ex parlamentare nella sede occupata del MSI, sono stati condotti in Questura e, al termine dell'interrogatorio, sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento, violenza privata, furto aggravato (è risultato che dalla sede occupata sono scomparse 43 mila lire) e lesioni.

Aperto uno sfogo al bacino del Vaiont

Roma, 18

Un altro passo verso la definitiva sicurezza della zona del Vaiont è stato fatto col perforamento della galleria Vaiont-Cimolais a quota 720, che permetterà, in caso di bisogno, di abbassare di un metro ogni mezz'ora circa, il livello del lago formato dalle acque del torrente Vaiont a monte della frana sulla diga. Le acque in mezzo saranno così riversate nella valle della Cimoliana.

La galleria, costruita in poco più di 5 mesi, è lunga due chilometri e 167 metri con una sezione di 5 metri quadrati; assieme alla galleria è stato scavato un pozzo profondo 91 metri e mezzo con un diametro di due metri e nel fondo di esso è stata montata una paratia del diametro di m. 1.60. La nuova galleria scavata è stata collegata a un canale di sfogo lungo circa 911 metri, già esistente. Lo scarico delle acque superficiali del lago potrà avvenire così dalla valle del Vaiont a quella di Cimolais attraverso una galleria della lunghezza complessiva di 3 chilometri e 159 metri. L'abbassamento del livello del serbatoio naturale verrà fatto gradualmente, per non creare situazioni pericolose, fino a quando non sarà possibile, tra qualche mese, iniziare più facilmente lo svuotamento del serbatoio anche verso il Piave, attraverso una galleria di scarico, i lavori della quale sono a buon punto.

Il Ministro Pieraccini, nell'apprendere la notizia, ha dichiarato: «L'apertura della galleria di Cimolais in anticipo sui tempi previsti rappresenta un fatto importante nella vasta opera intrapresa per garantire la sicurezza alla zona del Vaiont.

MOLTO PANICO MA NESSUN FERITO

DERAGLIA A MILANO UN TRENO OPERAIO

L'incidente è accaduto sotto la tettoia della stazione Ritardi causati ad altri convogli per i danni ai binari

Milano, 18

Il carrello di una vettura dell'accelerato «1524» proveniente da Bergamo è uscito stamane dai binari all'entrata del convoglio nella stazione centrale di Milano. L'incidente, dovuto a cause in corso di accertamento, è avvenuto all'altezza della cabina «C», mentre il locomotore era già entrato sotto le tettoie della stazione. Un carrello della quart'ultima vettura è uscito dai binari: la carrozza ha percorso ancora un centinaio di metri sobbalzando sulla massicciata ed infine si è inclinata su un fianco. Vi è stato del panico fra i circa cento viaggiatori, nella maggior parte operai che erano a bordo della carrozza ma non si sono avuti feriti. Danni hanno invece riportato la vettura e l'armamento delle rotaie. Anche altri treni hanno subito ritardi in quanto tutto un fascio di binari della stazione è fuori uso fino a quando non sarà rimosso l'ostacolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso. Nel corso della validità tendenza ad intensificazione della nuvolosità su Alpi centrali ed occidentali con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 27; Verona 9, 25; Trieste 14, 22; Venezia 12, 23; Milano 10, 25; Torino 12, 24; Genova 15, 22; Bologna 11, 26; Firenze 7, 26; Pisa 9, 24; Ancona 13, 21; Perugia 10, 23; Pescara 7, 21; L'Aquila 8, 22; Roma (Ciampino) 7, 25; Roma (città) 7, 25; Campobasso 8, 19; Bari 13, 19; Napoli 9, 24; Potenza 8, 15; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 11, 23, Messina 13, 22; Palermo 14, 20; Catania 10, 23; Alghero 10, 22; Cagliari 9, 23.

LE ARRINGHE DI P.C. AL PROCESSO AI TERRORISTI

STANEK E' IL PRIMO RESPONSABILE AFFERMA L'AVVOCATO DELLO STATO

Il segretario della SVP era pienamente cosciente di quanto faceva eseguendo gli ordini dell'ex Sottosegretario austriaco Gschnitzer

Milano, 18

E' stato ripreso oggi, davanti ai giudici della prima Corte di Assise, presieduta dal consigliere Simonetti, il processo a carico dei 91 imputati di atti di terrorismo in Alto Adige. La istruttoria dibattimentale, con l'escussione degli imputati e dei testimoni, si era conclusa il 21 aprile scorso. Il dott. Simonetti aveva quindi ordinato una sospensione per consentire agli avvocati, sia di Parte Civile sia del collegio di Difesa, di preparare le loro arringhe.

Stamani, dopo che il dott. Simonetti ha proclamata chiusa l'istruttoria dibattimentale, ha parlato per primo l'avv. Antonio Ciampoli, dell'Avvocatura di Stato. Egli ha detto che, a suo giudizio, l'imputazione relativa all'art. 305 del C. P. «cospirazione politica mediante associazione» sussiste allorchè si riscontrino elementi obiettivi. Questa imputazione — ha detto — possiamo configurarla a partire dal 1957, allorchè a Merano, Frangarto (Appiano) e a Bressanone, si ebbero le riunioni del «BAS» (Comitato di liberazione per il Sud Tirolo), e la associazione si manifestò in modo determinante in ogni località dell'Alto Adige. Tra l'altro — ha aggiunto — sembra che si possa escludere la non consapevolezza, da parte di taluni imputati, dell'esistenza e della partecipazione all'associazione: è innegabile altresì, che esiste un legame tra l'associazione austriaca e quella sud-tirolese, tanto da apparire un solo organismo.

A questo proposito, il legale ha ricordato le riunioni che si svolsero ripetutamente a Innsbruck e alle quali presero parte, da parte austriaca, il dott. Widmoser, il giornalista Pfaundeler e Kurt Welser e, da parte altoatesina, il Kerschbaumer e George Klotz. «E' stato lo stesso Kerschbaumer — ha sottolineato l'avvocato di Stato — a raccontarci che, in quella occasione, si tentò di stabilire che il Klotz prendesse il comando del gruppo degli attentatori, mentre il Kerschbaumer avrebbe dovuto dirigere il settore della propaganda: quindi, non si possono scindere le due associazioni.

«Quanto al fine che voleva perseguire l'associazione altoatesina, che non si discosta da quello dell'analoga organizzazione austriaca, possiamo configurarlo — ha continuato l'avv. Ciampoli — nel delitto di attentato all'integrità dello Stato. Anche questo fine è inequivocabile. Citerò come prove inconfutabili i manifestini trovati sia in Alto Adige sia in altre città italiane con scritte «Via dall'Italia» e «Tirolo unito», nonchè gli stretti rapporti tenuti dalla associazione con il «Berg Isel Bund» austriaco». «Gli imputati — ha poi osservato l'avv. Ciampoli — hanno qui riferito che essi si battevano per ottenere l'autonomia della Provincia di Bolzano. Ma ciò è da considerarsi soltanto un espediente difensivo. Quanto alla autodecisione, da alcuni di essi reclamata, è evidente che con essa si mirava al distacco dall'Italia del territorio alto atesino».

Il legale ha altresì respinto l'asserzione secondo la quale il Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige non abbia operato con equanimità. Egli ha aggiunto che il comportamento dello Stato italiano nei confronti della minoranza etnica tedesca «è stato quanto mai leale. Il trattamento riservato agli alto-atesini è stato indiscutibilmente migliore di quello riservato a altre province italiane». Concludendo la parte generale della sua esposizione, l'avv. Ciampoli ha detto che, a suo avviso, nell'attività degli imputati va configurato anche il reato dell'attentato all'integrità dello Stato contemplato nell'art. 241 del Codice Penale. «Con la notte di fuoco dell'11 giugno 1961 — ha detto il legale — si tentò il distacco reale della Provincia di Bolzano dal resto dello Stato italiano. Tutti coloro che hanno preso parte all'associazione sono, a mio giudizio, corresponsabili, sia in quanto esecutori materiali, sia perchè detentori di esplosivi. Quanto detto finora, vale anche nel caso nel quale la Corte volesse prendere in considerazione il solo art. 283 relativo all'attentato alla Costituzione».

Nella ripresa pomeridiana dell'udienza, l'avvocato Ciampoli ha esaminato le posizioni di alcuni imputati, tra i quali il latitante Widmoser ed il dott. Stanek, detenuto. Secondo il legale, il Widmoser, nella sua qualità di presidente delegato del «Berg Isel Bund», è da considerarsi l'artefice della situazione determinatasi in Alto Adige, poichè è risaputo che egli finanziò ripetutamente il «BAS», presiedendone le riunioni.

Quanto al dott. Stanek, l'avv. Ciampoli l'ha definito «il maggior responsabile fra tutti gli imputati detenuti», poichè il segretario generale della Volkspartei era pienamente cosciente del proprio operato. «Stanek — ha detto il legale — si è battuto, a suo tempo, per ottenere la cittadinanza italiana affinchè gli fosse possibile agire secondo le istruzioni dell'ex Sottosegretario di Stato austriaco Gschnitzer, del quale, come è noto, era l'uomo di fiducia». L'avv. Ciampoli ha concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità di tutti gli imputati e la loro condanna al risarcimento dei danni alle FF. SS., al Ministero dei Lavori Pubblici ed al Ministero della Difesa. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina. In apertura di udienza parlerà il secondo avvocato di Parte Civile, Andrea Mitolo.

FRAGOROSA PROTESTA CONTRO LA BUROCRAZIA

COL MITRA ALL'ATTACCO DELL'ISTITUTO INFORTUNI

Un minatore esasperato ha sparato otto colpi sulla facciata della sede dell'ente a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 18

Il minatore Pasquale Crea, di 37 anni, di Motta San Giovanni in Calabria ha sparato oggi per protesta otto colpi di fucile mitragliatore contro la facciata della sede dell'Istituto infortuni di Reggio Calabria. Un mese addietro il Crea era rimasto ferito in varie parti del corpo in seguito al brillamento di una mina in un cantiere edile nei pressi di Genova. La pratica per l'indennizzo era stata rimessa per competenza all'INAIL di Reggio Calabria, dove il Crea si è presentato oggi per sottoporsi a visita medica. Dopo aver atteso nell'ambulatorio dell'Istituto, il minatore, in preda a viva agitazione, ha fatto ritorno nella sua abitazione di Motta San Giovanni. Qui egli si è intrattenuto per qualche ora con la moglie ed i cinque figli, ripartendo successivamente per Reggio Calabria, armato di mitra.

Raggiunta la sede dell'INAIL, il Crea — secondo quanto si è appreso — ha chiesto al portiere dello stabile di poter accedere nell'abitazione del direttore dell'Istituto. Il portinaio glielo ha impedito e gridando ha richiamato l'attenzione di alcune persone, le quali hanno convinto il Crea a desistere dal suo proposito di recarsi armato dal direttore. Il minatore allora ha raggiunto la strada e di qui ha sparato otto colpi di fucile contro la facciata e la targa dell'Istituto. Il fatto ha destato molto panico nella strada, ed i passanti si sono rifugiati nei portoni e nei negozi. Poco dopo il Crea, mentre imbracciava ancora il fucile, è stato arrestato da polizia e carabinieri e condotto nelle locali carceri.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine giugno non ha presentato difficoltà; nella riunione privata di stamane sono state sistemate le ultime posizioni. La massa delle posizioni prorogate è diminuita rispetto allo scorso mese per la preclusione nei «giri» dei valori non ufficialmente quotati. Il tasso d'interesse è in leggero aumento, intorno al 7,50 per cento. Non si ha notizia di tassi speciali; notata la richiesta di alcuni valori, tra i quali Châtillon, Olivetti e Montecatini. Seduta piuttosto irregolare, con chiusura generalmente sostenuta.

In apertura e per buona parte della riunione, quota con andamento irregolare e scambi non molto consistenti. Una ripresa dei titoli del gruppo Finsider, dopo l'apertura, ha tonificato la quota, sollecitando azioni di ricopertura specie sui titoli guida. E' continuato l'assorbimento sulle Sade, con arbitraggi contro Montecatini. Al listino, andamento più sostenuto con migliorie diffuse. Plusvalenze superiori anche al 10 per cento sulle Ilssa-Viola, Siele, Châtillon e Smeriglio. Consistenti anche le migliorie sulle Molini Certosa, Assicurazioni Generali, C. Erba, Sade, Cieli, Sarda, Fiat, Olivetti, Metalli, Cascami, Viscosa, De Ferrari, Burgo, Italcementi, Saffa e Magneti Marelli. In controtendenza le Esercizio Molini, Ossigeno, Calabria, Stet, Safep, Immobiliari, Trafilerie, Binda e Falck priv. Poco mossi i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Irregolari ma con prevalenza di ricuperi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligazioni 400 milioni; azioni n. 1.965.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (—); Red. 3,50% 98,70 (—); Ric. 3,50% 77,60 (77,65), 5% 92,35 (92,50); Trieste 5% 90 (—); Rif. F. 5% 89,30 (88,90).

Buoni del Tesoro: 1965 98,725 (98,80), 1966 99,05 (98,80), 1966 (sett.) 97,85 (97,90), 1968 98,75 (99,15), 1969 98,70 (98,75), 1970 99 (—), 1971 99,40 (99,30).

Alimentari: Certosa 1830 (1702), Distillerie 1990 (2002), Eridania 2161 (2100), Es. Molini 1300 (1419), Motta 15.015 (14.950), Romana Zuccheri 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83.900 (81.150), Ass. Milano 17.700 (17.730), Ass. Milano priv. 14.610 (14.900), Ass. Torino 7210 (7440), Ass. Torino priv. 5001 (4995), Incendio 9330 (9345), Fond. Vita 21.985 (21.900), L'Assicuratrice 59.575 (60.200), Ras 37.950 (37.515).

Bancari: Mediob. 62.250 (61.350).

Chimici: Anic 1325 (1320), Brioschi 10.190 (—), Caffaro 151 (155,50), Gas Napoli 796 (797,50), Erba 8200 (7950), Erba priv. 5490 (—), Italgas 1265 (1269), Larderello 2711 (2740), Ledoga 7400 (7290), Liquigas 215 (214), Mira Lanza 43.100 (42.150), Ossigeno 1510 (1590), Pibigas 90 (88), Rumianca 1980 (1950), Saffa 6149 (5825), Sarom 1176 (1150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1154 (1116), Cieli 2470 (2365), Dinamo 2310 (2285), Edisonvolta 2300 (2315), Bresciana 2315 (2290), Calabria 1350 (1440), Campania 1640 (1646), Sarda 3302 (3200), Valdarno 2600 (2584), Emiliana 1940 (1900), App. Centr. 2900 (—), Alto Veneto 1748 (—), Subalpina 2100 (—), Lucana 1950 (—), Magneti 1245 (1151), Marelli 725 (719), Orobia 2079 (2015), Pugliese 1440 (1445), Romana 2470 (2510), Seso 1720 (1670), Sip 1300 (1279), Tecnomasio 1930 (1975), Tel 2450 (2360), Terni 518,50 (496,50), Unes 2308 (2305), Vizzola 3298 (3340).

Finanziari: Bastogi 1851 (1825), Breda 3980 (3850), Finelettrica 1079,50 (1065), Finmare 468,25 (470), Finsider 840 (825), Generalfin 1000 (985), Gim 4450 (4345), Invest 3190 (3200), Italpi 2435 (2400), La Centrale 9700 (9720), Pirelli & C. 4108 (4040), Safep 375 (390), Sifa 1160 (1131), Sme 2020 (1999), Stet 2525 (2595), Sviluppo 1700 (1730).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2135 (2180), Beni Stabili 3700 (3750), Bonifiche 555 (565), Co.Ge. 5045 (—), Imm. Roma 598 (590), Sagi 1470 (—), In. Edilizia 2720 (2740), Milano Cen. 34.950 (—), Risanamento 5350 (5300), Silos Genova 4150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 79,75 (80), Westinghouse 1205 (1210), Fiat 2165 (2098), Fiat priv. 1882 (1851), Nebiolo 710 (695), Olivetti 2028 (1948), Tosi Fr. 1015 (1012).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5110 (5000), Acciaierie Falck priv. 4900 (4990), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2022 (2008), Ilssa-Viola 915 (821), Italsider 1223 (1209), Magona 1200 (1206), Metalli 3960 (3849), M. Amiata 7500 (7420), Montecatini 1730 (1691), Monteponi 712 (—), Siele 5600 (5010), Trafilerie 1050 (1090).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6610 (6000), Cot. Cantoni 17.250 (17.000), Val Ticino 38,50 (36,50), Olcese 690 (710), Cucirini 6900 (6745), Stampati 2410 (2320), Cascami Seta 4900 (4700), Fisac 238 (240), Lanerossi 2600 (2610), Gavardo 2050 (2090), Scotti 166 (—), Linificio 690 (700), Marzotto priv. 1800 (1772), Rossari 26.300 (26.470), Rotondi 27.200 (—), Man. Tosi 2601 (2600), Cot. Merid. 155 (149), Pacchetti 555 (650), Snia Viscosa 4280 (4110), Snia priv. 3695 (3600), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Unione Manifatture 50.500 (—).

Diversi: De Ferrari: 1185 (1100), Baroni 34 (34,50), Cart. Binda 45.000 (45.900), Cart. Burgo 21.990 (21.510), Cementir 5295 (5240), Cer. Pozzi 365 (367), Cer. Ginori 630 (—), Ciga 4500 (—), Edison 2920 (2905), Eternit 6900 (7000), Italcementi 16.200 (15.800), Cond. Acqua 588 (585), Rinascente 522,75 (515), Rinascente priv. 456 (454), Linoleum 2040 (—), Pirelli S.p.A. 4175 (4170), Rejna A. 1810 (1820), Smeriglio 124,50 (118), Terme Acqui 8000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,92; dollaro canadese 577,80; franco svizzero libero 144,805; sterlina 1749,30; franco francese 127,5375; marco Germania occ. 157,225; franco belga 12,55875; fiorino oland. 173,08; corona danese 90,48, svedese 121,70, norvegese 87,45; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,82.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,50; franco belga 12,50; franco francese 127,40; marco 157,05; scellino austriaco 24,16: peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,55, svedese 121,40, norvegese 87,33; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5650-5850; oro 707-717; argento puro 26,50-28,50.

TRIESTE

Superati con facilità i riporti, il mercato si è mantenuto su un tono abbastanza buono, pur con qualche incertezza. Al listino molti ricuperi e rafforzamenti delle precedenti posizioni. Controcorrente Assicuratrice, Fermi Liquigas, Immobiliare, Beni Stabili e i locali. Scarsi gli affari. Migliorie anche su quasi tutto il comparto dei titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Catini, 1000 Finsider, 213 Sade, 100 Sme, 50 Generali.

Ass. Generali 84.000 (81.000), Ras 37.900 (37.500), Gerolimich 7025 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Scila Viscosa 4250 (4110), Italsider 1215 (1210), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2130 (2070).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in declino, al termine di una seduta contrassegnata da un moderato volume di contrattazioni. Dopo una apertura irregolare, lo Stock Exchange ha perduto quota a seguito di un'ondata di realizzi di beneficio. Sono state scambiate complessivamente n. 4.590.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,30 ed è sceso a quota dollari 305,90.

A Parigi e a Londra le Borse sono rimaste chiuse ieri per le vacanze di Pentecoste.

La violenza di Büchner

«LA MIA opinione è questa: se nel nostro tempo qualcosa può servire, è la violenza. Sappiamo bene cosa abbiamo da aspettarci dai nostri principi. Tutto quello che hanno concesso è stato loro strappato dalla necessità. E anche questo ci è stato gettato come una grazia mendicata, un povero giocattolo per far dimenticare a quell'eterno babbeo che è il popolo la sua cinghia troppo tirata.... Si rinfaccia ai giovani l'uso della violenza. Ma non ci troviamo forse in un eterno stato di violenza?».

Così lo scrittore e drammaturgo tedesco Georg Büchner, il 5 aprile 1833 da Strasburgo, alla famiglia. Non aveva ancora compiuto vent'anni: ma la sua giovinezza era già intensa d'esperienze, prima di tutto, politiche. In lui l'aspirazione alle libertà, modellata sul trionfo della Rivoluzione francese, era uno stato congenito. Il padre stesso — che era stato medico nell'esercito del Bonaparte — aveva voluto che Georg s'iscrivesse alla facoltà di medicina di Strasburgo; dopo aver compiuto il ginnasio nel Granducato di Assia, e precisamente a Darmstadt, presso la quale città Georg era nato — a Goddelau — il 17 ottobre 1813.

Gli studi in terra di Francia dovevano, nelle intenzioni paterne, tener vivo nell'animo del figlio quella fiamma accesa in Europa dall'avvento napoleonico; e di cui gli Stati germanici erano stati i meno pronti a capire la profonda consonanza col nuovo tempo sociale e politico. Ma c'era da preoccuparsi che, nel giovane Büchner, quella fiamma non ardesse abbastanza? Dalle parole che abbiamo sopra riportato, si potrebbe sostenere che l'animo del giovane fosse particolarmente sensibile alla realtà del mondo tedesco. E che una risolutezza davvero sorprendente gli permettesse d'individuare, con certo impeto giovanile, il male del reggimento non solo della sua terra di Assia. E sentiamo, infatti, come configura, nella medesima lettera alla famiglia, l'aspetto «legale», cui riconnette la «violenza», l'«eterno stato di violenza»: «Ma non ci troviamo forse in eterno stato di violenza? Poichè siamo nati e cresciuti in carcere non ci accorgiamo più di essere in galera con mani e piedi incatenati e il bavaglio in bocca. Cosa intende dunque per situazione legale? Una legge che fa della gran massa dei cittadini un animale da *corvée* per soddisfare i bisogni innaturali di una minoranza insignificante e corrotta? E questa legge, sostenuta da una brutale forza militare e dalla sciocca furberia dei suoi agenti, questa legge è un'eterna violenza brutalmente fatta al diritto e al senso comune, e contro di essa io combatterò con la parola e con l'azione dovunque potrò».

La «parola» Büchner diffuse nell'opera sua di drammaturgo; e tutti oggi sappiamo di quale parola vivace, giovanile, espressiva, il giovane scrittore fosse capace. Le sue opere teatrali: dalla «Morte di Danton» al «Woyzeck»; e nello stesso «Lustspiel», «Leonce e Lena»: contengono una dose abbastanza sintomatica della «violenza» che Büchner riteneva necessaria per progredire nella sua società del tempo. Mentre, per quanto riguarda, l'«azione», la sua giovane vita appare un condensato di eventi logoranti. Strasburgo gli dà vivo il senso dell'azione, che doveva impugnare la tradizione giacobina di rigenerazione radicale. Sicchè il giovane fonderà nella sua Darmstadt e a Giessen (dove era passato per continuare gli studi universitari) una «Gesellschaft der Menschenrechte» (o Società dei diritti dell'uomo), che si ricollegava ai principi ispiratori delle strasburghesi «Sociétés». Redigerà, nel luglio del 1834, il suo «Messaggero Assiano» che è un programma violento, senza compromessi, sulla necessità rivoluzionaria, dettata dallo spirito, per Büchner, autentico della rivoluzione francese. E che si deve altresì inquadrare nella stessa formazione degli studi, in certo senso, strettamente ispirati al positivismo; sia pure decantato dal rigore del metodo sperimentale secondo il quale erano condotte le sue sperimentazioni scientifiche nella facoltà di medicina. Da Gissen il giovane Büchner dovette fuggire, braccato dalla polizia; nascondendosi in un primo tempo a Darmstadt (è nel corso di queste poche settimane ch'egli scrive «La morte di Danton»); quindi, di nuovo, nella sua Strasburgo. Dove prosegue gli studi medici, diventa membro della Società di storia naturale. Da Strasburgo l'ultima tappa sarà Zurigo: ormai profugo, il Büchner, consegue nella libera terra elvetica, la laurea in anatomia comparata e il primo incarico di docenza. Ma qui, a Zurigo, sarà una febbre tifoide a spengere il giovane scrittore e scienziato, il 19 febbraio 1837. Appena ventiquattrenne.

Una sorte singolare e bruciante. La figura di Büchner ha cominciato a ricircolare, da noi, dopo la guerra. La sua arte violenta, estroversa, che lo apparenta, in funzione di precursore, all'espressionismo, ha trovato un'eco non tiepida. E, di recente, una presentazione notevole nel volume di tutte le *Opere*, edizioni Adelphi, a cura di Giorgio Dolfini. Un volume, che ha il segnalato merito di portare il carteggio buchneriano, tra l'altro. Quel carteggio, che anche per lo stato frammentario in cui ci è pervenuto, conserva una grande forza d'urto, come s'è visto dai brani sopra riportati. E che contribuisce cospicuamente a ricostruire al vivo la figura di questo giovanissimo, senza dubbio baciato in fronte da qualcosa di geniale che, forse, la prematura scomparsa ha impedito di maturare compiutamente. Ma già da quello che ci ha lasciato, Büchner, e che si riduce a tre pezzi teatrali, a una novella, a un pamphlet politico, a un saggio medico, sarà consentito figurarci la sua natura dotatissima. In cui l'ala della giovinezza aggiunge una rapidità e lucentezza particolari.

E, su tutto, quella coscienza impetuosa, ma profondamente sensibile alla verità, che della riflessione politica di Georg Büchner fa uno degli scarsi elementi di riscatto della sonnolenta e reazionaria società, non solo germanica, del tempo postnapoleonico. Quel senso scottante della solidarietà popolare, l'ansia del suo progredire, sono, in Büchner, sintomi che trascendono i tempi; e s'iscrivono, ancor oggi, in una fase tutt'altro che risolta della storia dell'umanità. «Nella natura umana» — scrive nel 1833 — «trovo un'uguaglianza terribile, nei rapporti umani una violenza inevitabile, concessa, la laurea in anatomia comparata e il primo incarico di docenza. Ma qui, a Zurigo, sarà una febbre tifoide a spengere il giovane scrittore e scienziato, il 19 febbraio 1837. Appena ventiquattrenne.

Antonio Manfredi



Catherine Deneuve, ex compagna di Vadim, è protagonista di «Caccia all'uomo» in cui recita con J. P. Belmondo



Il «tabù» per il traffico automobilistico stabilito recentemente nella zona centrale di Roma ha dato il via a numerose scene come questa di macchine spostate d'autorità dai carri-gru

VASCO PRATOLINI HA CONQUISTATO IL «TOUT PARIS»

È riuscito a dare dell'Italia una visione palpitante e mossa

Lo scrittore toscano insieme con Moravia, Silone, Pavese e Buzzati fa parte delle acquisizioni più vive della cultura francese d'oggi

Parigi, maggio

Quest'uomo che sprizza simpatia da tutti i pori, che si giudica condannato quando deve indossare camicia bianca e cravatta e non invece il franco maglione (preferibilmente di tinta scura, abbottonato sul petto), che si esprime sempre toscanamente nell'accento e nell'attacco di frasi come «noi si diceva...», ora un po' rotondo, un po' pingue, e perciò ancora più pacioso, con gli scatti e rivolte ora rientrati, rimandati a un'altra occasione, è Vasco Pratolini. Accende una sigaretta dietro l'altra, e ad ognuna dice che non può fumare, che quella è l'ultima e fumare gli fa male; il rimorso gli va via prestissimo, e anche se dovesse ripigliarlo, allora lui tasta qualche cosa in tasca, caccia fuori una specie di chicco rosso e trasparente, una pillola. «La prendo quando mi sento soffocare e subito i polmoni si allargano, le vene coronarie respirano, Ma non bisogna abusarne».

In pochi minuti già così offerto. L'ho visto scendere con lentezza la scalinata dell'albergo, tentennando, appoggiandosi alla ringhiera, e faceva meraviglia perchè gli si indovinano nervi e prontezza giovanili. Sonó stanco, ha detto raggiungendomi presso l'angolo della «hall», lasciandosi cadere in una poltrona e tirando subito fuori il pacchetto di sigarette. Siamo in un albergo di lusso, il «California», sulla rue de Berri che sbocca nei Campi Elisi. «Quando mi fermo a Parigi io scendo sempre in un alberghetto a Saint Germain, ma questa volta il posto l'ha scelto Alberto». Cioè Alberto Mondadori, che lo ha accompagnato a Parigi in occasione del lancio in Francia dello «Scialo», uscito da Albin-Michel col titolo molto equivalente «Le gâchis», tradotto da Juliette Bertrand (la fascetta verde porta le parole «Une fresque de jugement dernier», cioè un affresco da giudizio universale).

L'altra sera, in una saletta del «Pont-Royal» (un albergo che guarda di sbieco la facciata bassa della NRF e che si è specializzato nel dare accoglienza ai letterati), l'editore francese aveva riunito il «tout-Paris» e la stampa in onore di Pratolini. Il quale era naturalmente in camicia e cravatta («Come fare? mi dice ora. Una o due volte all'anno mi devo sempre sacrificare»), e ha dato prova d'un dinamismo e di una naturalezza incredibili. Sotto lo sguardo del gigantesco e affabile Alberto Mondadori, si intratteneva con Dominique Fernandez, poi si lasciava trascinare in un angolo dai cronisti radiofonici, prendeva o era costretto a dare appuntamenti, poi ancora soddisfaceva la curiosità di vecchie signore innamorate di letteratura e che gli parlottavano come a un confessore, a denti alzati. Un solo cedimento c'è stato, all'arrivo di Del Beccaro, che gli ha gridato alle spalle tra la siepe di curiosi: «Pratolini», ed era come una voce di vecchie scampagnate, o anche come un nome detto a un cavallo che si conosce. Lo scrittore s'è voltato di botto, ha preso l'amico sottobraccio e hanno filato via insieme, all'aperto.

Parliamo di Parigi dove Pratolini viene ogni anno. «Ci torno ogni volta come a casa mia. Si tratta d'un amore giovanile che risale a prima ancora che la conoscessi, filtrato in me attraverso le immagini che se ne fan tutti, ma in particolare attraverso l'amore per la cultura francese. Per quanto io personalmente sia ora un po' disincantato, questa rimane per me la sola città in cui ognuno ritrova un po' di se stesso, qualche cosa come la sintesi del proprio paese. Accade diversamente per Londra, New York o Mosca, grandi, belle città, ma nelle quali è difficile immettersi, difficile trovare la propria dimensione. Qui a Parigi ci vieni e ti trovi già calato in una dimensione tua».

Lo scrittore parla male francese, e per questo solo motivo si è rifiutato di apparire alla TV, nonostante le pressioni. «Alla radio passi ancora, riesco a spiegarmi; ma i riflettori mi intimiderebbero a morte e non farei che tartagliare». «Non importa», dice sollevando le spalle quando gli faccio notare che avrebbe potuto esprimersi in italiano e l'intervistatore avrebbe interpretato per i francesi. Non bisogna credere, però, che Pratolini non abbia una buona conoscenza della lingua francese Pochi sanno che egli ha tradotto per primo in italiano il «Bubu de Montparnasse», di Charles-Louis Philippe (un autore ormai caduto di moda, ma che fu una delle sue grandi passioni giovanili), «Le voleur d'enfants», di Jules Supervielle, e «Choses vues», di Vittor Hugo. Come in molti nostri scrittori, la sua familiarità e l'esercizio con il francese sono tutti rivolti alla pagina scritta, alla lettura e interpretazione, e la parola rimane così accantonata, sonnecchia e intorpidisce.

Insieme con Moravia, Silone, Pavese, Buzzati, Pratolini è tra le acquisizioni più vive che la cultura francese abbia fatto dal dopoguerra fino a oggi. Egli ha contribuito non poco a dare dell'Italia una visione palpitante e mossa, progressista, antiaccademica e contraria ai «clichés» di cui si compiacevano spesso i francesi e che ora vanno cancellandosi a uno a uno, proprio grazie alla nostra letteratura che si è andata affermando in questi ultimi anni come mai era accaduto, e grazie anche al cinema. Albin-Michel si vanta di avere il «tout-Pratolini», come Flammarion fa con Moravia. Infatti egli ha pubblicato quasi tutta l'opera dell'autore certamente più in vista della sua casa, a partire dalle «Ragazze di San Frediano» a «Un eroe del nostro tempo», dalle «Cronache di poveri amanti» alla «Cronaca familiare», da «Metello» allo «Scialo». Presto farà uscire anche «La costanza della ragione». Le traduzioni sono state eseguite quasi tutte dalla veterana Juliette Bertrand. «Devo dire che non mi ci riconosco», confessa Pratolini; «ma badi, io non dico male della Bertrand, sono contento».

Sembra tuttavia che il grosso successo popolare di Pratolini in Francia sia ancora «in fieri», debba venire in questi mesi, in questi anni. La macchina si è mossa, e l'attenzione che gli ha rivolto per primo Dominique Fernandez, con le puntuali recensioni sull'«Express» e sulla «N.R.F.», si va estendendo a raggiera.

Si stira, schiaccia la sigaretta e poi: «Si va a mangiare?». Scartiamo il ristorante dell'albergo. Consiglio il vicino «Val d'Isère» tenuto da italiani, nella stessa via, ma decisamente non si può insegnare nulla a quest'uomo su Parigi: ci ha mangiato ieri sera. C'era sole poco fa ed ecco che si è messo a fare acqua, la solita acqua sottile e lenta che avvolge Parigi a intermittenza, per quasi tutti i giorni dell'anno. Pratolini sa di questa pioggia, non impreca, si copre il capo con un giornale, avanza rasentando il muro, tenendosi un po' sbieco. Si può essere colti da una incredibile commozione a vederlo camminare così, a vedergli la nuca, le spalle, e impicciolito, il passo vacillante da marinaio. Si siede in un angolo del ristorante dicendo di non aver fame; ma la fame gli viene lo stesso, da sola, e già sta gustando il vino bianco con le tre qualità di ostriche, poi il brodo di legumi, il vino rosso, perfino il dolce. E al conto, tirando un mucchietto di biglietti dalla tasca posteriore dei pantaloni: «Ah no, pago io. Guardi i soldi che ho».

Antonio Corte

TERRIBILI INCOGNITE DI UNO SBARCO SULLA SUPERFICIE DELLA LUNA

I PROGETTISTI DELLE ASTRONAVI NON SANNO PIÙ CHE PESCI PIGLIARE

Si consolano soltanto conoscendo che devono proteggere l'equipaggio da temperature oscillanti tra i 150° sottozero e i 130° sopra - Una lunga serie di formidabili grattacapi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

Dalla costa incantata del Golfo del Messico un gruppo di giovanotti, in queste notti limpide di primavera, guarda alla luna e medita sull'avvenire. Nella loro mente non si pone però il dilemma romantico «mi ama, non m'ama», caro agli innamorati che confidano allo astro d'argento i loro dubbi e le loro pene nella tradizione delle canzonette napoletane, bensì un altro dilemma più importante, dal quale può dipendere, in un non lontano futuro, un fatto molto pratico, quale la sicurezza della loro pelle.

Dilemma per lo sbarco

I giovanotti sono gli astronauti americani in addestramento presso la città di Houston, e il dilemma è se la superficie lunare sia soffice o dura, in modo da poter determinare come debba essere costruito il carrello d'«allunaggio» delle astronavi da sbarco.

Il mistero della natura della superficie lunare è oggetto ormai da anni di una controversia fra gli scienziati di tutto il mondo, che con tutti i mezzi più raffinati a loro disposizione, quali potentissimi telescopi, radar, fotografia ecc., non sono ancora riusciti a svelarlo del tutto. Perfino i veicoli scagliati di proposito a infrangersi contro la superficie lunare, il «Lunik» sovietico e il «Ranger» americano, che avrebbero dovuto trasmettere dati e fotografie nei pochi secondi precedenti l'imbatto, hanno invece taciuto per cause inspiegate, e la Luna mantiene per ora il suo segreto.

Intanto il tempo stringe, e sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica, tacitamente impegnati in una gara per sbarcare sulla Luna entro il 1970, hanno bisogno assoluto di conoscere la consistenza accurata del suolo lunare, per ultimare la progettazione dei veicoli da sbarco. Il procedere infatti sulla base dei soli dati generici finora conosciuti equivarrebbe al fatto che gli abitanti di un altro pianeta, progettando di inviare astronavi per lo sbarco sulla Terra, decidessero, in base all'osservazione generale a distanza dalla superficie del nostro globo — che è coperta per tre quarti dagli oceani — che la consistenza di questo fosse eguale a quella dell'acqua, e progettassero pertanto il carrello d'atterraggio sulla base di tali caratteristiche. Se, all'atto dello sbarco, la loro astronave finisse invece col toccar terra sulle Montagne Rocciose, il risultato sarebbe una bella frittata...

Così è per la Luna: sappiamo che lì non esiste aria, e che da miliardi di anni meteoriti di tutte le forme e dimensioni, provenienti dalle immensità dello spazio, vanno a infrangersi sulla sua superficie.

Chiunque abbia osservato il cielo nelle calde notti d'estate avrà notato la quantità e frequenza delle cosiddette «stelle filanti» che tracciano linee di fiamma su tutto l'arco dello orizzonte. Esse non sono altro che meteoriti che s'incendiano e si distruggono per attrito aerodinamico al passaggio nell'atmosfera: un certo numero di essi, di maggiori dimensioni, conserva ancora una massa sufficiente per raggiungere e colpire la superficie terrestre: ma questi sono una piccola percentuale del totale. Sulla Luna, invece, mancando l'atmosfera, tutti i meteoriti colpiscono la superficie e su questo fatto fondamentale sono fondate oggi le varie teorie circa la natura del nostro satellite, teorie di cui si attende con impazienza una conferma sperimentale.

Velocità folli

Anzitutto occorre tener presente che i meteoriti o bolidi sono dotati di velocità altissime, da 10 a 50 volte circa quella di una palla di fucile: a queste velocità l'urto d'imbatto provoca fenomeni inusitati dovuti alla dissociazione localizzata del materiale: in parole povere, ciascun bolide si comporta nell'urto come se fosse un frammento di alto esplosivo, e produce un cratere di dimensioni assai superiori al proprio volume. Secondo la teoria accettata dai più, i grandi crateri lunari sarebbero dunque provocati dall'impatto di giganteschi bolidi provenienti dalle immensità dell'Universo e tutti gli altri da meteoriti di corrispondenti dimensioni. Naturalmente, a ogni imbatto di meteorite corrisponde la formazione di un cratere, e al tempo stesso la proiezione attorno a questo di una pioggia di blocchi e detriti di varie dimensioni, che costellerebbe il paesaggio lunare. Ma il numero di meteoriti di dimensioni rispettabili che colpisce la Luna è relativamente piccolo rispetto alla pioggia continua di quelli piccoli e piccolissimi di dimensioni di millimetri, e perfino di centomillesimi di millimetri, che costituisce il 99 per cento del totale degli imbatti. Ciascuna particella, per piccola che sia, produce anch'essa il suo cratere infinitesimo, cioè in sostanza un'erosione della superficie colpita, e produce dei detriti, cioè altre particelle piccolissime: il tutto si traduce pertanto in una perenne «smerigliatura» della superficie lunare e nella formazione di una polvere finissima che ammanta e ricopre tutto.

Su questo meccanismo di formazione della crosta lunare gli scienziati sono più o meno tutti d'accordo, per quanto una esigua minoranza sostenga che i grandi crateri siano di origine vulcanica; dove invece floriscono le polemiche è circa la consistenza dello strato di polvere stesso. Alcuni sostengono che esiste uno strato di polvere impalpabile, che raggiunge parecchi metri di altezza nella pianure o «maria», e nel quale un'astronave sprofonderebbe irrimediabilmente all'«allunaggio», trascinando il suo equipaggio a una morte certa, per l'impossibilità di uscire dalla capsula e di farla ripartire. Altri affermano che nel vuoto esistente sulla Luna le particelle più piccole tendono a saldarsi assieme per formare granuli porosi grandi come noci o nocciolине, di consistenza eguale alla pietra pomice.

Finalmente, poche settimane fa due scienziati della NASA, i professori Dubin e McCracken, hanno messo a soqquadro il mondo scientifico sostenendo che in base a misure da loro effettuate su materiali aventi lo stesso coefficiente di riflessione luminosa di quelli lunari, questi sarebbero composti, in superficie, da una struttura paragonabile a una ragnatela di polvere di cemento, fragilissima e profonda non più di pochi metri, sovrapposta a un sottofondo di massi solidi preesistenti.

In mezzo a questa ridda di teorie contraddittorie, i poveri progettisti delle astronavi da sbarco lunare non sanno più che pesci pigliare, e si consolano soltanto (se si può chiamare consolazione) col sapere che debbono proteggere l'equipaggio da temperature oscillanti fra i 150 gradi sottozero e i 130 gradi sopra; da radiazioni cosmiche e solari particolarmente intense; dal vuoto quasi assoluto, e dagli altri problemi inerenti al funzionamento dei vari impianti di bordo.

Per gli astronauti, poi, che riusciranno ad «allunare» senza inconvenienti, polvere o non polvere, altri formidabili grattacapi si presenteranno non appena tenteranno di fare una passeggiatina fuori dell'astronave. Non vi saranno infatti nè suoni nè colori nel paesaggio lunare, ma soltanto ombre e luci violente create dal sole alto nel cielo nerissimo, come un'immensa lampada elettrica, per tutta la giornata lunare lunga 336 ore o 14 giorni terrestri. La temperatura alla luce del sole sarà più alta di quella dell'acqua bollente, ma se uno cercherà rifugio alla ombra di una roccia, rischierà di congelare immediatamente a oltre cento gradi sottozero. A parte il freddo, sarà forse più suggestiva la lunga notte lunare, soffusa di una delicata luminescenza naturale e dai raggi d'argento della Terra, grandissima nel cielo stellato. Ma appena l'uomo comincerà a volgere i primi passi fuori dell'astronave si ripresenterà il problema della polvere: potrà egli usare normali calzature, semplicemente protette dalla temperatura, o dovrà munirsi di sci o di racchette da neve, per non sprofondare nel suolo troppo soffice? Dovrà appesantirsi in qualche modo per compensare la ridotta forza di gravità ed evitare a ogni passo di compiere balzi giganteschi che lo farebbero ripiombare profondamente nello strato di polvere?

Per questi motivi e per molti altri troppo numerosi da elencare, gli scienziati attendono ansiosamente il risultato degli accertamenti «in sito» sulla composizione del suolo lunare, che potranno essere effettuati per mezzo delle prossime astronavi automatiche tipo «Ranger» o «Surveyor» americane o «Lunik» sovietiche attualmente in corso di approntamento nei laboratori spaziali dei due paesi.

Sarà anche interessante osservare se la prima nazione che otterrà un risultato positivo da questa missione dimostrerà la sua generosità nello spartire con l'avversaria i risultati di essa, ben sapendo che, mantenendoli segreti, ne ricaverebbe un deciso vantaggio di tempo sulla tabella di marcia del programma di sbarco lunare: il comportamento in un senso o nell'altro potrebbe determinare una svolta decisiva nei rapporti fra l'Occidente e l'Oriente. Spingendo l'argomento agli estremi si potrebbe giungere addirittura ad affermare come, in ultima analisi, il futuro della pace del mondo potrebbe dipendere indirettamente dalla polvere lunare...

Franco Fiorio

La rassegna dei libri

Badoglio Re di Complemento

Albero Consiglio: *Badoglio Re di Complemento* - Quaderni di «Historia» diretti da G. Gorgerino, n. 2 - Cino del Duca - Milano, 1964 — Abbraccia praticamente tutta la storia dell'Italia unitaria: «Tra il 1888, anno in cui Pietro Badoglio entrò nella Regia Accademia Militare di Torino, e il 1945, anno in cui lasciò il Governo, corrono cinquantasette anni. Ma il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino, Duca (o, se si vuole, ex Duca), di Addis Abeba, Collare dell'Annunziata, senatore del Regno, non morì che nel 1956, a ottantacinque anni: la sua carriera militare era durata esattamente 68 anni».

Ma quel periodo, 1888-1945, che fu quello della carriera attiva di Pietro Badoglio, compendia il meglio e il più della storia dell'Italia unitaria. Quando il giovane Pietro entra nell'Accademia di Torino, da soli diciotto anni s'era concluso il Risorgimento con la proclamazione di Roma capitale d'Italia; da soli quattordici anni il partito dei patriotti, la «Destra storica», aveva compiuto la meravigliosa opera di risanamento delle pubbliche finanze, e da soli quattordici anni aveva ceduto il potere alla sinistra. Tutti i grandi fatti dell'Italia unitaria, glorie e miserie, speranze e delusioni, vittorie e sconfitte, apoteosi e abissi, sorgono, si svolgono e si esauriscono in quel periodo 1888-1945: la prima guerra etiopica con Dogali e Adua; la Triplice Alleanza e la guerra fredda della Francia contro l'Italia; i movimenti insurrezionali dell'ultimo decennio dell'Ottocento; gli stati d'assedio; il regicidio di Monza; la partecipazione alla guerra contro i boxers; il decennio della cosiddetta «monarchia socialista» e la dittatura parlamentare di Giovanni Giolitti; la conquista della Libia; la partecipazione alla prima guerra mondiale, con Caporetto, il Piave, Vittorio Veneto e la liberazione di Trento e di Trieste; il compimento della grande migrazione degli italiani nel continente americano; la cattiva pace; la crisi di Fiume; la marcia su Roma; l'avvento di Mussolini al potere; la dittatura fascista; la riconquista della Libia; la seconda guerra etiopica con le sanzioni e la conquista dell'impero; l'intervento nella guerra civile spagnola; l'Asse; l'occupazione dell'Albania; la seconda guerra mondiale: l'attacco alla Grecia; la perdita della Libia e dell'impero; il colpo di Stato del 25 luglio; l'armistizio dell'8 settembre; il Regno del Sud e la Repubblica Sociale; la fine della Monarchia...

In una serrata e documentata narrazione, non priva di colori e di dati drammatici, Alberto Consiglio traccia la storia di una quasi incredibile fortuna; quella di un soldato, di un Maresciallo e di un uomo di Stato, che fece una delle più spettacolari «carriere» della storia italiana, esclusivamente per «merito di guerra». Pietro Badoglio venne promosso sette volte per merito di guerra: maggiore, maggior generale, comandante di Divisione, comandante di Corpo d'Armata, comandante d'Armata, generale d'Esercito, Maresciallo d'Italia. Fascista (Badoglio è stato quattordici anni capo di Stato Maggior Generale, dal 1926 al 1940), e nel medesimo tempo antifascista; «vittorioso» (egli divise con Diaz la gloria del Piave e di Vittorio Veneto, conquistò la Libia e l'Etiopia facendosi maestro e precursore della «blitzkrieg»), e nel medesimo tempo «sconfitto» (egli era l'«uomo di Caporetto», ed ebbe la maggiore responsabilità sia nella guerra di Grecia che nella scelta di Graziani come successore di Italo Balbo), Badoglio fu uno degli uomini più abili ed agili di tutta la storia moderna del nostro Paese. La più bella pagina della sua vita è quella che egli scrisse a Brindisi nel misero «Regno del Sud», e nei drammatici sforzi ch'egli fece, col vecchio re e pochi collaboratori, per risalire la china dal profondo abisso nel quale l'Italia era caduta.

Consiglio documenta, in questo piccolo e denso libro, come nel «Regno del Sud» Badoglio aspirasse ad un'ultima promozione: quella a re di complemento, ovvero a reggente per un piccolo re Vittorio Emanuele IV...

Il «Badoglio» di Alberto Consiglio è corredato da un'appendice di documenti ormai rari: estratti dalla «Relazione della Reale Commissione d'Inchiesta sull'arretramento al Tagliamento e al Piave, (Caporetto)»; estratti dalla «Conquista dell'Impero» e da «L'Italia nella seconda guerra mondiale», di Pietro Badoglio; e i passi essenziali del «Diario di un anno», di Ivanoe Bonomi.

IN TUTTE LE EDICOLE UN FASCICOLO SPECIALE



10.000 *stampe in dono*

a tutte le lettrici con il grande Concorso GRAZIA-ESTATE

Il fascicolo di Grazia, in vendita questa settimana, presenta un grande concorso a premi. 10.000 preziose stampe inglesi a colori saranno l'ambito premio per tutti coloro che parteciperanno al concorso GRAZIA-ESTATE.

Grazia presenta inoltre questa settimana un servizio a colori dedicato alla moda estiva per la donna elegante e alla moda maschile.

GRAZIA la rivista di Mondadori per la donna di classe

CRONACA DELLA CITTA'

TRATTATIVE APERTE CON P.S.D.I., P.R.I. E P.S.I.

L'indirizzo di centro-sinistra confermato dalla D.C. per la Regione

A presidente della Giunta è stato designato l'udinese dott. Berzanti
Divisi i socialisti pro e contro la partecipazione diretta al governo

I vari organi dei partiti che in sede nazionale concorrono alle formazione della coalizione di centro-sinistra, sono in questi giorni impegnati in campo regionale per trarre le conclusioni del voto del 10 maggio, in vista del raggiungimento che consenta di pervenire — come è nelle loro intenzioni — alla creazione di una maggioranza di centro-sinistra anche al Consiglio regionale, che terrà la prima riunione martedì prossimo.

Ieri sera a Trieste, si è riunito il Comitato regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, che ha espresso, sulla base delle indicazioni del voto del 10 maggio, gli orientamenti del partito di maggioranza relativa per la costituzione di una piattaforma maggioritaria in seno al Consiglio regionale.

Il Comitato regionale della DC — è detto in un comunicato — ha inteso sottolineare «il significato positivo del voto popolare, che ha confortato largamente le indicazioni ed il programma della DC per una "buona Regione". Il Comitato regionale d.c. ha inoltre espresso il proprio compiacimento per lo aumento dei suffragi registrato dalle liste dello scudo crociato, ed ha rilevato la maturità dell'elettorato friulano, triestino e isontino, che ha sostenuto largamente i partiti democratici impegnati nella politica di centro-sinistra, nonostante l'accanita campagna condotta dal partito comunista da una parte, dall'estrema destra e dai liberali dall'altra. Il Comitato regionale della DC ha inteso inoltre rinnovare il ringraziamento del partito ai 327 mila elettori del Friuli-Venezia Giulia, rinnovando l'impegno della DC, tramite i suoi 28 consiglieri regionali, per accentuare il progresso civile ed economico della Regione».

In relazione alla formazione del governo della Regione, le indicazioni — prosegue il comunicato — «si sono inquadrate coerentemente nella politica perseguita dalla DC a livello nazionale». Tale orientamento era stato del resto espresso dalla DC anche alla vigilia del voto con una risoluzione politica del Comitato regionale del partito, che concludeva il programma della DC per la nuova Regione. Nel documento si dichiarava, fra l'altro, che la DC del Friuli-Venezia Giulia «considera la politica di centro-sinistra, perseguita dalla DC in campo nazionale, particolarmente idonea "alla realizzazione del programma con cui la DC si è presentata al giudizio degli elettori". Pertanto — continuava il documento — la DC esprime l'orientamento di volere estenderne la spinta innovatrice anche a livello regionale, nel ripudio di ogni concezione totalitaria di destra e di sinistra, ed in particolare contro la minaccia eversiva del comunismo».

Il documento approvato ieri dal Comitato regionale della D. C. dichiara: «Il Comitato regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, in coerenza con le dichiarazioni politiche preelettorali e agli impegni programmatici del partito, e in rispondenza con la volontà espressa dal voto del 10 e 11 maggio, ritiene che la soluzione più idonea per garantire alla Regione una prima legislazione funzionalmente efficace e politicamente dinamica sia data dalla costituzione di una larga piattaforma di maggioranza, formata dai 42 consiglieri appartenenti ai gruppi di centro-sinistra».

Il Comitato regionale ha designato per la presidenza della Giunta della Regione l'udinese (ma nato a Trieste) dott. Alfredo Berzanti, «formulando lo augurio di una rapida e positiva conclusione delle trattative con il PRI, il PSDI e il PSI, che il Comitato regionale delega alla Giunta regionale, riservandosene la ratifica».

Domani si riunirà per la prima volta il neoeletto gruppo consiliare regionale della DC triestina, che provvederà, fra l'altro, all'elezione del proprio direttivo e del capogruppo.

Da Roma si apprende che la agenzia socialdemocratica di destra «Nuova Stampa» scrive a proposito delle trattative per la Giunta regionale che «il PSI, nel Friuli-Venezia Giulia, è profondamente diviso sulla partecipazione o meno al Governo regionale. La Federazione di Udine, che ha eletto quattro consiglieri regionali su sette (3 a Udine e 1 in Carnia) e che è controllata dalla cosiddetta «nuova sinistra», è contraria alla collaborazione con la DC e il PSDI, e il suo leader, l'on. Loris Fortuna, si è già pronunciato per rimanere all'opposizione. Le Federazioni di Trieste e di Pordenone (autonomiste) e di Gorizia (di sinistra) non si sono ancora pronunciate». Così conclude la nota: «Per costringere il PSI ad una scelta, molto opportunamente il Comitato regionale socialdemocratico ha invitato i socialisti del Friuli-Venezia Giulia a pronunciarsi sulla formula di centro sinistra e ad impegnarsi per essa. In caso di rifiuto socialista, il centro-sinistra può essere comunque realizzato nel Friuli-Venezia Giulia disponendo la DC e il PSDI di 33 seggi su 61: si tratterebbe, in questo caso, del centro-sinistra "pulito"».

La segreteria della Federazione provinciale di Udine del PSI ha voluto infatti precisare la sua posizione a seguito del comunicato diramato ieri dal comitato regionale del partito; ferma restando la valutazione «complessivamente positiva dei risultati elettorali del PSI», la segreteria udinese nega «la possibilità di una trasposizione meccanica ed automatica della formula del governo nazionale nella Regione». I socialisti udinesi affermando di «dover realisticamente prendere atto che non si sono determinate le auspicate condizioni per la modificazione dei rapporti di forza esistenti, che avrebbero potuto determinare una svolta politica nella Regione».

Decreti commissariali per edilizia e alberghi

Il Commissariato generale del Governo nel «Bollettino Ufficiale n. 14» pubblica il decreto n. 9 riguardante i provvedimenti in favore delle industrie alberghiere e turistiche. Nell'art. 1 del decreto indicato si rileva che il «contributo viene erogato dopo il collaudo delle opere che comporta, oltre la constatazione della loro regolare esecuzione, anche l'accertamento della spesa effettivamente sostenuta». L'articolo così continua: «Alle iniziative alberghiere e turistiche riconosciute di particolare importanza, ammesse a contributo per costruzioni di nuovi immobili per una spesa complessiva, escluso il costo dell'area, dell'arredamento e delle attrezzature, non inferiore a lire 50 milioni, possono essere concesse, sentita la Commissione per i contributi turistici, anticipazioni sul contributo stesso in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Con altri decreti il Commissariato generale di Governo proroga ulteriormente al 30 giugno 1965 il termine di sospensione della efficacia delle disposizioni concernenti il personale operaio del Centro Addestramento Maestranze e dà la composizione della Commissione per il Fondo incremento edilizio (già Piano Aldisio).

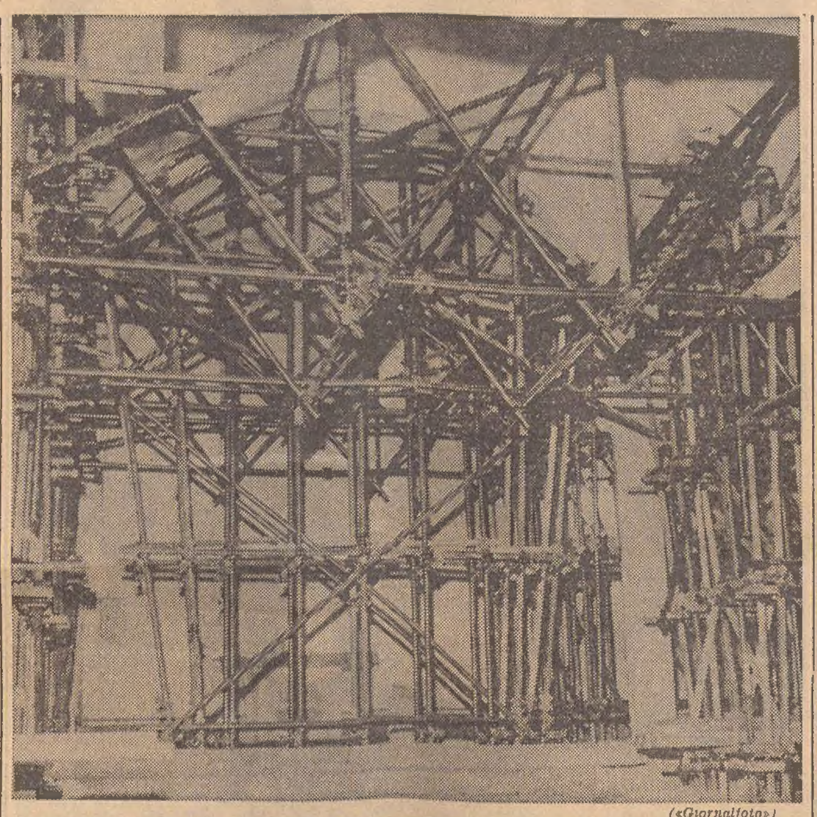
Echi ed episodi delle giornate elettorali

Nell'eco della complessa «operazione elezioni regionali», torna doveroso ricordare il delicato lavoro, protrattosi per mesi, e culminato nella notte da lunedì a martedì scorsi, di tutta una schiera di funzionari, impiegati e altro personale, diretti dal dott. Gaultiero Viozzi, dirigente dell'Ufficio elettorale della Prefettura di Trieste, validamente coadiuvato dal vicedirigente Edvino Raseni.

Si può calcolare che 300 persone hanno partecipato a questa eccezionale fatica, con assoluto tempismo e rapidità di lavoro; da rilevare soprattutto l'attività svolta dal Centro raccolta notizie, sistemato all'ammezzato della Prefettura, articolato in sei uffici che a loro volta erano distinti in specifici gruppi di lavoro: ricezione, smistamento e controllo, trascrizione, coordinamento, servizio ispettivo ed elaborazione dei voti preferenze. Il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, che ha seguito costantemente l'andamento dello spoglio elettorale, si è voluto congratulare con il dott. Viozzi ed i suoi validi collaboratori per la perfetta e spedita organizzazione.

In margine a queste considerazioni, si possono rilevare anche degli episodi curiosi: quello dell'elettore, per esempio, che ha segnato sulla scheda dieci contrassegni, lasciandone intatto soltanto uno (e probabilmente a questo aveva inteso dare la sua preferenza).

Il più singolare, però, è quello del signore che è stato obbligato a fungere da scrutatore. L'elettore s'era presentato di buon'ora, assieme alla moglie, lasciando in macchina il figlioletto: voleva compiere il suo dovere di cittadino e poi godersi una giornata di libertà con la famiglia. Il presidente del seggio, accorgendosi che il numero degli scrutatori era insufficiente, lo invitava a sostituirsi all'assente: è la legge che obbliga il cittadino ad aderire a tale invito, e il signore non ha potuto sottrarvisi. Il tempo per votare, accompagnare a casa moglie e figlio, e ritornare al seggio, per sedersi dietro il lungo banco: riflettendo amaramente sulla gita così inaspettatamente sfumata.



(«Giornalfoto»)

L'intricata selva di ponteggi tubolari che sorreggono le arcate della chiesa di San Silvestro

FULMINEA TRAGEDIA ALLE PORTE DELLA CITTA' FRIULANA

AUTO TRIESTINA A UDINE INVESTE E UCCIDE UN RAGAZZO

Lo scolaro, in bicicletta, aveva iniziato l'attraversamento mentre stava sopraggiungendo la vettura - Vana la frenata

Nel pomeriggio di ieri uno scolaro di Casali Paparotti è stato travolto e ucciso da una autovettura triestina nei pressi della sua abitazione.

Il ragazzo è il decenne Pietro Adami, abitante al n. 54 di via Paparotti. Poco prima delle 17,30 con una bicicletta da donna egli pedalava sulla statale 56 proveniente dalla casa cantoniera e sembra viaggiasse sulla sinistra. Per entrare nella propria abitazione il giovane ciclista si spostava improvvisamente sulla destra proprio contemporaneamente al sopraggiungere da Udine dell'autovettura «600» TS 63597 guidata dal quarantatreenne Enrico Simonetti. L'automobilista, di fronte allo improvviso ostacolo, tentava l'impossibile per evitare l'investimento del ragazzo. Il suo tentativo però doveva riuscire vano. L'Adami infatti è stato colpito in pieno sul fianco sinistro e scaraventato a lato; cadendo pesantemente a terra batteva il capo sull'asfalto. Veniva avviato subito all'Ospedale di Udine ma cessava di vivere durante il tragitto a causa della frattura della base cranica.

Problemi del personale del Centro profughi

I rappresentanti sindacali C.I.S.L. dei profughi giuliani, dipendenti dalla nostra Prefettura, sono stati ricevuti dal Sottosegretario agli Interni, on. Mazza, al quale è stata esposta la situazione dei dipendenti profughi giuliani che prestano la loro attività per il Centro raccolta profughi giuliani di Trieste; i sindacalisti erano accompagnati dal consigliere nazionale della FILS-CISL per la nostra provincia.

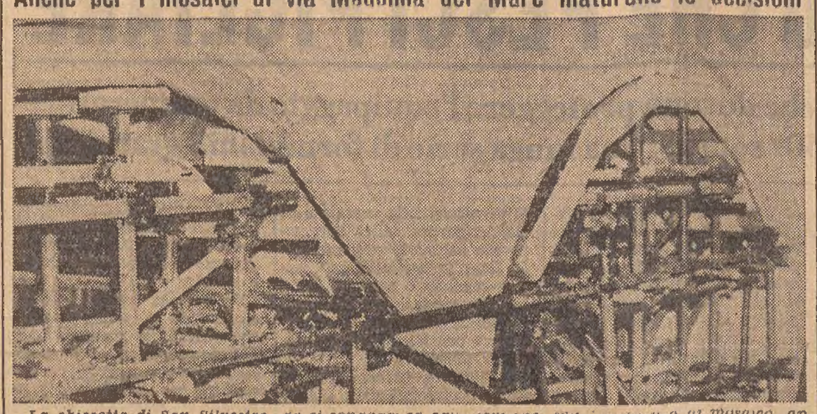
Nel corso dell'incontro sono stati ampiamente illustrati i motivi di carattere giuridico che ostano alla sistemazione di questi lavoratori. In modo particolare è stato rilevato che le loro prestazioni hanno di fatto il carattere di un rapporto di lavoro per continuità, ininterruzione, dipendenza gerarchica e per lo orario di lavoro ben definito, anche se, per errore, non vengono remunerati con paghe salariali e non godono attualmente di alcuna previdenza sociale. E' stata poi consegnata all'on. Mazza una copia dello schema del progetto di legge che prevede la sistemazione di tali dipendenti, che verrà presentato fra giorni al Parlamento dall'on. Bologna. Il Sottosegretario Mazza ha dimostrato viva comprensione per i problemi espostigli, assicurando ogni appoggio da parte del Ministero degli Interni, per qualsiasi iniziativa tendente ad una equa sistemazione di questi lavoratori.

Successivamente i rappresentanti sindacali hanno informato dell'esito dei colloqui il Viceprefetto Pasino, il quale a sua volta ha confermato il suo pieno appoggio sullo specifico problema.

UNA SELVA DI TUBI PER SORREGGERE LE ARCATE INCRINATE

Vitaminizzata col ferro San Silvestro sopravviverà

Anche per i mosaici di via Madonna del Mare maturano le decisioni



La chiesetta di San Silvestro — il più antico edificio sacro che sia tuttora aperto al pubblico e che sorge di fianco alla chiesa di Santa Maria Maggiore — non è più pericolante. Una selva di snelle tubature in ferro ha sostituito da qualche giorno, per iniziativa della Soprintendenza ai Monumenti e alle antichità, le provvisorie impalcature lignee che erano state erette mesi fa dai vigili del fuoco a sostegno dei pilastri, delle volte e delle pareti interne, nelle quali si erano ultimamente evidenziate vecchie fenditure e spaccature, tali da far considerare seriamente il pericolo di crolli. Le nuove intelaiature «legano» in modo robusto le strutture pericolanti e sorreggono saldamente le colonne che da un giorno all'altro si erano pericolosamente inclinate, per effetto di uno spostamento in avanti di tutta la parte superiore dell'edificio. Tale lavoro di puntellamento preludе ai sondaggi ed agli scavi che la Soprintendenza si propone ora di mettere in atto, allo scopo di saggiare la consistenza delle fondamenta e il tipo di terreno su cui esse poggiano; e ciò al fine di ricercare le cause dello slittamento in avanti delle volte e delle fenditure accentuatesi nelle strutture portanti e di porvi conseguentemente rimedio. Occorre in sostanza effettuare — una volta «bloccata» la chiesetta mediante il ricorso alla selva di tubolari metallici — i rilievi in profondità, dall'esito dei quali dipenderà l'attuazione degli accorgimenti atti a consolidare definitivamente le basi dell'antica chiesetta.

Nello stesso tempo, proseguono con alacrità — sempre a cura della Soprintendenza — gli scavi in via Madonna del Mare, dove a seguito dei lavori per la posa di un collettore sotterraneo era venuto a suo tempo alla luce un interessantissimo frammento di mosaico, appartenente a una basilica paleocristiana, di cui si era quasi dimenticata l'esistenza, ove non ci fosse stata la testimonianza di antichi documenti. Da qui l'estensione dello scavo archeologico e la progressiva scoperta di frammenti ed iscrizioni di eccezionale valore storico.

Proprio in questi giorni il Consiglio superiore delle Antichità e Belle arti ha fornito alla Soprintendenza di Trieste c,he ne aveva fatto richiesta, un'indicazione circa la futura sistemazione dell'opera. Tre erano i progetti avanzati dalla Soprintendenza: strappare i mosaici per sistemarli e valorizzarli altrove; ricoprire il tutto, una volta eseguiti gli opportuni calchi e rilievi, e ciò in vista dell'eventualità di riaprire un giorno gli scavi ed anzi di proseguirli trasformando lo intero luogo in zona archeologica (il piano regolatore prevede in quel punto «zona bianca» e quindi c'è la possibilità di abbattere nel futuro le case circostanti, le quali possono nascondere ulteriori preziosità archeologiche, e di tracciare altre vie per il collegamento di Cavana con San Vito); nonchè compiere lo scavo fin dove è possibile, traendo in luce quanto c'è di mosaico e di tracce di mura perimetrali, ma poi lasciare tutto come sta e ricoprire la vasta «buca» con un solettone in cemento che permetta il ripristino della visibilità e nello stesso tempo non precluda al pubblico la possibilità di visitare quei reperto, attraverso sottopassaggi (in tal caso non basterebbe che gli scavi siano accessibili, ma bisognerebbe evitare che la «catacomba» non si riduca a una tetra e umida grotta).

Ebbene, il Consiglio superiore alle Antichità, ha suggerito proprio quest'ultima soluzione che secondo un progetto di massima comporterebbe una spesa di circa 17 milioni di lire; ma avverte: «purchè tale sistemazione non arrechi danni nè pregiudichi lo scavo totale», cioè l'estensione dello scavo oltre gli attuali limiti rappresentati dall'esistenza di edifici, quali ad esempio l'Istituto magistrale «Carducci». Ed è pertanto una risposta che si può definire sibillina, in quanto il solettone che ricoprirebbe la camera sotterranea comporta evidentemente dei pilastri di sostegno che non possono non poggiare se non su porzioni di mosaico, che verrebbe inevitabilmente intaccato.

Non ha dunque il valore di una effettiva scelta, l'indicazione pervenuta dal Ministero, in quanto si lascia ugualmente alla discrezione della Soprintendenza l'opportunità o meno di operare nella soluzione citata. A questo punto, tenendo conto delle preoccupazioni espresse dal Consiglio superiore, la soluzione migliore appare pur sempre la seconda, che rinvia praticamente ogni soluzione del problema, lasciandone però aperte tutte; intanto si ripristini il traffico da troppo tempo interrotto con conseguente disagio dei negozianti e degli abitanti della zona; poi, c'è tempo per studiare la soluzione migliore.

INIZIATIVA DELL'ANVGD

Rafforzata solidarietà dei giuliano-dalmati

UN'UNIONE PER RAVVIVARE I LEGAMI TRA I PROFUGHI SPARSI IN TUTTO IL MONDO

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunito a Roma, ha approvato una proposta di costituzione di un'ente dei «giuliano-dalmati in Italia e nel mondo», cui saranno invitati a partecipare i Comuni, le Province, le Camere di commercio ed altri enti di Trieste, Gorizia e Udine nonchè dei vari sodalizi cui fanno capo i giuliano-dalmati.

Prima di tale decisione il Consiglio nazionale ha approvato la relazione del presidente on. Paolo Barbi il quale ha illustrato i termini della situazione generale ed i problemi contingenti, riguardanti sia il mantenimento dell'unità etnica degli istriani, dei fiumani e dei dalmati esuli nel territorio nazionale (con particolare riferimento alle attività giovanili ed al successo del recente raduno di Venezia), sia i rapporti con le province dell'Adriatico orientale, dove numerosi più del pensabile sono i nuclei di lingua e di tradizioni italiane.

L'on. Barbi ha rilevato che i risultati delle consultazioni elettorali per la costituzione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia «hanno diradato le preoccupazioni affiorate in precedenza circa i supremi interessi sul piano della difesa nazionale e democratica». Di fronte all'insorgere di talune critiche egli ha ribadito la necessità «imprescindibile della concordia operante dei giuliano-dalmati per combattere insieme le comuni civili battaglie sul piano dell'irredentismo e dei valori nazionali, nel reciproco rispetto di opinioni e di ideologie, anche nella prospettiva di una futura Europa senza frontiere che oggi viene caldeggiata da tutti i partiti nazionali ad eccezione dei soli comunisti». Infine l'on. Barbi ha posto l'accento sulla perdurante validità e sulla forza trascinatrice della civiltà e della cultura italiana, che ancora oggi deve alimentare l'uso della nostra lingua in Istria.

LA DONNA ANNEGATASI CON IL FIGLIO

A Duino i funerali delle vittime dell'Isonzo

Con i funerali che si svolgeranno questo pomeriggio alle 16.15 a Duino, si concluderà l'ultimo atto della sciagura dell'Isonzo. Come è stato ampiamente pubblicato, vittime di un crudele destino sono rimasti domenica pomeriggio la signora Floriana Michelin e suo figlio Martino, una famigliola che già due anni or sono rimase tragicamente colpita per la morte del capofamiglia, vittima di un incidente stradale. Domenica madre e figlio sono finiti travolti dalle vorticose acque dell'Isonzo alle chiuse della centrale idroelettrica, miseramente annegati nel rovesciamento della barca con cui avevano compiuto, assieme ad altri parenti invece salvatisi, una gita al largo della spiaggia della «Glava».

Le due salme — come abbiamo detto — verranno traslate a Duino, dove riposeranno nella tomba di famiglia vicino al marito e padre.

Borseggiato sul tram di 29 mila lire

Verso le 20,45 di domenica sera il calzolaio Bruno Scataglini, di 58 anni, abitante in via S. Ermacora 1 è stato derubato del proprio portafogli mentre si trovava su una motrice della linea tranviaria 6. Mentre la vettura percorreva il tratto Barcola Roiano, un ignoto borseggiatore riusciva a sfilargli dalla tasca destra dei pantaloni il portafogli, contenente 19 mila lire in banconote di vario taglio e un assegno al portatore di 10 mila lire. Lo Scataglini ha sporto denuncia ieri mattina ai funzionari della Squadra Mobile di via del Teatro Romano.

Iniziative comunali ratificate dalla G.P.A.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato in questi giorni, in sede tutoria, varie deliberazioni adottate dagli Enti locali. Fra le più interessanti, la delibera relativa all'assunzione, da parte della Amministrazione municipale di un mutuo di 2 milioni e mezzo di lire per l'allargamento della via Cancellieri e di un mutuo di 1 milione e mezzo per la posa di condotte idriche sul Monte Grisa; nonchè la spesa di 45 milioni di lire per la costruzione della nuova tripperia; e i contributi straordinari del Comune all'ECA (45 milioni) per il mantenimento degli inabili al lavoro. La GPA ha inoltre espresso parere favorevole per i bilanci di previsione 1964 del Comune di Muggia e del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori.

Stasera l'assemblea dei dottori commercialisti

Oggi con inizio alle ore 15 fino alle ore 20, avrà luogo presso la sede dell'Ordine, via Mazzini 20 I p., l'assemblea per la elezione del Consiglio dell'Ordine. Si raccomanda che tutti gli iscritti all'Albo partecipino alla votazione.

STATO CIVILE

del giorno 18 maggio 1964

MORTI: Rapotez in Bardon Milena anni 26, Pajer Elisabetta a. 92, Magris-Runcolo ved. Magris-Mio Emilia a. 77, Pauletti Riccardo a. 23, Hribernik Silvio a. 43, Ghiglione Luigi a. 75, Furlan Vittorio a. 72, Dal Savio in Longetti Luigia a. 76, Veglia Marcello a. 75, Ravalico Edvige a. 71, Rebec Rodolfo a. 51, Mitri Giovanni a. 76, Svanut ved. Simiz Orsola a. 84, Mattessich Irma a. 78, Novel in Scaramuzza Pierina a. 63.

NASCITE DENUNCIATE: 22.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 14.2; umidità 56 per cento; pressione mb. 1022 stazionaria; temperatura del mare 17,8; vento chilometri 2 da Nord-Ovest.

Oggi: San Pietro Celestino. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 12.19, tramonterà domani all'1.49.

Maree — OGGI: bassa alle 10.05, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 17.46, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.30, cm. 12 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie osservano anche l'orario diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» contratto a compartecipazione: 7 marinai, 1 mozzo coperta, 2 ingrassatori. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 I ufficiale macchina o meccanico nav. di I cl.

1914 • 1964 50 CAVALLAR UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, Via C. Ghega 11 - D'Angelo A., Via S. Sebastiano 2 - Guerin, Via E. Trabocchia 1 - Nora, Via G. Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., Via C. Battisti 2 - Ingrosso: Cosulich & Dinelli, Via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, Via Verdi 46 - Pais, Via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, Via Duca d'Aosta 66.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
MALATTIE VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

CONDOMINIO
CORSO COSTRUZIONE
VIA TESA
PRENOTANSI APPARTAMENTI
VISITE SUL POSTO
SOCIETA' EDILE ADRIATICA
TELEF. 24952 — 38679



ATTENTI!
ancora per poco
LAVATRICI CANDY
senza acconto e 24 rate
da
«LARES», via Mazzini 44
via Nordio 14

DIFFICILE RAPPORTO COMMERCIANTI-CONSUMATORI

Con la «borsa» delle carni premessa di un efficiente mercato

Ha avuto luogo ieri mattina alla Camera di commercio una riunione in cui si è discusso della possibilità di creare a Trieste un mercato all'ingrosso delle carni; tale innovazione — come ha sottolineato il direttore camerale dott. Steinbach — ha lo scopo di scongelare una posizione di semi-monopolio e di far sì che i macellai possano recarsi al mercato all'ingrosso a trattare liberamente gli acquisti sulla base economica della domanda e dell'offerta. Le locali autorità sono pertanto favorevoli all'iniziativa — ha ribadito a sua volta il Viceprefetto dott. Pasino — tant'è vero che il Comune, ad esempio, metterebbe gratuitamente a disposizione degli operatori le grandi celle frigorifere, esistenti al macello comunale, per le quantità che settimanalmente restassero invendute.

In sostanza sono stati preliminarmente rievocati — dinanzi all'unico grossista, il dott. Ragno, di Padova, intervenuto alla riunione fra i moltissimi che vi erano stati invitati nelle maggiori città italiane — i termini della questione, originata dal fatto — sono ancora parole del dott. Pasino — che i dettaglianti locali sono per la più parte riforniti direttamente dalla locale grossa cooperativa intermediaria, senza possibilità di poter scegliere la merce secondo un migliore scambio della domanda e dell'offerta, cioè in pieno regime di concorrenza; da qui l'auspicio per la creazione di uno strumento stabilizzatore, sortito in sede di comitato provinciale prezzi, una volta posto di fronte ad aumenti al consumo non molto persuasivi.

Da parte dell'unico grossista intervenuto, il dott. Ragno del Consorzio italiano industriali e importatori di bestiame e carni, è stata però fornita una risposta soltanto interlocutoria. Ha messo i convenuti sull'avviso che attualmente vi sono notevoli difficoltà circa gli approvvigionamenti ed i prezzi anche a causa del notevole aumento dei consumi intervenuto in campo nazionale da un paio d'anni a questa parte. Comunque ha espresso l'opinione che gli operatori italiani nulla dovrebbero avere contro l'istituzione a Trieste di un mercato delle carni, purchè a tale realizzazione — ha suggerito — si giunga gradatamente. Per prima cosa dovrebbe venire formata una specie di «borsa» delle carni, uno strumento cioè che costituisca un primo contatto fra gli operatori e dal quale possano scaturire quelle piattaforme d'intesa, che sono premessa per la costituzione del mercato vero e proprio, verso cui, allo stato attuale delle cose, vi sono delle perplessità — ha spiegato chiaramente il dott. Ragno — anche in presenza della nota cristallizzazione del mercato locale. Altrimenti si rischia — ha ribadito — che noi portiamo la carne al mercato di Trieste e ci troviamo in presenza di altre offerte, in particolare quelle della cooperativa locale, improvvisamente ribassate per qualche giorno, tali da non consentire da parte nostra ribassi contenuti in limiti remunerativi; salvo a rialzare di nuovo i prezzi, quando da parte nostra al caso si desista. L'iniziativa è buona, ha concluso, ma i grossisti devono avere la sicurezza d'essere effettivamente in condizione di poter vendere a Trieste, rispetto agli alle Cooperative operaie, all'Enco e simili istituti a carattere pubblico. Altrimenti vengono una volta, e poi non ritornano più.

Nel corso della riunione è stata in linea generale gettata molta acqua sul fuoco. Fra l'altro è stata avanzata l'opinione che dall'istituzione del mercato delle carni vantaggi ai consumatori potranno derivare in misura non sempre apprezzabile. Non è detto che dall'instaurazione di un regime di libera concorrenza a livello di mercato all'ingrosso si debba necessariamente derivare un ribasso dei prezzi al minuto. E' sintomatico il fatto, ricordato dal Viceprefetto Pasino, che attualmente i dettaglianti protestano asserendo che i prezzi fissati dal calmiere non sono più rimunerativi per le carni di vitello; ma il limite massimo di prezzo, quando è stato fissato dal calmiere, era di 200 lire superiore a quello praticato; ed immediatamente i dettaglianti avevano aumentato di 200 lire il vitello appunto per toccare il limite massimo consentito. Per cui la possibilità di acquisire carni all'ingrosso a prezzi inferiori potrebbe risolversi in un maggior guadagno da parte dei dettaglianti, difficilmente proclivi a ribassare i prezzi al consumo.

Alla riunione erano presenti, oltre alle autorità citate, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, l'assessore comunale Venier, il direttore dell'Ispettorato all'alimentazione, Bassa, il direttore delle Cooperative operaie, Zocchi, il veterinario provinciale Scherli, il direttore del macello comunale, Visintin, il presidente dell'Associazione macellai, Zoch, il segretario dc. Comitato provinciale prezzi, Predonzan, ed altri interessati del settore.

«LE BEATITUDINI» COME IN TERRASANTA

UNA CASA DEL SILENZIO PER I RITIRI SPIRITUALI

Trieste avrà la sua Casa di esercizi spirituali: l'annuncio è stato dato dall'Arcivescovo mons. Santin, coronando così un desiderio che perdurava da anni e che finora non era stato possibile realizzare. Ora tale possibilità si è venuta concretando grazie al gesto generoso e significativo compiuto dalla prof.ssa Derin, la quale ha donato alla Curia, a questo scopo, un grande fondo sulla collina nei pressi delle cave Faccanoni. Si possono ormai ritenere imminenti i lavori di sistemazione del terreno, che misura una vastità di 90.000 metri quadrati, sul quale sorgerà l'edificio che ospiterà tutti coloro che vorranno dedicarsi a un periodo di meditazione e di pace dello spirito.

La località — come si può facilmente rilevare — è ubicata in un luogo appartato, pur vicino alla città, e conserverà questa sua caratteristica naturale. L'edificio sarà composto da un volume di pianta rettangolare, nel quale se ne inserirà un altro a pianta quadrata; l'intonaco sarà bianco rustico e al secondo piano verrà sistemata un'ampia balconata. Nei tre piani che comporranno la costruzione saranno dislocate 51 stanze, per gli ospiti e il personale, con i servizi singoli, oltre all'appartamento del direttore della Casa e alle stanze nelle quali saranno tenuti i corsi; inoltre, l'edificio ospiterà la cappella, la sala delle conferenze e la biblioteca.

Viene così a realizzarsi — come s'è detto — una lontana aspirazione del nostro Presule, confortato in questo suo desiderio pure dal pensiero di altri fedeli: fra questi, è doveroso ricordare il compianto dott. Mariano Ivancich, già dirigente delle Assicurazioni Generali, strenuo assertore di questa iniziativa per lunghi anni. Per espresso volere dell'Arcivescovo, la Casa di esercizi spirituali verrà battezzata «Le Beatitudini», come quella che sorge in Terrasanta. La Casa — come ha fatto rilevare lo stesso mons. Santin — ricca di tanta pace «sarà aperta a tutti coloro che nel silenzio cercano Dio: una casa nella quale si entra quando si è stanchi, un po' smarriti, forse carichi di noia e di disgusto, ma anche assetati di vette più alte, di panorami vasti e luminosi».

SCENDERA' IN MARE QUEST'ESTATE DAGLI SCALI DEL CRAGLIETTO

Agli allievi del Nautico la prima nave-scuola

E' un «motor-yacht» di 50 tonnellate che sarà impiegato per l'istruzione pure dall'Istituto gemello di Venezia - Esperimento unico finora in Italia



(«Giornalfoto»)

Sugli scali del Cantiere Craglietto è in questi giorni in avanzato stato di allestimento una imbarcazione che si ripromette notevoli prestazioni nautiche e che realizza una iniziativa promossa dalla Direzione dell'Istituto Nautico di Trieste. Si tratta della prima nave-scuola che sarà concessa in dotazione ad un Ente scolastico statale. Il progetto, della cui attuazione si era fatto sostenitore ed animatore il prof. Eugenio Cherubini, preside del Nautico, era stato varato circa due anni fa, ma solo nell'estate di quest'anno la bella unità potrà scendere in mare.

I dati tecnici di questo «motor-yacht» sono particolarmente significativi per quanto riguarda i suoi futuri impieghi di nave-scuola. Ha una lunghezza massima di 22,70 metri, una lunghezza al galleggiamento di 21 metri, mentre è largo 4,50, alto 2,45 e pesca 1,50 metri; i motori di cui è dotato sono due Alfa Romeo marini Diesel aventi la cilindrata totale di 8340 centimetri cubici e capaci di erogare una potenza di [illegible] cavalli ciascuno; la velocità di crociera dell'imbarcazione si aggirerà sugli 11 nodi all'ora.

L'unità, che nelle sue linee generali ricorda una motovedetta guardacoste, stazza circa cinquanta tonnellate e sarà capace di accogliere dalle venti alle trenta persone. Le sue strutture celano oltre alla potenza dell'apparato motore una eccezionale modernità di impianti; basti pensare che il suo equipaggiamento strumentale comprende radar, radiogoniometro, ecosonda, bussola giroscopica magnetica, radiotelefono e solcometro.

Anzi, c'è una curiosità degna di nota: il radiogoniometro, nonostante la relativa piccolezza della imbarcazione è maggiore di quello in funzione sulle due generande gemelle «Vulcania» e «Saturnia».

Il costo dell'opera si aggira intorno ai cinquanta milioni, un milione per tonnellata; in effetti l'imbarcazione necessita di una strumentazione e di una realizzazione tecnica delle migliori, essendo destinata ad accogliere dei giovani alle prime esperienze dirette con la vita marinaresca e con le pratiche cognizioni tecniche richieste dalla moderna navigazione marittima.

Il motor-yacht, al quale non è stato ancora dato un nome, compendia in sè questi intendimenti di rinnovamento dei metodi: il suo fine è quello di allontanare in parte gli allievi dell'Istituto da un esclusivo indirizzo nozionistico, per accostarli a quelle che sono le reali e le necessità della vita sul mare. Si tende quindi ad un ampliamento della conoscenza pratica degli allievi.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha sostenuto le spese dell'allestimento dell'unità, intendendo compiere con questa prima nave-scuola un esperimento; se, e tutto lo lascia fondatamente sperare, si otterranno dei buoni risultati, questa pratica si estenderà su un piano nazionale, al fine di fornire a tutti gli Istituti Nautici un simile mezzo didattico.

L'unità servirà all'istruzione degli allievi di Trieste, sia di quelli di Venezia, con un ciclo di utilizzazione uguali per i due enti scolastici; infatti il progetto ministeriale prevede la dotazione di un motor-yacht ogni due scuole nautiche. Con questo mezzo, oltre che effettuarsi uno scambio di cognizioni e di esperienze, sempre vantaggioso, i giovani potranno essere attratti dall'innegabile fascino dell'andar per mare su una imbarcazione propria, anche nei mesi estivi; così esisterà un tramite tra due successive annate scolastiche a tutto vantaggio degli studenti stessi che avranno il sistema di rinfrescare le loro cognizioni non più a tavolino, ma con qualche crociera in Adriatico.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per martedì 2 giugno p.v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Rifugio Grego e discesa a Malborghetto per il sentiero A. Zifer. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c dalle ore 19.30 alle 21.30.

Incontri triveneti di operatori economici

Un'interessante iniziativa si è concretata qualche giorno addietro a Verona, ad opera dell'Unione regionale delle Camere di commercio delle Tre Venezie: l'assemblea intesa a dibattere i principali problemi dell'economia triveneta, alla quale seguiranno altri incontri periodici tra i rappresentanti delle Camere di commercio delle Tre Venezie ed i più qualificati operatori economici di queste regioni.

Il primo di tali incontri è servito ad esaminare, su un piano generale, gli aspetti fondamentali dell'economia triveneta, ed a delinearne una razionale impostazione per il futuro. Per Trieste hanno partecipato all'assise veronese il dott. Chiriaco, in rappresentanza del presidente camerale Caidassi, assieme ai dottori Barison, Illini e Micoli, il dott. Albanese per il presidente dell'Associazione industriali di Trieste. Doria, e il sig. Palladini, anche per la CIA; presente pure il dott. Gasparo, assessore comunale.

Si è trattato indubbiamente di un incontro proficuo, suscettibile di ulteriori positivi sviluppi, particolarmente tenendo conto che quella di Verona rappresentava la prima giornata del convegno vero e proprio, altre, infatti, ne seguiranno a carattere settoriale, e precisamente in luglio a Vicenza sui problemi industriali, a Udine in settembre sull'agricoltura, e quindi a Venezia per i trasporti. Si sta attualmente studiando la possibilità di convocare una riunione pure a Trieste, su uno specifico problema.

La relazione ufficiale, all'incontro di Verona, è stata tenuta dal presidente dell'Associazione industriali di Venezia, avv. Mario Valeri Manera, il quale si è soffermato in particolare sullo sviluppo dell'economia delle Venezie nel decennio '51-61, sull'andamento economico nel biennio '62-63, e sulle condizioni per ulteriore sviluppo economico delle Tre Venezie.

TRAGICO EPILOGO DELLO SCHIANTO DELL'UTILITARIA

Deceduto il panettiere Deste per l'incidente delle Noghere

Il gravissimo incidente stradale verificatosi nella serata di domenica alle Noghere, dove un'utilitaria è uscita di strada andando a fracassarsi contro il tronco di un albero, ha avuto un luttuoso epilogo. Uno dei tre occupanti della tragica vettura, il panettiere Ezzelino Deste, di 58 anni, abitante in via Madonna del Mare 19, è deceduto nella tarda mattinata di ieri nella divisione chirurgica polmonare dell'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato con prognosi strettamente riservata.

L'incidente, come ampiamente riportato, si è verificato verso le 22. Sulla Fiat «600» targata TS 64759 viaggiavano alla volta di Trieste, oltre al Deste, la moglie Albina Zanon in Deste, di 56 anni e il figlio, anch'egli panettiere, Mario, di 25 anni. Il giovane che si trovava alla guida della macchina a circa duecento metri dal posto di blocco di Rabuiese ha perso improvvisamente il controllo del mezzo, forse perchè abbagliato dai fari di una macchina incrociante. La «600» ha sbandato sulla destra, uscendo di strada e andando a sbattere contro un platano. Ezzelino Deste è stato trattato in gravi condizioni.

Nonostante le cure prodigategli il Deste è deceduto alle 11.30 di ieri; la sua salma è stata poco dopo traslata e composta all'Obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria. La moglie e il figlio, feriti nel sinistro, sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica rispettivamente con prognosi di venti e sette giorni. Oltre al figlio Mario, lo sventurato Deste lascia altri due figli, che ha voluto avviare nel suo stesso mestiere, secondo una ormai radicata tradizione della sua famiglia.

Dai grandi magazzini al Tribunale

La maglia di lana irresistibile tentazione

Le merci esposte sui banchi di vendita dei grandi magazzini continuano a costituire una pericolosa attrazione per i clienti di minori scrupoli, profughi in genere, o turisti jugoslavi, che forse impressionati dalla quantità della merce esposta e sottovalutando il rischio della operazione allungano la mano furtivamente e si mettono nei guai.

L'ultimo caso, di cui si è dovuto occupare il Tribunale presieduto dal dott. Ligabue, si è verificato il 13 maggio scorso; l'autrice del furto, la casalinga jugoslava Zumreta Gigic, di 37 anni, da Sarajevo, è stata arrestata sul posto ed è stata quindi giudicata per direttissima, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Verso le 12 di quel giorno la Gigic era stata sorpresa dall'assistente alla vendita di un magazzino di corso Italia mentre nascondeva sotto l'impermeabile una maglia di lana. Accompagnata nell'ufficio del vice gerente, la donna era stata quindi affidata ai carabinieri, dopo aver tentato di far sparire la maglia di cui si era impossessata, sottraendola da un banco di vendita. Interrogata dinanzi al Tribunale con l'aiuto dell'interprete Orlando Oio, la donna ha negato l'addebito, precisando che quella maglia era stata da lei acquistata da una sconosciuta che stava uscendo dal magazzino e che le aveva cambiato dei dinari. Poi lei era entrata per fare delle compere ed era stata fermata perchè la maglia in suo possesso non era impacchettata. Ha spiegato che teneva la maglia, del valore di duemila lire, sotto l'impermeabile, non avendo carta per avvolgerla. Il vicegerente Guido Pelizon e la assistente Anna Maria Simcich hanno confermato però la loro versione.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputata a un mese di reclusione e a 20 mila lire di multa. Il Tribunale, pur avendole concesso le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, ha condannato l'imputata a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, e ne ha ordinato la scarcerazione.

Responsabile di un furto al magazzino di viale XX Settembre si è resa invece, il 19 aprile 1963, Santina Sabatini, da Capodistria. Con il consueto sistema di prelevare della merce dai banchi senza informare del prelievo la cassiera, la donna si era impossessata di due paia di calze del valore complessivo di 500 lire e di una confezione di carne del valore di 1275 lire. Era stata sorpresa dal sorvegliante Mario Stefanel, mentre usciva dal magazzino senza indicare alla cassa la merce nascosta, ed era stata fermata sulla porta. Invitata in ufficio, e quindi affidata a due marescialli di P. S. del Commissariato di piazza Dalmazia, la donna aveva ammesso pienamente il fatto. Rinviata a giudizio, è stata condannata a 4 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa, con i benefici di legge. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputata a un mese di reclusione e a 20 mila lire di multa.

Molto gravi le condizioni del portiere ferito sul campo

Le condizioni del portiere Duilio Cipolat, il giocatore dilettante che domenica pomeriggio è stato ridotto in fin di vita da una ginocchiata alla testa, rimangono tuttora molto gravi anche se è subentrato un leggero miglioramento. Come si ricorderà il Cipolat è rimasto ferito mentre disputava sul campo di via Flavia, una partita amichevole tra la sua squadra formata tra i dipendenti del Municipio e quelli dell'Utat. Durante un'azione confusa sotto la sua porta è stato inavvertitamente colpito da uno dei difensori della sua squadra, il quale nella foga del gioco, per colpire il pallone e non farlo entrare in porta, aveva sferrato senza accorgersi una potente ginocchiata al Cipolat procurandogli lo sfondamento dell'osso frontale.

PER I GIOVANI

Corso di pronto soccorso promosso dal G.E.I.

Riprendendo una felice iniziativa già realizzata lo scorso anno, il GEI — Corpo nazionale giovani esploratori italiani — organizza un breve corso di pronto intervento, riservato ai giovani ed alle giovani tra i 15 ed i 20 anni d'età.

L'anno passato ha preso parte al corso un folto gruppo di ragazzi e ragazze, che si è addestrato a prestare i primi soccorsi in caso d'incidenti stradali e d'infortuni al mare o in montagna, acquistando semplici, ma utilissime nozioni. Anche questa volta il corso avrà carattere prevalentemente pratico e si svolgerà sotto la guida di noti medici concittadini, con la collaborazione dei Rovers GEI, presso la Casa di caccia GEI di Opicina nei giorni di sabato 23 e domenica 24 maggio.

Per ulteriori informazioni, come pure per le iscrizioni, ci si può rivolgere alla sede della Sezione GEI, via Torrebianca 30, telefono 29-990.

La crociera per tutti

Si chiudono oggi le iscrizioni al passaporto collettivo per la «Crociera per Tutti» che verrà organizzata dall'U.T.A.T. il 28 maggio con la M/n «Edra», al Canal di Leme, Parenzo e Portorose.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SECONDI DI ANGOSCIA PER UN GIOVANE ELETTRICISTA

In ascensore con la morte fino a un palmo dal soffitto

Proseguita la corsa, il montacarichi si è fermato all'ultimo istante - Operaio in mare dall'impalcatura di una nave e resta ferito

Un agghiacciante infortunio sul lavoro, che solo per un caso non ha avuto fatali conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio al Porto Nuovo, dove un operaio, ha rischiato di venir orrendamente schiacciato tra la piattaforma di un montacarichi e il soffitto.

Il drammatico infortunio si è verificato verso le 16 quando l'elettricista Salvatore Italiano, di 19 anni, abitante in via Bonomea 117 stava riparando uno dei montacarichi che si trovano nell'hangar «72» del Porto Nuovo. Il giovane operaio è salito sulla piattaforma dell'ascensore ed ha iniziato il suo lavoro cercando di individuare il guasto. Dopo aver a lungo controllato i vari congegni egli ha dato ordine ad un collega di schiacciare il pulsante che mette in moto il montacarichi e lo manda verso l'alto. Ovviamente secondo l'elettricista il meccanismo avrebbe dovuto funzionare bloccando l'ascensore al piano prestabilito. Invece la macchina ha proseguito la sua corsa verso il soffitto. Lo sventurato Italiano ha urlato con quanto fiato aveva in gola e si è buttato sulla piattaforma cercando di abbassarsi il più possibile. Il montacarichi si è alfine bloccato a poche decine di centimetri dal soffitto.

L'elettricista è riuscito a salvarsi rimanendo però ferito al capo. Soccorso dai compagni di lavoro il ferito è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni per contusioni craniche, ecchimosi periorbitale alla parte sinistra della faccia, alla regione lembare al rachide cervicale e al ginocchio destro.

Di un infortunio sul lavoro non meno drammatico è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Claudio Orsetti, di 24 anni, abitante in via Rismondo 6. Verso le dieci e mezzo egli stava lavorando un una impalcatura sospesa lungo la murata del mercantile «Gabriele» ormeggiato per riparazioni all'Arsenale Triestino quando lo improvviso cedimento di uno dei cavi di sostegno della «zattera» lo ha fatto precipitare in mare. Nella caduta lo sventurato Orsetti ha picchiato duramente contro la murata della nave riportando contusioni escoriate alla gamba destra con sospette lesioni alla tibia. Alcuni operai sono accorsi alle sue invocazioni di aiuto e lo hanno tratto a riva, mentre qualcuno ha provveduto a telefonare ai sanitari della CRI. Con un'autolettiga l'Orsetti è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Da un angolare di ferro è rimasto colpito al capo l'operaio Roberto Bortolato, di venti anni, abitante in via delle Mura 9. L'infortunio è avvenuto pochi minuti prima delle dieci mentre egli si trovava sul piazzale della ditta Giubilo, a Zaule, e stava scaricando da un camion dei pezzi di materiale ferroso. Trasportato al nosocomio con un'ambulanza della Croce Rossa, il Bortolato in preda ad uno stato di choc, è stato accolto nel reparto ortopedico per un'estesa ferita alla caviglia destra. Guarirà in una ventina di giorni.

Le estreme onoranze alle vittime di Barcola

Con commossa partecipazione si sono svolti ieri pomeriggio i funerali delle vittime della tremenda sciagura avvenuta sabato notte sulla strada di Barcola. Una vera folla è stata presente alle esequie che si sono svolte in due tempi. Di primo pomeriggio si è mosso il funerale del fotografo Sallusti mentre più tardi, alle 16,30, si è snodato il corteo funebre delle altre due vittime: il gr. uff. Ghiglione, direttore amministrativo della fabbrica di birra Dreher e dell'autista Hribernik.

Alle 16 tutti i dipendenti della fabbrica hanno sospeso il lavoro in segno di lutto e, mezz'ora dopo dirigenti e maestranze erano presenti in via Pietà per dare l'estremo saluto alle due sventurate vittime. Un picchetto armato ha reso gli onori militari al ten. col. del Genio Ghiglione ed ha scortato il mesto corteo sino in via Parini. Un gruppo di impiegati ed un gruppo di autisti hanno trasportato a spalla i feretri. Aprivano il corteo le quaranta ghirlande inviate da tutte le fabbriche di birra, da enti privati ed estimatori degli scomparsi. Hanno presenziato alla mesta cerimonia con gli impiegati e gli operai della fabbrica il presidente gr. uff. Felice Luciani e il consigliere delegato gr. uff. Arturo Luciani, oltre ai rappresentanti dell'Associazione industriali, dell'Unuci, del Distretto militare e di altri sodalizi ed enti privati.

RIEVOCATA UN'AGGRESSIONE A SAN GIUSTO

Amico in pizzeria rapinatore sul colle

Colpì e immobilizzò un marittimo per rubargli 2000 lire - La Corte d'Assise d'Appello ha riconfermato la sentenza

Dinanzi alla Corte di Assise di Appello è stato celebrato ieri mattina il processo nei confronti di Giuseppe Gava, di 20 anni, abitante in via Prosecco 25, che nel mese di giugno dello scorso anno era stato condannato per rapina aggravata a un anno e nove mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa, oltre alle spese; di questa pena gli era stato condonato un anno di detenzione. La sentenza era stata impugnata dal P. G., che aveva ritenuto troppo mite la condanna, e dallo stesso imputato. Il P. G. peraltro non ha insistito nello appello e la Corte ieri mattina ha confermato la sentenza di primo grado.

Il fatto di cui il Gava era stato chiamato a rispondere dinanzi alla Corte di Assise era avvenuto nella notte fra il 27 e il 28 ottobre 1962. Il ricavato della rapina era stato modestissimo: duemila lire. Sussistevano però due aggravanti: per avere l'imputato posto la parte offesa in stato di incapacità di agire e per avere «approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa».

Giuseppe Gava, la sera del 27 ottobre 1962 aveva incontrato in una pizzeria di Cavana il marittimo Libero Crisman, abitante al n. 476 di S. Croce. Quando è in ballo qualche bicchiere di vino è facile fare amicizia, e così era avvenuto fra i due. Gava aveva offerto da bere al Crisman, questi aveva ricambiato. Fattosi tardi, il marittimo aveva manifestato il desiderio di rincasare, ma ormai era trascorso l'orario utile per usufruire delle autocorriere e così l'altro si era offerto di accompagnarlo con la propria motocicletta, che però esisteva solo nella sua fantasia. Con il pretesto di andare a prelevare il veicolo, lasciato incustodito nella zona di San Giusto, Giuseppe Gava infatti si era fatto accompagnare fin lassù dall'occasionale amico, caduto inconsapevolmente in un tranello.

Ad un tratto infatti Libero Crisman, che si trovava in stato di etilismo, era stato colpito con pugni alle spalle ed era caduto a terra; il Gava, ponendogli una mano sulla schiena, lo aveva immobilizzato e quindi gli aveva sfilato dalla tasca posteriore dei calzoni duemila lire e documenti, dandosela quindi a gambe levate, mentre l'aggredito gridava al soccorso. Il Gava era stato rintracciato circa un mese più tardi e aveva interamente ammesso la propria responsabilità. Al dibattimento dinanzi alla Corte di Assise aveva negato però di avere sgambettato e colpito il Crisman, sostenendo che quello era caduto da solo, perchè ubriaco.

LE ORE DELLA CITTA'

Benedetti dal figlio



Con una S. Messa celebrata dal loro figlio nella cappella di S. Giuseppe a S. Croce — circondati dai parenti e dagli amici — hanno gioiosamente ricordato, in umile ringraziamento al Signore e alla Vergine e in serena letizia, le loro nozze d'oro i coniugi Biagio e Maria De Santi, che consacrarono il loro amore nella chiesa del duomo di S. Servolo M. in Buie d'Istria. Ai festeggiati giungano i più cari auguri di molti anni ancora in serena pace, in gaudio e letizia.

Non perdete l'occasione!

Non perdete l'occasione di «acquistare al vecchio prezzo» la cucina che avete sempre sognato; fra giorni tutti i modelli delle più ammirate cucine d'Europa subiranno un considerevole aumento. La *Brema - Arredamenti* informa inoltre moltissimi interessati, che nel negozio di via Mazzini 16 c'è ora qualcosa di più: la vendita rateale.

Calzature estive

in un assortimento indovinato per modelli e tinte, con prezzi convenienti e una scelta di marche di fiducia, il negozio *Calzature Alta Moda*, in via Gallina 3, espone in questi giorni per un acquisto di calzature di gusto indovinato adatte al vostro abbigliamento e alla Vostra personalità.

Te Deum dei greci

Il R. Consolato di Grecia a Trieste comunica che in occasione dell'onomastico di S.M. Costantino, re degli Elleni, sarà celebrato un Te Deum nella Chiesa Greco-Ortodossa di S. Nicolò, alle ore 11 (dopo la Messa) giovedì 21 maggio.

Invito alle signore

Per la novità della moda, per la vostra eleganza e distinzione visitate *Ricky* in via Battisti 2.

Esposizione filatelica

Nella sede sociale del Circolo filatelico triestino di via Torrebianca 20 - I, si inaugura oggi 19 corr. una interessante mostra filatelica del socio sig. Oddone Marangon il «Mosaicista della Filatelia Mondiale». Le composizioni, viste da una certa distanza, sembrano quadri dipinti con acquarelli tenui e ottimamente graduati nelle sfumature. Come di consueto l'orario di apertura della mostra è il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Al Circolo Ufficiali

Il Veglione di Primavera, programmato per il 23 maggio non avrà luogo.

Riapertura dell'«Obelisco»

Dopo la lunga parentesi invernale ha riaperto i battenti il ristorante albergo *«Obelisco»* completamente rinnovato, sotto la nuova gestione di Valentino, molto noto nel campo dell'ospitalità.

LINEA, via Carducci, 4

Gentili Signore! L'estate racchiude in sè il desiderio che tutte le donne hanno di rinnovarsi e concedersi nella libertà del sole, un guardaroba finalmente «diverso», ricco di novità e di quegli imprevisti in cui si possa scoprire una classe giovanile e raffinata. *Linea* è a Vostra disposizione... non dimenticate!!

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.



Per un'anticamera di «stile» eccovi un'elegante consolle con il suo specchio. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli

SEGNALAZIONI

«Vi prego di voler fare pubblicare questo ringraziamento ai soccorritori, che la notte del 24 dicembre 1963, mi hanno trasportato all'ospedale per essere sottoposta ad intervento chirurgico in quanto affetta di peritonite. Come si ricorderà in quella notte terribile i mezzi di soccorso erano tutti nell'impossibilità di proseguire sulla strada ghiacciata. Il mio appello è stato soltanto accolto dal personale dei Vigili del fuoco, che con coraggio hanno raggiunto la «Cascina delle Rose», dove mi trovavo, con una autolettiga in loro dotazione. Gli sforzi e i sacrifici fatti dai tre coraggiosi vigili per raggiungere la «Cascina delle Rose» e poi per portarmi in ospedale sono stati enormi, e mi hanno salvato da morte sicura. Affetta da peritonite, sette minuti dopo l'arrivo in ospedale sono stata sottoposta ad intervento chirurgico e dichiarata fuori pericolo. Ora dopo una lunga convalescenza sono guarita e riconoscente ringrazio ancora una volta i salvatori. Bruna Bembich».

«E' esplosa in questi giorni la polemica sulla RAI-TV. Mi sono veramente rallegrato che in Italia c'è ancora qualcuno che non teme di scrivere e sa cogliere con tanto spirito le «pecche» di questo nostro Paese. «La televisione è il feudo di Fanfani» e sono parole dell'articolista che ha dato il via alla polemica, ed io con molta umiltà voglio aggiungere che il nostro Teatro Verdi è il feudo di quegli abbonati che per venti anni e più, siedono sulla stessa poltrona non dando mai la possibilità a chi ama veramente il teatro, di ascoltare con una certa comodità l'opera o il concerto. E' risaputo che gli abbonamenti sono il pane di cui vive un teatro in mancanza di forti sovvenzioni da parte di privati facoltosi o da parte dello Stato, ma non credo che sia giusto non dare mai la possibilità a tanti veri amatori di gustare veramente la musica e non lo scricchiolio e la confusione di quelle tanto educate persone che arrivano a spettacolo già ben iniziato, e a cui anche il loggione scomodo e angusto, sono un toccasana. Ci sono tanti sistemi di rotazione applicati in tutti i campi del lavoro e per quale motivo non si possono applicare anche dove sarebbero altrettanto propri? Andando di questo passo, il Teatro Verdi avrà abbonati con un'anzianità di quaranta anni o giù di lì, e allora sarà costretto... a pensionarli al merito come qualunque lavoratore che si rispetti. Poi che questi signori amino veramente il teatro è argomento a parte. Ultimamente mentre invece dello spettacolo mi godevo la colonna della seconda galleria, acquistata perchè distratto dal dolce sorriso della bionda cassiera, ho potuto osservare il signore che con tanto di partitura sulle ginocchia, aveva subito dopo il primo tempo il capo reclinato sulla spalla e dormiva il sonno del giusto con la bocca aperta. Era stanchezza? Noia? Non importa, il signore aveva l'abbonamento. E dopo di questa potrei dilungarmi ancora a raccontare della distinta signora che a sentir lei, suona a quattro mani tutte le nove sinfonie di Beethoven, ma durante tutto il concerto dedicato a Beethoven naturalmente, chiacchiera con l'amica; e ancora potrei dire di quell'altra non meno distinta signora che aveva un gran daffare nell'oscurità con le mani tra gli orecchi, il naso e il ricciolino che vezzosamente le pendeva nella abbondante scollatura. Anche questa, come tutti, è una abbonata di lunga, forse di lunghissima data. L. Z.».

«Avete dato notizia tempo fa — scrive il signor L.M. — di una iniziativa per la realizzazione sul Carso di un nuovo centro per l'ippica, in particolare la costruzione di un maneggio. Poi non si è saputo più niente. A che punto stanno le cose?».

Il Circolo Ippico Triestino, da noi interpellato circa il programma da attuare sull'altipiano in merito al progettato nuovo maneggio, ha precisato che è già stato presentato al competente ufficio del Comune il progetto per la costruzione di un maneggio coperto, facente parte di un complesso ippico-sportivo che sorgerà in Opicina su terreno adiacente l'autostrada, di fronte all'attuale campo di baseball. Non appena l'ufficio tecnico comunale concederà il permesso, saranno iniziati i lavori, il che dovrebbe avvenire già verso la fine del corrente mese. Il sodalizio triestino conta pertanto di iniziare la sua attività ippica a Opicina entro l'anno in corso. Il comprensorio che conterrà le nuove attrezzature ippico-sportive si estende su un'area di oltre due ettari che sarà a disposizione di questo nobile e utile sport educativo. Vi sarà la possibilità di competizioni ippiche di ogni specie, oltre, naturalmente, alle salubri e affascinanti passeggiate a cavallo che si potranno fare sull'intero altipiano carsico.

«In piazza Garibaldi sono stati sistemati i semafori e ciò è bene. Però i vigili urbani terminano il servizio alle ore 21, dopo di che i semafori non funzionano più e i pedoni devono "arrangiarsi" ad attraversare la strada con grave rischio poichè il traffico è ancora notevole, specialmente in alcuni giorni (al sabato per esempio). Ora si chiede se non sia possibile ovviare in qualche modo a questo inconveniente, o facendo funzionare i semafori automaticamente o in qualche altro modo. Poichè anche in altre parti succede lo stesso inconveniente (incrocio portici, piazza Goldoni, ecc.), si potrebbe far funzionare i semafori automaticamente fino alle ore 22 e far stare un vigile in servizio straordinario per una o due ore. Alle ore 22 questo vigile fa il giro dei tre o quattro semafori rimasti in funzione, li spegne e termina il servizio. — G. Z.».

CASTOR

L'UNICA LAVATRICE CHE ASCIUGA COMPLETAMENTE LA VOSTRA BIANCHERIA

rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018

Guasti ai vostri elettrodomestici? Tecnici specializzati in tutte e marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. 16276

†

Dopo breve doloroso male è improvvisamente scomparso il giorno 17 maggio lo

AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Corso Pecori Giraldi

Presidente dell'Arsenale Triestino

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, profondamente addolorati per la grave perdita ne danno il doloroso annuncio.

Trieste, 19 maggio 1964

La Direzione Generale, gli Impiegati e le Maestranze dell'ARSENALE TRIESTINO si associano commossi al generale cordoglio per la repentina scomparsa del loro Presidente

AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Corso Pecori Giraldi

che con elevate doti di cittadino e di soldato ha retto con profondo attaccamento e competenza le sorti della Società.

Trieste, 19 maggio 1964

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, il personale di mare e di terra del LLOYD TRIESTINO partecipano al lutto per la scomparsa dello

AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Corso Pecori Giraldi

† Il 18 u. s. è mancato ai Suoi cari il

CAP.

Marcello Velia

Direttore di macchina a r.

Costernati ne danno il mesto annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene, il figlio CARLO con la famiglia, la sorella GISELLA ved. SOLAZZI e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Bertocchi nata Bolcich**

si è spenta il 18 u. s. lasciando nel dolore il marito TOMMASO, i figli GUIDO, OLGA, CORRADO, MARIO e RAFFAELE, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via C. Rossi 46.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spento

Vittorio Furlan

Marittimo

lasciando nel dolore la moglie, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro marito e papà

Giuseppe

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia MILIEVICH

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara Mamma

Maria

Un grazie particolare al chiarissimo prof. Trevisini per le amorevoli cure prestatele, a tutti i medici e al personale della Div. Urologica.

Famiglie: BORGHES - MEULA - CALZOLARI

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria dell'indimenticabile

Fernando Sallusti

ringraziamo i parenti, gli amici e tutti quanti vollero prendere parte al nostro dolore.

Famiglie SALLUSTI - AMADIO

† La nostra cara

Anna Monticolo ved. Frandoli

ha cessato di vivere dopo lunghe sofferenze.

Lo comunicano addolorati i figli GIULIANO con la moglie ESPERIA, GISELLA con il marito BRUNO DEMORI, le sorelle GIUSEPPINA ed EMMA, i cognati, gli adorati nipoti MARIA GRAZIA e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, i funzionari e il personale tutto della ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO prendono viva parte al lutto del Direttore, cav. Bruno Demori, per la morte della suocera, signora

Anna Monticolo ved. Frandoli

† Il 18 u. s. ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza, dopo penose sofferenze, munita dei conforti della Fede

Edvige Ravalico

Ne danno il mesto annuncio le dolenti nipoti S. M. ALFONSA e ANNA, i pronipoti, le affezionate amiche LUCI e GIGETTA MISTARO che l'ebbero tanto cara.

Con accorato rimpianto prendono parte al lutto TULLIA e NICUCCI GIRARDI e BIANCA BANCHER.

A suffragio dell'anima cara dell'Estinta, saranno gradite, più che fiori, preghiere e opere di bene.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Tragico destino ci ha privato prematuramente del nostro caro

Ezzelino (Gino) Deste

Panificatore - di anni 58 da Isola d'Istria

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, i figli EZZELINO (GINO) con la moglie PIERINA, LUCIANO con la moglie MARIA, MARIO con la fidanzata NEDDA, la nipotina MAURA, il suocero MAURO con la moglie ROSALIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Sabato sera è deceduto

Francesco De Carli

di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano i medici e il personale del reparto medicina dell'Ospedale Civile e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 19 maggio 1964

† Il giorno 18 u. s. si è spento improvvisamente il nostro caro

Lodovico Milleri-Müller

I° Commissario di bordo Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Galleria 19.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Matteo Buzzai**

è mancato il 17 u. s.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Silvio Hribernik

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale della Fabbrica Birra Dreher e alla Famiglia Ghiglione.

La moglie AURELIA
la sorella IDA
il nipote FULVIO
fam. BABICH e congiunti

I parenti della compianta

Maria Mazzorana

desiderano esternare ai chiarissimi Primario dott. G. Frandoli, dott.ssa S. Pierguidi e dott. Mongiovi, nonchè a Suor Anterina e al personale dell'Ospedale di S. Giovanni, la loro viva gratitudine e i più sentiti ringraziamenti per le premurose e affettuose cure prestate alla cara Scomparsa.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Pelizon v. Galizzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e i congiunti, profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate all'indimenticabile

Enzo

ringraziano commossi tutti gli Enti, le Autorità, i Superiori, i Colleghi ed Amici che vollero onorarne la memoria.

Famiglia NAPOLITANO

MOSTRE D'ARTE

RIGHI



Il graditissimo ritorno triestino di Federico Righi è stato salutato con vivace cordialità da colleghi, critici, amici ed estimatori del pittore che espone una trentina di impegnative opere nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. L'avvenimento espositivo travalica dunque il significato di una a lungo desiderata e necessaria lettura della più recente produzione di Righi — divenuto romano d'adozione, dopo tanti anni di attività nella capitale, inframmezzati da soste nei centri vitali dell'arte contemporanea, da Chicago a Zurigo, da Milano a New York — per assumere il sapore di una altrettanto necessaria rievocazione dei tempi eroici della cultura contemporanea a Trieste, quando Righi con Daneo, Devetta, Perizi e Predonzani (disegnati tutti con acume critico, da Francesco Tenze nel suo purtroppo dimenticato volumetto su «Cinque pittori triestini») mossero le calme acque della provincia per portarvi il soffio innovatore della pittura italiana prebellica. Lo stesso Righi ha avvertito l'opportunità di codesti ricordi ed ha composto dentro una nicchia della sala un simpatico collage ove affiorano volti amici che Kolmann annotò nei lontani anni trenta. Tutto ciò è passato, ma poichè è dato ben di rado poter rivivere ciò che appartiene alla storia, colorando gli episodi con le intonazioni affettive e con le emozioni legate alla propria individuale esperienza, non dobbiamo trascurare tali occasioni.

Veniamo ora al presente. La pittura di Righi, artista fra i più raffinati e sensibili, pittore colto e mediato, attento fin dalle minuzie tecniche ad una elaboratissima e coscienziosa programmazione del lavoro, trova evidente ascendenza in alcune ormai classiche presenze contemporanee (il Picasso del periodo neoclassico e del periodo postcubista e la grafia monumentale di Rufino Tamayo).

La ferma volontà di rappresentare l'uomo, nella sua integralità di personaggio non fratturato e disgregato dall'ansia moderna, perchè appartato sul crocicchio di una vecchia strada, cantore o venditore ambulante, pifferaio o arrotino, ragazza del popolo o buffone vestito degli antichi panni della commedia dell'arte, ha salvato Righi da incertezze e delusioni. Il problema del linguaggio s'è risolto nella fedeltà a pochi archetipi invariabili che acquistano rinnovata validità per il fatto stesso di essere consumati dal tempo, immagini logorate di un reparto archeologico sempre più attuale. Perciò, a differenza dei suoi coetanei triestini, Righi può ripresentare oggi le opere della prima giovinezza nella stessa immobile luce di sogno e di ammorbidente e arcana fatica che già schiariva i pescatori, gli operai di molti anni addietro, primi nella nobile galleria dei suoi regali personaggi.

Tecniche diverse, variamente intersecandosi, concorrono verso gli stessi esiti. La pittura ad olio, poverissima, diventa graffito sul muro scrostato e screpolato, colore consunto dall'aria, dalla luce, dalla polvere fino alla esile traccia lasciata sul fondo. E la litografia, raddensata di preziosità simili al materico, lascia stupito segno di un fatto umano sul bianco della carta. Così nelle tempere le concrezioni addensate e aggrumate sul tremolio della carta giapponese alludono ad un mondo di citazioni dalla pittura muraria che soccorre il mondo delle citazioni letterarie.

L'isolata bellezza di una fanciulla ritrova l'identico silenzio che circola intorno alla magica figura d'un gatto abbrunato da un sole nero. La fiaba muta della periferia romana, interpretata dai pagani delle religioni agresti; gli animali mitici addomesticati e fatti personaggi consueti della nostra casa; i commedianti dell'arte che indossano i panni degli zingari d'oggi: un tempo, insomma, senza memoria.

Il limite della pittura di Righi è già denunciato con chiarezza dalle premesse di una rappresentazione letteraria estremamente raffinata che impiega la tecnica in una dizione apertamente strumentale. Pittura dunque gradevole ad un pubblico fine e sensibile, quale quello al quale l'artista triestino si è rivolto con successo, specialmente nel settore della stampa. Ma talvolta, come nello «Studio per vecchio con casa» del numero 5, l'invenzione narrativa viene assorbita e quasi contrastata dall'invenzione del grafico. Ed è la scoperta più autentica.

I. N.

Cronache della televisione

Un classico degli anni '30

Un qualche richiamo, specialmente per i nostalgici degli anni '30, avrà esercitato ieri il film di George Cukor, «Pranzo alle 8», con Jean Harlow, la vamp che usava interpretare personaggi di aggressiva e provocante volgarità, brava nel suo genere e forse favorita da una caratteristica pressochè unica: il colore dei capelli, di un biondo platino naturale. Ad essi ella dovette probabilmente i primi successi, il grosso lancio di Hollywood. Ma ad un certo punto fu proprio quella caratteristica la sua prigione, perchè Jean Harlow era ben consapevole di non essere soltanto la «platinum blond» propagandata dai giganteschi affissi pubblicitari, bensì una vera attrice, stanca ormai di vedersi imitata da migliaia e migliaia di ragazze, le quali potevano moltiplicarsi nella sua copia comperando, per la modica somma di due dollari, una tintura nella prima drogheria all'angolo, e stanca soprattutto — come diceva lei — di «recitare coi capelli». La Harlow fu qualcosa di meglio che il simbolo del sex-appeal degli anni '30, ma il ricordo forse più vivido ch'ella lasciò nella fantasia popolare, morendo a ventisette anni, si lega a un'immagine conturbante del «certo non so che» femmineo.

Di «Pranzo alle 8», che potremmo definire un «classico» degli anni '30 (fu realizzato nel '33), saltiamo i particolari, anche perchè la trama non è di quelle che si possono riassumere in due parole. Ma non è questo, ci sembra, che conti in special modo. Ciò che conta, oltre alla presenza della Harlow, incredibilmente bionda e misteriosamente affine a un'altra patetica e frenetica bellezza, a noi ben più vicina — Marilyn Monroe — è la straordinaria tavola rotonda di quella che bisognerebbe chiamare la famiglia reale della vecchia guardia hollywoodiana: la grande famiglia dei Barrymore (John e Lionel), di Wallace Beery, di Mary Dressler, di Binnie Barnes, di Madge Evans e parecchi altri, impegnati tutti in un'autentica gara di recitazione. L'appunto che se mai si deve fare, non al film, ben inteso, ma a chi ha curato questo breve ciclo celebrativo delle dive degli anni '30, è di aver scelto un'opera in cui la Harlow compare a lunghe intermittenze e in cui risulta quasi sopraffatta dagli altri interpreti, specialmente da John Barrymore e Wallace Beery.

Ber.

Appello a Moro della famiglia istriana

Il comitato «famiglie» della Zona B ha redatto una mozione che è stata inviata in questi giorni al Presidente del Consiglio on. Moro, nonchè al Ministro degli Esteri on. Saragat e ai parlamentari della Camera e del Senato. In essa viene rivolto l'invito a considerare con estrema attenzione la situazione giuridica dei territori italiani «destinati dal trattato di pace a formare il territorio libero di Trieste».

«Ci rivolgiamo a lei — precisa la mozione — per richiamare la sua attenzione sulla situazione giuridica della Zona B (Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Umago, Cittanova), zona «amministrata» dalla Jugoslavia in base al Memorandum di Londra, ma rimasta sempre di «sovranità italiana» perchè nessun trattato e nessun accordo ha mai sancito nè lontanamente accennato, una cessazione della nostra sovranità e lo inizio di una sovranità straniera. Abbiamo su quel territorio la «nuda proprietas» ed è un diritto che non ci è lecito dimenticare: potrà essere fatto valere per ottenerne a suo tempo anche il possesso, oppure ci potrà servire quale merce di scambio. Rinunciare ad esso per pura dimenticanza o ignoranza sarebbe delittuoso».

La nota inviata all'on. Moro auspica inoltre l'intervento del Presidente del Consiglio presso i colleghi di Governo affinchè nelle varie trattative con la Jugoslavia e in genere nei rapporti con la vicina repubblica non venga dimenticato che la Zona B è sempre territorio italiano di pieno diritto, soggetto temporaneamente all'amministrazione jugoslava.

Visite al centro IFAP dei dipendenti Italsider

Giovedì prossimo, 21 maggio, avrà luogo nella sala convegno del CIFAP di Valmaura la proiezione del documentario «IRI 1963», realizzato nel quadro delle manifestazioni per il trentesimo anniversario della costituzione dell'Istituto. Questo documentario, che verrà presentato ai dipendenti dello Stabilimento Italsider di Trieste e ai loro familiari, dimostra gli enormi passi compiuti dall'IRI dall'epoca della sua costituzione, avvenuta nel 1933, fino ad oggi. Con questa manifestazione l'Italsider ha voluto cogliere l'occasione per presentare ai suoi dipendenti una delle più recenti realizzazioni dell'IRI qui a Trieste, il centro IFAP, recentemente inaugurato a Valmaura, per la formazione e l'addestramento professionale di tecnici per le aziende IRI.

Al termine della proiezione, infatti, per gentile concessione dell'ing. Majorana, direttore del Centro, gli spettatori verranno accompagnati in una visita alle modernissime attrezzature che si estendono su un'area coperta di circa 20 mila metri quadrati, completa di luminose aule di studio, officine per le più diverse specializzazioni, la fonderia, modernissimi spogliatoi, la sala mensa capace di 600 posti, un'ampia palestra e la sala convegno e cinema che ha anch'essa 600 posti a sedere.

All'italo - francese. Per sopravvenute cause di forza maggiore, la proiezione del film «Jusqu'au bout du monde», in programma per questa sera, è rinviata a martedì prossimo, 26 maggio. La manifestazione si svolgerà nella sala del cinema «Ariston», via Romolo Gessi.

OGGI, DOMANI E GIOVEDI'

Riprendono gli scioperi gli insegnanti tecnico-pratici

La situazione degli insegnanti tecnico-pratici dopo la prima agitazione dei giorni 4 e 5 maggio, si è sviluppata con gli incontri che i dirigenti dell'Associazione hanno avuto con il Ministro on. Gui, il 30 aprile e con il Sottosegretario on. Magri, il 9 maggio in ordine ai due obiettivi base dell'azione in corso, che qui di seguito si riportano: a) emanazione di adeguate disposizioni per il mantenimento in servizio di tutti gli I.T.P. con nomina a tempo indeterminato; b) esame con procedura d'urgenza, della proposta di legge n. 446 degli on.li Codignola - Fusaro per la parità giuridico economica con gli insegnanti diplomati della scuola secondaria.

Tali incontri hanno dato luogo soltanto a promesse in ordine al primo problema, sia da parte del Ministro sia da parte del Sottosegretario. Per il secondo si hanno solo «buone intenzioni» da parte governativa riguardo al conseguimento della riduzione dell'orario d'obbligo fermo rimanendo però l'attuale trattamento economico e di carriera. Conseguentemente è stata deliberata l'astensione dalle lezioni nei giorni 19, 20 e 21 maggio. Stamane alle ore 9 tutti gli insegnanti tecnico-pratici si riuniranno per designare i delegati che parteciperanno all'annunciata manifestazione nazionale di protesta a Roma per il 20 maggio.

Concorso per supplenti negli asili infantili

L'Ufficio dell'O.N.A.I.R.C. (via Vadirivo 42) avverte le interessate che le domande pre posti di maestre supplenti nelle scuole materne per l'anno scolastico 1964-65 dovranno pervenire entro le ore 12 del 31 maggio. Le domande in carta bollata devono essere corredate dal diploma di abilitazione all'insegnamento preelementare.

Il Cineforum comunica che come annunciato la proiezione del film di Luigi Comencini «A cavallo della tigre» avverrà domani 20 maggio alle ore 21 all'Auditorium.

DISCUSSE IN UN CONGRESSO A ROMA

Le riforme di struttura della scuola secondaria

Nei giorni 15, 16 e 17 c. m. si è svolto in Roma il VI Congresso nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) sul tema «Le riforme di struttura della scuola secondaria italiana».

Oltre a vari parlamentari, alla seduta inaugurale era presente il Ministro Preti che, dopo aver rilevato l'importanza dei sindacati nel rinnovamento della società moderna, ha assicurato che il problema del conglobamento per gli insegnanti è in fase di avanzata soluzione.

Il segretario generale, prof. Rienzi, facendo notare che la Commissione parlamentare di indagine sullo stato della scuola è pervenuta alle stesse conclusioni del SASMI, data la carenza di 200 mila insegnanti medi, ha proposto un piano per la formazione, qualificazione ed assunzione dei docenti.

Il congresso ha approvato il progetto di «Valutazione di tutto il servizio non di ruolo agli effetti della carriera».

Il segretario provinciale, prof. Ventura, che ha fatto parte della commissione di studio per i rapporti con gli altri sindacati, è stato inviato, dal Congresso, a trattare col Sottosegretario on. Banfi la situazione degli insegnanti all'estero. Il prof. Ventura ha pure trattato con l'avv. Saccone il ricorso dei docenti di R. S. T. e con diversi parlamentari dei vari gruppi la proposta di legge 606 che, nella stesura dell'Intesa, non trova difficoltà neanche in sede ministeriale.

Il SASMI comunica inoltre che è stata fondata una cooperativa edilizia per i professori di scuola media.

La selezione provinciale del concorso fisarmonicisti

Con la partecipazione di numerosi fisarmonicisti si è svolta ieri nel salone della sede provinciale dell'ENAL, la selezione provinciale al concorso regionale di fisarmonicisti ed armonicisti. Vi hanno partecipato numerosi solisti e 2 complessi con un totale di 20 fisarmonicisti, che hanno gareggiato per il conseguimento del 1.o posto nelle varie categorie nelle quali si articola il concorso che dà diritto all'ammissione al concorso regionale che si svolgerà a Trieste nel prossimo mese di giugno.

La commissione giudicatrice composta dai maestri Roberto Repini, Bruno Sigelli e Michele De Nadel di Udine, ha dichiarato idonei alla partecipazione al concorso regionale i seguenti candidati: Cat. «A»: Roberto Petronio; Cat. «B»: Boris Udovich; Cat. «C»: Claudio Furlan; Cat. «E»: Complesso «Miramare».

Pure gli altri concorrenti hanno dimostrato ottima preparazione, capacità e tecnica nell'esecuzione dei pezzi d'obbligo e di quelli a scelta, per cui la commissione ha espresso il rammarico di dover designare un solo concorrente per categoria, per la prova regionale.

GHIOTTO BOCCONE IL TEATRO DA CAMERA TEDESCO

La resistibile ascesa del borghese Schippel

Venerdì all'Auditorium l'unica rappresentazione



Il Teatro Auditorium accoglierà tra pochi giorni una manifestazione culturale interessante, unica nel suo genere: il complesso teatrale dei «Kammerspiele Düsseldorf» terrà venerdì prossimo una recita unica presentando la commedia in cinque atti di Carl Sternheim «Il borghese Schippel».

L'avvenimento è stato curato dall'Istituto Germanico di Cultura, al fine di concludere degnamente la sua densa attività dell'annata 1963-64.

Il Teatro da Camera di Düsseldorf ha già riscosso ampi e unanimi consensi di fronte alle platee di Torino, Milano, Firenze e Roma, ma se pure è ancora poco conosciuto presso il pubblico italiano, la sua fama si è già consolidata in tutta Europa. Il complesso è infatti noto per la precisione e l'accuratezza del suo repertorio, la scelta coraggiosa di testi talvolta impopolari, per la messa in scena di opere spesso inedite, per la ricerca puntigliosa di un allestimento che sia il più fedele possibile allo spirito dell'opera scelta. I critici e il pubblico sono rimasti colpiti ed entusiasti dalla unità drammatica che pervade la scelta delle varie pieces, tali da costituire quasi un grande affresco teatrale dalla durata di una intera stagione. Dagli allestimenti di «Kean» e di «Nekrassow di J. P. Sartre, il piccolo teatro tedesco è passato all'aspra battaglia ideologica e politica de «Il Vicario» di Hochmuth; poco a poco le sue realizzazioni, a volte crude, arditamente sferzanti, talora feroci in certe ambientazioni o caratterizzazioni, sempre rese con ineccepibile approfondimento di ogni singola sfumatura sia dei personaggi sia delle situazioni, ha conquistato la critica e il pubblico, composto in percentuale rilevante da giovani, da cui è considerato come un prezioso esemplare di quel genus artistico che ha avuto nel primo Jonesco il suo apostolo. E' un teatro dei nostri tempi, rivolto a una platea dei nostri tempi; anche se gli artisti indossano per esigenze di copione manti o calzamaglie, la concezione e lo spirito della rappresentazione rifletterà sempre il dramma di un uomo moderno, magari sottilmente tedesco nella sua angoscia, al quale si presenti l'alternativa di agire come un uomo vero o come un bastardo fine a se stesso, giostra di sentimenti adombrata dalla davvero «resistibile ascesa» di questo borghese Schippel.

Il Ministero della Pubblica Istruzione segnala che la Gazzetta Ufficiale n. 113 del 9 corr. pubblica il diario delle prove scritte del concorso per 550 posti di direttore didattico.

LA VITA NEL PORTO

Cromo, pesce, carne congelata, tronchi esotici e gomma tra le principali voci in arrivo in questi giorni - Agli imbarchi rilevato parecchio carico generale

Nei Magazzini Generali

Alle ore 8 di ieri erano in fase operativa presso le varie aree portuali gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità:

Porto Vecchio. Riva 13; «Nova Fides» (D'Adda), della linea del Nord Africa, imbarca 250 tonn. di merci varie. Molo II - Sud (ormeggio 14): «Chioggia» (Adriatica), arrivato il giorno 16, sta sbarcando 2032 tonn. di cromo, oltre a 198 tonn. di merci varie, tabacco, cotone e arachidi. Ultimato lo sbarco caricherà merci varie. Riva I Grande; «Umag» (Bortoluzzi) sbarca 65 tonn. di scagliola, nocelle; imbarcherà 200 tonn. di merci varie.

Molo Fratelli Bandiera. Ai Frigoriferi; «Selene» (Martinoli), proveniente da Las Palmas sta sbarcando 200 tonn. di pesce pregiato congelato per il mercato locale.

Porto Nuovo. Riva 53; «Kravner» (Marittima Finanziaria), sbarca 439 tonn. di carne congelata, tabacco di provenienza dall'Argentina. Riva 55; «Elena Cosulich» (F.lli Cosulich) della linea regolare Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, continua lo sbarco di crine e sardine per 205 tonn.; caricherà poi 200 tonn. di merci varie. Riva 58; «Sonja», proveniente da Massaua sbarcherà alcune decine di tonn. di ortaggi primaticci. Successivamente caricherà 300 tonnellate di frutta e merci varie. Riva 62; «Esquilino» (Lloyd Triestino) dalla linea regolare India, Pakistan, Estremo Oriente, sta ultimando lo sbarco di 2690 tonn. tra tronchi, juta e gomma. Caricа poi 1500 tonn. di general-cargo. Riva 61; «Indiana» (Lloyd Triestino) della linea regolare Mar Rosso, Africa Orientale, sbarca 303 tonn. di sisal, cotone, fagioli e merci varie; imbarcherà 1000 tonn. di general-cargo. Riva 65; «Titograd» (Marittima Finanziaria) continua lo sbarco di 1828 tonn. di cipolle da Alessandria d'Egitto. Riva 69; «Om-Saber» (Amat) della linea regolare Trieste-Egitto, sbarca 970 tonn. di cipolle. Caricherà poi merci varie per Alessandria. Riva 71; «Jole Benelli» (D'Adda) dal Nord Africa, che caricherà 50 tonn. di farina, poi si porterà al Porto Nuovo alla Riva 17, per prendere a bordo 200 tonn. di merci varie.

Movimento di navi. Presso le rive dei MM.GG. devono attraccare le seguenti unità: proveniente dall'Arsenale l'«Axsum» per caricare un centinaio di tonnellate di merci varie (Riva 21); «Città di Siracusa», alla Riva 14 (proveniente dall'Arsenale), per imbarcare 500 tonn. di zucchero e merci varie. Ha attraccato alla Riva 9, l'«Omis», che, proveniente dal Mar Rosso, ha a bordo 380 tonn. tra cotone, caffè, tè, gomma, e incenso. Caricherà poi 250 tonn. di merci varie. Alla Riva 6, il «Bernina» della linea regolare Egitto, Grecia, Turchia, sbarcherà 132 tonn. di amianto, cotone e merci varie. Caricherà poi 500 tonn. di merci varie. Riva 5 - BA.; «San Giorgio» sbarcherà alcune decine di tonn. di merci, mentre caricherà 200 di merci varie. L'«Enri» (Sperco) dal Cantiere San Giusto per caricare 550 tonn. di merci varie per il Lecante.

Si attendono per oggi. Dagli Stati Uniti l'«Export Builder» (Adriatic Shipping) con a bordo 220 tonn. tra farina, pelli, casse di burro e merci varie. Il «Marco Polo» (Lloyd Triestino) con 2100 tonn. tra farina di pesce, esbesto, sisal, scatolame, mimosa, kapok, pelli secche, nocelle, rame e arachidi per la Gaslini. Caricherà poi 1000 tonn. di merci varie. Il «Mikinay» dal Sud America con 690 tonn. tra pelli salate, pelli secche, mimosa, caffè, cotone. Dall'Estremo Oriente il «Lika» con segati di ramino, cotone e merci varie per 550 tonn.; (agente Marittima Finanziaria).

Le linee per l'Adriatico. Si è portato a Monfalcone, dopo aver sbarcato acciaio per l'AFA, il «Netegings» per continuare lo sbarco per conto delle Fonderie Friulane. La agenzia Bortoluzzi informa che a partire dal primo di giugno la linea Trieste, Rovigno, Pola, costa dalmata fino a Bar sul confine con l'Albania sarà raddoppiata. Le partenze avranno luogo ogni mercoledì e ogni domenica. In linea sono immesse le m/n «Mostar» e «Osjak». Col primo di giugno entrerà in funzione anche la domenicale Trieste-Parenzo con toccate a Capodistria, Portorose, Umago, Cittanova e Pirano. Le partenze avranno luogo alle ore 8 il ritorno alle 21.30. Sulla rotta sarà immessa la «Trogir». Continuano frattanto con regolarità la Linea 101 - Trieste, Pireo, Trieste con l'«Orebic» e la 108 per Creta (quattordicinale) con il p.fo «Lastovo». La linea da carico Trieste, Pireo, Izmir, Istanbul, Salonicco, con partenze decadali, svolge la sua normale attività. In linea sono le m/n «Umag» e «Ilovivk».

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi lascia il nostro porto la m/n «Esquilino», diretta agli scali dell'Estremo Oriente.

Verso il 21 maggio è prevista la partenza della m/n «Indiana» diretta ai porti dell'Africa Orientale. Trasporterà in uscita carta, tessuti, macchinari edili e stradali, ferramenta, legname, prodotti chimici ed amianto.

Pure verso il 21 maggio è prevista partire la m/n «Isarco» della linea dell'India-Pakistan. La nave trasporterà materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, automobili ed altre merci varie dirette agli scali della linea.

Proveniente dal Sud Africa giungerà a Trieste nella giornata di oggi la m/n «Marco Polo», che è attesa ripartire intorno al 28. La nave imbarcherà molti prodotti austriaci, quali carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle d'alluminio, oltre che merci nazionali, quali tessuti, frutta, autovetture, attrezzature industriali.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich è salpata ieri dal nostro porto, diretta a Venezia, la motonave «Saturnia», su cui hanno preso imbarco numerosi passeggeri transoceanici delle tre classi, comitive mediterranee svizzere e tedesche e gruppi studenteschi destinati ai porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia, giungerà il 22-5 a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» con partite di cellulosa acquisite al Nord Pacifico. Per la partenza in uscita, prevista alla fine del mese, ci sono buone prenotazioni di carico, specialmente di merci austriache e jugoslave.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL PROCESSO»
di ORSON WELLES
In un'atmosfera di incubo, l'allucinante dramma di un uomo processato da gente che non conosce, per un crimine che non conosce

SUPERCINEMA
JERRY IL GANGSTER
Il mito di un fuori legge braccato dalla polizia e da una banda di rapinatori con
B. Barnes, H. Lewis, B. Coleman

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 decimo concerto della Orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Pietro Argento con la collaborazione del duo pianistico Zafred.

ARCOBALENO. 15.30. Il miglior western degli ultimi 10 anni: «Sfida all'O. K. Corral», con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Technicolor. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Billy Kid furia selvaggia», con Paul Newman nella straordinaria interpretazione del leggendario mancino del West e con Lita Milan. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il sentiero dei disperati». Un drammatico film di Jean Gabriel Albicocco, in cinemascope technicolor, con Charles Aznavour, Marie Laforet e Franco Fabrizi.

GRATTACIELO. 15.30: «Il processo», di Orson Welles, con Antony Perkins, J. Moreau, E. Martinelli, R. Schneider, M. Robinson e O. Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; Ridotti Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «Jerry il gangster», con Bart Barnes, Helen Lewis e Bill Coleman. Il mito di un gagster braccato dalla polizia e da una banda di rapinatori.

ALABARDA. 16.30: «Mondo matto al neon», Cinemascope technicolor. Su edizione integrale viene presentato l'ultimo film sexy, con i più fantastici spettacoli notturni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, E. Sommer e G. Robinson. Cinemascope in technicolor.

AURORA. 16.30. Tony Curtis nel divertentissimo technicolor Universal: «Monsieur Cognac», con K. Kaufmann.

CAPITOL. 16.30: «L'incubo di Janet Lind», con David Knight e Moira Redmond. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vino, whisky e acqua salata», in Colorscope. Film allegro, autentico spettacolo del buonumore, con Raimondo Vianello, Margaret Lee, Tino Buazzelli, Franchi e Ingrassia. Canta Nico Fidenco. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», con Tony Curtis, Janet Leight e Barbara Rush. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Claudia Cardinale nella sua più bella e drammatica interpretazione: «La ragazza di Bube», con G. Chakiris.

MODERNO. 16: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante e Martha Raye. Technicolor.

VIALE. 16: «Notti calde d'Oriente». I più grandi spettacoli internazionali di strip-tease in una smagliante cornice di colori. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Leslie Caron e David Niven in «L'attimo della violenza». Uccidere o rinunciare alla vita. Il tremendo interrogativo di un uomo a due passi dalla salvezza.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore). Un uomo che per amore si ribella a tutto e a tutti, con Kirk Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30 (filovie 15, 16, 30). Solo oggi: «Nuda per il diavolo», con Kai Fischer e Carlos Thompson. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 17: «Solo contro i gangsters». Violento, drammatico, crudele, con Charles Bronson e Kent Taylor. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese.

ASTRA. 16.30: «La valanga del tanks». Una travolgente storia di guerra, con D. Kelly.

ASTORIA. Riposo.

IDEALE. 16: «Paese selvaggio». Magnifico scope a colori con Elvis Presley e Hope Lange.

LUMIERE. 16: «Le pillole di Ercole». Nino Manfredi e S. Koscina. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. Riposo.

NOVO CINE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Divertentissimo con Jerry Lewis.

RADIO. 16: «Il selvaggio». Drammatico con Marlon Brando e Mary Murphy.

SERVOLA. 16. Howard Keel e Jane Powell in «Sette spose per sette fratelli». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo a tre ruote». Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI

Domani il concerto Argento - Duo Zafred

Domani alle ore 21 avrà luogo il decimo concerto della Stagione Sinfonica diretto dal maestro Pietro Argento con la collaborazione del duo pianistico Zafred. Verrà eseguito il seguente programma: Malipiero, «Cimarosiana» (nuovo per Trieste); Zafred, «Concerto per due pianoforti e orchestra» (nuovo per Trieste); Liadov, «Kikimora - Leggenda op. 63»; Krennikoff, «Prima Sinfonia».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Recite a Roiano per la festa del «Brunner»

Oggi al Ricreatorio di Roiano «Guido Brunner» alle ore 20.30 il saggio di filodrammatica degli allievi con la commedia «Mia fratello negro» di P. Lavagna. Domani sera mercoledì alla stessa ora si esibirà un gruppo di ex allievi nella commedia «El primo cittadin» di A. poesie di Ketty Daneo e un con- Pittani; seguirà una dizione di certo liutistico diretto dal M.o D. Venier.

La pubblicazione celebrativa del 50.o del Ricreatorio curata da Gianni Bartoli è da oggi in vendita preso tutte le librerie. Contiene scritti di Giacomo Bartoli, Ketty Daneo, Nera Fuzzi, Marcello Fraulini, Silvio Rutteri, Elio Predonzani. Vi hanno pure collaborato il direttore generale e il direttore attuale del Ricreatorio.

LIEDER DEL NOVECENTO

Stasera il concerto di Arte Viva

Come annunciato, stasera avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, il settimo concerto di «Arte viva» della corrente stagione. Verranno eseguite musiche vocali da camera del '900, interpretate dal soprano Erminia Santi, con la collaborazione del pianista Piero Guarino.

Il programma si articola in maniera da offrire un panorama il più vasto e completo possibile delle varie espressioni della liederistica di questo secolo, con particolare riguardo all'espressionismo.

Proiezioni all'U. P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che domani alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), verranno proiettati due interessantissimi documentari, riguardanti gli Stati Uniti d'America. L'iniziativa, collegata con l'apertura della colossale Fiera Mondiale di New York e con le molteplici iniziative intese a favorire la visita personale dell'immenso complesso da parte di gran numero di persone, si propone di ambientare gli spettatori negli Stati Uniti, illustrando usi, costumi, abitudini e panorami, città, ecc. Alla serata sono invitati i soci dell'Ente e i simpatizzanti.

Variazioni nei ruoli delle imposte comunali

Il Comune rende noto che è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione per venti giorni consecutivi presso l'Albo pretorio del palazzo municipale, via Malcanton 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 1260 di data 13 maggio 1964 con allegati dodici elenchi delle variazioni — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta, tributo per tributo — da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1964.

A Venezia e Murano con l'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare di Trieste in via del Coroneo n. 17, tel. 35-435, si ricevono le iscrizioni al viaggio d'istruzione a Venezia ed all'isola di Murano, programmato per domenica 31 maggio p. v.

L'iniziativa rientra nell'organico piano elaborato dall'Ente culturale per una più profonda conoscenza della città lagunare e delle sue eccezionali bellezze artistiche.

La mattina, infatti, sarà dedicata ad una visita completa della celebre Scuola di San Rocco che vanta le massime opere del Tintoretto.

Durante il pomeriggio la comitiva avrà modo di conoscere a fondo la bella isola di Murano e di visitare un'industria vetraria.

Il viaggio è stato autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1565 del 31 marzo 1964.

LE CONFERENZE

L'opposizione tedesca al nazismo

Il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «L'opposizione tedesca al nazismo». L'importante manifestazione divulgativa è organizzata dall'Istituto Germanico di Cultura in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e con l'Assoc. Partigiani Italiani. Il chiaro studioso ospite sarà presentato dal presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio.

E' la prima volta che a Trieste viene proposto ed illustrato un argomento così poco noto e di tanta entità storico-documentaria, la cui conoscenza non può che giovare ai fini sociali ed etici di una miglior comprensione tra i popoli, per quella coesistenza pacifica di tutte le nazioni e di tutte le genti che è all'apice delle aspirazioni umane.

L'inizio della interessante conferenza è fissato per le ore 18,45 nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura (via Coroneo, 15): il pubblico potrà liberamente intervenire.

A cura della «Pro Natura Carsica», questa sera, alle ore 19, nella sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il prof. dott. Silvio Polli parlerà sul tema: «La previsione del tempo nei proverbi». L'ingresso è libero

Ammissione ai primi corsi dell'Accademia di Modena

Il Distretto Militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa-Esercito ha indetto un concorso per l'ammissione al 1.o anno del 21.o corso dell'Accademia Militare di Modena di 245 giovani aspiranti alla nomina di ufficiali in servizio permanente nell'Esercito. Le domande provvisorie d'ammissione al concorso, redatte su carta semplice e indirizzate all'Accademia Militare di Modena, dovranno pervenire al Distretto Militare di residenza entro il termine del 15 giugno. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1964 il 17.o anno di età e non superato il 22.o al 31 ottobre 1964 e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale del 1964 il diploma di maturità classica, maturità scientifica o di abilitazione, rilasciato dagli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale di imminente affissione, che contiene tutte le indicazioni necessarie. I giovani interessati potranno chiedere le informazioni del caso presso il Distretto Militare — Ufficio reclutamento — di Trieste, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

NO!
Non confondetevi
QUELLO CHE AVETE VISTO NON È...
...il VERO GRANDE CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI
di LIANA NANDO e RINALDO
GIUNGERÀ a TRIESTE MONTEBELLO
PROSSIMAMENTE!
E' il più bel Circo del mondo: 300 persone - 200 automezzi - 7.000 posti. ARTISTI: africani - cinesi (Circo di Stato di Pechino) e del Circo di Stato di Mosca!
TIGRI - ORSI BIANCHI 100 CAVALLI - 20 CAMMELLI DELLA MONGOLIA - ELEFANTI E ALTRI 300 ANIMALI E BELVE ESOTICHE

IMMINENTE
UNA PICCANTE VEDOVELLA... UN COMANDANTE IN IMBARAZZO...



Oggi al Fenice
duello atroce tra un uomo e il suo destino



SPAVENTOSO ROGO AL LARGO DELLA COSTA OCCIDENTALE DEL MESSICO

Nave in fiamme evacuata Un morto e dieci scomparsi

Tratte in salvo da un mercantile tedesco 45 delle 56 persone che avevano abbandonato l'unità norvegese - Sono dispersi otto degli undici passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 18

Un mercantile «misto» (cioè con parziale trasporto di passeggeri) è stato oggi distrutto dalle fiamme al largo della costa occidentale del Messico. Il bilancio è luttuoso: delle 56 persone a bordo (45 uomini d'equipaggio e undici passeggeri) una è stata recuperata cadavere, dieci altre sono scomparse (e le speranze di ritrovarle in vita sono scarse). Un mercantile tedesco è invece riuscito a trarre in salvo, dopo che avevano dovuto abbandonare la nave in fiamme, quarantacinque persone del piroscafo. La nave a bordo della quale si è verificato l'incendio è la norvegese «Sandanger», di 5628 tonnellate. Il mercantile che ha tratto in salvo i naufraghi è il tedesco «Bodenstein», di 5820 tonnellate.

Otto degli scomparsi sono passeggeri; dei 45 dell'equipaggio le vittime sono tre: tra esse è il capitano della «Sandanger», John Kellmer. Gli altri due scomparsi sono due cameriere di bordo: Rigmore Wiers è il nome di una di esse. Quello dell'altra non è stato ancora comunicato: le autorità non hanno ancora potuto prendere contatto coi parenti della vittima per dar loro la dolorosa notizia.

La «Sandanger» era partita da Long Beach, con rotta verso Le Havre. Aveva a bordo un carico di agrumi e di polpa di legno. L'incendio a bordo ha preso a svilupparsi nel corso della notte. Il punto dove la nave si è arrestata, ormai totalmente in preda alle fiamme, è a venti miglia dalla Baja de California (Messico) e a quattrocento dal porto di partenza del viaggio fatale, Long Beach.

Il primo nitido S.O.S. lanciato dalla unità norvegese nella notte diceva: «Fuoco a bordo... La nave in fiamme... Fiamme al centro della "Sandanger"... Il fumo invade la stanza radio... Non posso più resistere... Il ponte intero è in fiamme...». L'S.O.S. è stato interrotto a questo punto. Il radioperatore è dovuto infatti balzare fuori dalla stanzetta delle trasmissioni: dove si era anzi trattenuto fin troppo a lungo allo scopo di dare un allarme circostanziato ed esatto.

Tre navi, le più vicine al piroscafo in fiamme al momento del dramma, hanno modificato la rotta per accorrere. Una di esse, la prima a giungere sul posto, è stata la tedesca «Bodenstein»: che, come si è detto, ha preso a bordo tutti i superstiti, due altre navi, la giapponese «Boston Maru» e un guardacoste anfibio, il «Penmar Plus», si sono trattenute a lungo nel tratto di mare per rintracciare altri superstiti. La speranza era che parte dei «mancanti» potesse trovarsi a bordo di battellini di gomma: ma dopo ore di ricerche questa possibilità sembra da escludere. Il relitto, mentre telefoniamo, è ancora in fiamme: non vi è nessuno a bordo; tranne, si pensa, i cadaveri di parte o tutti i «mancanti».

Notizie ancora non confermate parlano di tre bambini fra i salvati: la «Bodenstein» d'altronde è ora in navigazione. Ha lasciato il luogo del disastro: non si sa con esattezza quando compirà il primo scalo. I primi particolari che si sono appresi dai naufraghi confermano che l'incendio si sviluppò al centro del ponte mediano del piroscafo. Guadagnò presto terreno sulla verticale, dividendo praticamente la nave in due e paralizzando il settore radio e le cabine di comando. L'ordine di abbandono della nave dovette essere dato dopo un tempo relativamente breve, appena fu chiaro che non esisteva nessuna possibilità tecnica di bloccare l'incendio.

U. P. I.

Annuncio di scienziati

SCOPERTA SUL SOLE una zona «fredda»

Firenze, 18

Un importante annuncio è stato fatto stamane all'inizio della terz'ultima giornata di lavori del Comitato per le ricerche spaziali (COSPAR): il professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze), ha annunciato di avere scoperto, in collaborazione col professor A. J. Deutsch degli osservatori di Monte Wilson e Monte Palomar (U.S.A.), una zona «fredda» nella corona.

La scoperta è stata fatta durante l'esame dei dati raccolti nel corso della spedizione aerea effettuata dagli astronomi, fra cui il professor Righini, il 20 luglio 1963 in occasione dell'ultima eclisse del sole.

Durante il volo fu preso uno spettro della «corona» solare. In esso è stata accertata la presenza di una riga d'emissione che finora non era mai stata osservata.

DOMANDA: «Perchè non dovrebbe esserci questa riga di emissione nello spettro della corona solare ripreso durante il volo?».

Prof. RIGHINI: «Perchè finora si riteneva che la "corona" avesse una temperatura dell'ordini di un milione di gradi da per tutto. Questa riga, invece, denuncia che, probabilmente, in qualche zona, la temperatura è molto più bassa, dell'ordine di diecimila gradi, altrimenti l'atomo che emette questa riga dovrebbe essere fortemente ionizzato e non dare origine a questa emissione».

L'elemento che produce questa nuova riga sarebbe calcio ionizzato: «E' una riga — ha proseguito il prof. Righini — che si vede facilmente anche nelle protuberanze, però, in questo caso, non è che si tratti di una protuberanza che va a grande altezza, ma è proprio una specie di "nuvola fredda" nella corona che è più calda».

Il fenomeno riscontrato dai professori Righini e Deutsch non era finora neppure ipotizzato in quanto, come si è detto, nessuno lo aveva mai osservato o ne aveva pensata la esistenza».

«D'altra parte — ha continuato lo studioso fiorentino — che la corona sia un plasma omogeneo a temperatura costante è anche un po' strano: quindi, questa non omogeneità (cioè zone con temperatura più bassa), rientrerebbe nell'ordine delle cose».

DOMANDA: «Quali ricerche saranno compiute nel futuro in questo campo?».

RISPOSTA: «Proprio ieri abbiamo discusso (ed oggi prenderemo una decisione) la possibilità di organizzare un'altra spedizione aerea per l'eclisse del 30 marzo 1965 e compiere quattro esperimenti diversi in modo d'avere una riprova sulla nuova riga. Sarà un volo con partenza da Parigi e parallelo all'Equatore».

Una rappresentanza composta dagli scienziati del COSPAR ha deposto nel tardo pomeriggio, nella basilica di Santa Croce, una corona d'alloro sulla tomba di Galileo Galilei. Alla cerimonia ha assistito il Sindaco La Pira col gonfalone del Comune.

L'APPELLO NON RISULTA PRESENTATO

Il P.M. non ricorre nel processo del bitter?

Occorreranno circa due mesi per la stesura della complessa motivazione contro il Ferrari

Imperia, 18

Oggi alle 14 è scaduto il termine entro il quale il dott. Antonino Sanzò, P.M. al processo del «bitter», poteva presentare il ricorso contro la sentenza che ha condannato Renzo Ferrari a 30 anni. Il dott. Sanzò che, come è noto, aveva chiesto l'ergastolo, stamani si era recato a Genova per conferire con il Procuratore generale dott. Nicolardi. Nel tardo pomeriggio non era ancora rientrato a Imperia, sicchè — a quanto pare — il ricorso non è stato presentato. Potrebbe farlo, però, entro il termine di 20 giorni dalla sentenza, lo stesso Procuratore generale. Se ciò non avverrà i difensori del Ferrari vedranno, per lo meno, svanire il pericolo di un aumento della pena in appello.

L'obiettivo principale degli avvocati Ciurlo, Moreno e Torgano, ora, è quello di ottenere l'esclusione delle lesioni al Paini e all'Allegranza che, nel processo di primo grado, sono state imputate al Ferrari come tentativi di omicidio. La sentenza ha degradato le due imputazioni; ciò non ha impedito, però, l'aumento della pena da 24 a 30 anni.

Gli avvocati puntano principalmente sul fatto che il perito d'ufficio prof. Chiozza ha escluso che i due avessero corso pericolo di morire; e poichè i due, dopo che l'Allevi morì, si allontanarono spontaneamente dall'ospedale affermando di non aver bisogno di cure, la difesa sosterrà che non patirono alcuna lesione. Contro questa opinione esiste quella dell'avv. Contino, il patrono di parte civile del Paini, il quale ha affermato che i due, se non ricevettero lesioni nel senso medico-legale della parola, tuttavia furono «offesi», in senso giuridico, non foss'altro che per la paura provata in quella circostanza.

La madre del Ferrari, attesa oggi a Imperia per la prima visita al figlio dopo la condanna, invece non è arrivata. E' probabile che essa voglia lasciar passare ancora qualche giorno, prima di recarsi al carcere. Qualche giornalista si è recato a intervistare Mattei. Il «terzo uomo» della vicenda del «bitter». Il giovane ex contabile degli Allevi era al lavoro a Sanremo, in una impresa di lavori stradali. «Cosa volete — ha risposto ai giornalisti, piuttosto seccato — dovrei forse andare in giro a gridare che ho sbagliato ad andare con la Renata? Io col «bitter» non c'entro e i giornali mi ci hanno messo dentro anche troppo...». Circa la sentenza, ha detto: «Io di Ferrari so solo quello che hanno scritto i giornali: se è colpevole, che paghi!».

Il dott. Garavagno è già alle prese con la stesura della motivazione della sentenza, per la quale impiegherà circa due mesi. Si tratta di un lavoro assai complesso, perchè occorrerà nuovamente rivedere tutto il processo. Sembra che la motivazione comprenderà non meno di 100 pagine dattiloscritte. «Al termine di questo lavoro — ha detto il presidente — andrò finalmente in vacanza».

Premio di Sanremo a un coraggioso giapponese

Tokio, 18

L'Ambasciata italiana a Tokio ha reso noto che la città di Sanremo ha deciso di dare la Poiena della bravura, un premio per l'atto più coraggioso ed arduo compiuto sul mare, al giapponese Kenichi Horie, un giovane di 24 anni che da solo ha attraversato l'Oceano Pacifico a bordo di una imbarcazione a vela dal Giappone a San Francisco durante l'estate del 1962.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Margate — Tre poliziotti portano via, tenendolo sollevato, uno dei giovani coinvolti nelle violente zuffe che hanno visto a protagoniste nella località balneare due bande di teddy-boys

ASSOLTO DALLA CASSAZIONE lo zio di Wilma Montesi

Roma, 18

La Corte di Cassazione ha oggi preso in esame il ricorso proposto dall'ufficio del P. M. contro il proscioglimento con formula ampia, dall'accusa di calunnia, di Giuseppe Montesi, zio paterno di Wilma Montesi, la ragazza romana che fu trovata morta l'11 aprile 1953 sul litorale di Tor Vajanica. Il Procuratore generale ha chiesto che sia accolta l'impugnazione, che si annulli la decisione di proscioglimento e sia fatto un nuovo esame del caso.

Qualche tempo dopo la morte della nipote, il Montesi fu accusato da alcuni colleghi — il direttore Franco Biagetti, il rag. Mario Garzoli, l'impiegata Lia Brusin, e il proto Leo Leonelli — di aver abbandonato precipitosamente, il 9 aprile 1953, proprio alla stessa ora (17.30) nella quale Wilma era scomparsa, il suo posto di lavoro, dicendo di dover andare a Ostia. Il Montesi querelò i quattro compagni di lavoro per falsa testimonianza, ma, al processo per la morte della nipote, dovette ammettere che, il 9 aprile, si era effettivamente allontanato dallo stabilimento verso le 17.30. Da qui la denuncia per calunnia.

Dopo tre ore di camera di consiglio, la Cassazione ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero, confermando, per Giuseppe Montesi, la sentenza di assoluzione della Corte di Appello.

SULLE SPIAGGE DI BRIGHTON, DI MARGATE E IN ALTRI CENTRI

NUOVE VIOLENTE RISSE FRA I «TEDDY-BOYS» INGLESI

Duecento arresti - Due ragazzi sono stati feriti a coltellate - Un giudice condannando i primi 50: «Trovano il coraggio come i topi solo se in torme»

Londra, 18

Nuovi scontri, tra teddy boys, hanno avuto luogo questa mattina a Brighton. Gruppi di «mods» hanno inseguito sul lungomare di Brighton gruppi, più piccoli, di «rockers». Alcuni sono stati raggiunti e durante la lotta colpiti con calci, pugni e bottigliate. Una ventina di «rockers» hanno dovuto rifugiarsi in un parco di divertimenti sotto la protezione della polizia per sfuggire a bande di centinaia di «mods» che li inseguivano brandendo pezzi di sedie a sdraio. Le vittime del «week-end» della Pentecoste sono state le sedie a sdraio che, a migliaia, sono state distrutte dai giovani i quali hanno dormito, con le loro ragazze, sulle spiagge. Questa volta, i «mods», che sono meglio organizzati, hanno preso l'iniziativa ed hanno dato una caccia spietata in tutte le località balneari ai «rockers», in numero decisamente inferiore. Di fronte alle folle imponenti di gitanti e turisti, le bande si sono date battaglia e hanno rabbiosamente reagito agli interventi della polizia. Numerosi agenti sono stati malmenati dai giovani. In numerosi casi gli agenti hanno reagito contrattaccando pesantemente ed atterrando con gli sfollagente numerosi giovani. In un caso la polizia è giunta appena a tempo per salvare dalla lapidazione un giovane rimasto isolato dalla sua banda.

Nella tarda mattinata a Margate due ragazzi sono stati feriti a coltellate, mentre una violenta dimostrazione di giovani è avvenuta davanti al Tribunale locale durante i processi intentati ai responsabili dei disordini di ieri. La polizia ha dovuto caricare due volte oltre 500 tra ragazzi e ragazze, prima di costringerli a ritirarsi. Sempre a Margate, il caffè della stazione è stato devastato da gruppi di giovani, che hanno malmenato la proprietaria e la cassiera. A Brighton, questo pomeriggio, migliaia di gitanti hanno abbandonato le spiagge, in seguito ai continui scontri, mentre alcuni ragazzi sono stati arrestati per aver tirato sassi contro un'ambulanza.

Nel pomeriggio di oggi, si sono avuti altri disordini a Bournemouth, una stazione balneare a circa 15 chilometri da Brighton. Tre giovani sono stati ricoverati in ospedale e una trentina sono stati fermati.

Anche a Southend si sono avute, ma in forme meno violente e più addomesticabili dalla polizia, zuffe fra giovani. Tutte le stazioni balneari, Eastburne, Hastings ed altre, sono in allarme. Ma per tornare a Margate, dove gli arresti non si contano e saranno probabilmente anche più numerosi di ieri, è da segnalare l'udienza dedicata in Tribunale ai 50 già arrestati. Si sono avute condanne a tre mesi di prigione, a sei mesi di istituto di correzione e multe varianti fra le 50 e le 75 sterline.

Il giudice Simpson ha detto agli imputati: «L'aria di questa città non è stata probabilmente mai contaminata da tali orde di teppisti, maschi e femmine, quale abbiamo veduto in questo week-end e di cui voi siete un campionario», e li ha definiti «giovinastri dai capelli lunghi e dal cervello piccolo, questi Cesari da spazzatura che trovano il coraggio come i topi solo quando vanno in torma»

Il bilancio del week-end della Pentecoste è di circa 200 arresti, due feriti a coltellate, una quarantina di condannati a pene detentive e multe, varie centinaia di feriti e contusi, danni per migliaia di sterline.

La cantante Milva dimentica quattro valigie a Teheran

Roma, 18

Accompagnata dal marito, la cantante Milva è rientrata oggi da Tokyo dopo essersi esibita in una lunga tournée in Giappone. Appena scesa dall'aereo che l'ha portata a Fiumicino, si è accorta di avere dimenticato il bagaglio (quattro valigie) a Teheran ove aveva fatto tappa.

Nuova teoria di un russo sulla formazione dei continenti

Mosca, 18

Un geologo sovietico, il prof. Vasily Vasiliev ha avanzato una nuova teoria sulla formazione dei continenti, che deriverebbero da due gigantesche calotte ai due poli spaccatesi per l'influenza delle forze di rotazione della Terra. Secondo il prof. Vasiliev, intorno all'era terziaria (20-70 milioni di anni fa) i continenti settentrionale e meridionale si sono scontrati e sotto la pressione del continente africano si sarebbero formati i monti del Pamir e dell'Himalaya. Il professore afferma che gli studi compiuti sulle antiche rocce di queste catene hanno dimostrato che esse si formarono nello stesso periodo. Inoltre egli sostiene che la grande accumulazione di materiale glaciale preservato sin dall'epoca dimostra che i continenti hanno avuto origine ai poli.

TRIONFALE DEBUTTO DELLA CANTANTE A NEW YORK

RITA PAVONE CONQUISTA IL PUBBLICO AMERICANO

Ha presentato in inglese due canzoni scritte appositamente per lei Un duetto con Paul Anka - Cordiale successo di «Topo Gigio»

New York, 18

Rita Pavone ha fatto ieri sera un debutto in grande stile davanti al pubblico americano, presentandosi sui teleschermi nel programma di varietà musicale più diffuso del Paese: l'«Ed Sullivan Show», che ogni settimana, secondo le statistiche, è seguito da almeno trenta milioni di persone. Ed Sullivan, quando l'ha chiamata davanti alle telecamere, l'ha definita una «international teenager sensation», cioè un personaggio sensazionale per il mondo giovanile di tutti i paesi, e questa qualifica è stata confermata da un entusiastico urlo di saluto con il quale la folla di ragazzi e ragazze presenti nella sala di riprese della «CBC» ha dato il benvenuto alla nuova arrivata. Era lo stesso urlo che, qualche settimana fa, salutò i «Beatles» negli Stati Uniti e ne preannunciò il fenomenale successo.

Rita indossava i suoi classici «jeans» con gli stivaletti alti, una camiciola di cotone e un paio di bretelle colorate. Con molta verve, molta disinvoltura e quanto basta di sentimento, Rita ha cantato in perfetto inglese (una lingua che, pure, non conosce quasi affatto) due canzoni — «Remember me» e «Just once more» — che Shelley Coburn e Al Western hanno scritto apposta per lei. L'esecuzione è stata salutata da nuove grida e da calorosi applausi. Al termine del programma il cantante americano Paul Anka ha interpretato «Ogni volta» di Rossi in lingua italiana e al momento del ritornello ha chiamato accanto a sè Rita Pavone proseguendo in duetto con lei che, in questa maniera, ha avuto modo di farsi sentire anche nella propria lingua.

Un altro esponente del mondo italiano dello spettacolo che ieri sera, all'inizio dell'«Ed Sullivan Show», ha avuto un cordiale successo, è «Topo Gigio», arrivato per l'occasione in America assieme ai suoi tre animatori. Il piccolo eroe dei teleschermi italiani ha scambiato una serie di battute frivole con Ed Sullivan, e tutto il pubblico americano, a giudicare dalle risate dei giovani e vecchi presenti nella sala, si è molto divertito.

Rita Pavone è in America insieme con la madre e col suo «manager» e consigliere, il cantante Teddy Reno. Prima della rappresentazione di ieri sera Teddy Reno ha confidato ai giornalisti la sua speranza di poter veramente sfondare, con un grande successo di Rita, le porte della scena americana alla musica leggera italiana e ai nostri cantanti, quelle porte che, dopo le affermazioni ottenute qualche anno fa da Domenico Modugno, sono rimaste fino ad ora molto dure da aprire. Le premesse per l'affermazione ricercata da Teddy Reno sembrano esserci tutte: a parte la bravura e la singolarità di una cantante come Rita Pavone, vi è la collaborazione della grossa casa discografica e musicale americana «RCA-Victor» e l'interesse mostrato dalle maggiori pubblicazioni americane.

La foto e la storia di Rita sono già apparse su «Vogue», sul «New York Times» e su importanti pubblicazioni specializzate come «Cashbox» e «Billboard». La diffusissima rivista «Look» ha preparato un lungo articolo su Rita, che apparirà la settimana prossima. La «RCA-Victor» ha già stampato il primo disco americano di Rita, con le due canzoni che la cantante ha eseguito ieri sera, e ne ha distribuito centomila copie che serviranno a sondare le reazioni del mercato. Tra un paio di settimane uscirà un intero microsolco da 30 cm. di canzoni interpretate da Rita Pavone.

Ed Sullivan, intanto, ha scritturato Rita per altri due spettacoli, uno da tenersi in estate e l'altro a novembre. Dopodomani Rita, accompagnata dalla madre, inizierà una tournée per una serie di rappresentazioni nelle stazioni televisive delle principali città americane. A Los Angeles, Rita è stata invitata a visitare la direzione di una Compagnia cinematografica e si parlerà di un possibile film; l'invito le è stato fatto dopo che qualcuno della Compagnia aveva letto un articolo di Vittorio De Sica sulle possibilità cinematografiche della giovane cantante. Dal nove al trenta giugno Rita Pavone farà una tournée in vari paesi dell'America Latina e solamente ai primi di luglio tornerà in Italia.

DOPO ESSER STATO MINACCIATO DI UGUALE FINE

Uccide il padre a colpi di scure

Latina, 18

Un giovane ha ucciso a colpi di accetta il padre che lo aveva minacciato ore prima di ammazzarlo con la stessa arma. La vittima è Biagio Ciccarelli, di 49 anni, di San Cipriano d'Aversa; l'uccisore il figlio Vincenzo, di 18 anni.

Ieri sera il giovane, rincasando in motocicletta, era caduto nel cortile della propria abitazione. Egli aveva fatto appena in tempo a rialzarsi, che è dovuto fuggire per evitare l'ira del padre il quale, armato di una accetta, lo ha rincorso gridando: «Ti brucerò vivo insieme alla motocicletta». Biagio Ciccarelli, che era conosciuto come una persona violenta, sottoponeva la famiglia a quotidiani maltrattamenti e in particolare il figlio Vincenzo dal quale pretendeva tutti i guadagni; autista, dissipava tutti i suoi guadagni e quelli della moglie che gestiva uno osteria con annessa rivendita di tabacchi.

Vincenzo Ciccarelli, dopo essere fuggito, è tornato a casa a notte inoltrata. Entrato nella camera del genitore, ha visto sul comodino l'accetta con la quale era stato minacciato, l'ha presa ed ha colpito tre volte alla testa il padre. Dopo il primo colpo, la madre del giovane si è svegliata e si è messa ad urlare. Quando alcuni vicini sono giunti sul posto, Biagio Ciccarelli era ormai morto. In una stanza accanto a quella dove è avvenuto il delitto, si trovavano altri tre figli dell'ucciso: Gregorio di 6 anni, Antonietta di 7 e Maria di 10. In un'altra stanza dormiva una figlia sposata del Ciccarelli, Lina di 19 anni.

Dalle Poste vaticane

I 5 francobolli commemorativi della morte di Michelangelo

Città del Vaticano, 18

Le Poste vaticane emetteranno il 16 giugno prossimo, una serie di francobolli postali commemorativi del quarto centenario della morte di Michelangelo Buonarroti. La serie si comporrà di cinque valori (10, 25, 30, 40 e 150 lire) su cinque soggetti diversi, quattro dei quali rappresenteranno figure tratte dagli affreschi della Cappella Sistina.

Il valore da 10 lire riproduce il ritratto di Michelangelo conservato nella Pinacoteca capitolina; gli altri valori rappresentano rispettivamente il profeta Isaia, la Sibilla Delfica, il profeta Geremia, ed il profeta Joele.

In ogni valore della serie, saranno indicati il nome di Michelangelo Buonarroti e le date «1564-1964». I bozzetti sono opera della miniaturista Casimira Dabrowska.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

Fino al 31 maggio 1964 la Marina Militare accetta domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma



Gli operatori economici devono risolvere due grandi problemi

conoscere gli altri
e farsi conoscere dagli altri

KOMPASS

Repertorio Generale dell'Economia Italiana

fornisce agli operatori economici tutti i dati relativi a 27.000 aziende industriali italiane

— loro struttura
— loro ubicazione
— loro produzione (classificata in circa 30.000 voci)
— loro dirigenti
— numero dei dipendenti
— fatturato annuo

tutti i dati raccolti direttamente e attentamente controllati

inserendovi nel KOMPASS vi farete conoscere dagli altri

acquistando il KOMPASS conoscerete gli altri

Per informazioni rivolgersi a

ETAS KOMPASS
edizioni per l'informazione economica

MILANO
Via Mantegna, 6
Tel. 347.051

ROMA
Via Giulia, 167
Tel. 565.392

Sono già apparse due edizioni del KOMPASS e la terza è in preparazione per il prossimo autunno



Anche oggi il Nazionale trasmetterà alle 15.45 la telecronaca dell'arrivo di una tappa del Giro: si tratterà per l'esattezza della San Pellegrino Terme - Parma. Il programma serale del Nazionale verrà aperto alle 21 con «Vieni a vivere con me», film di Clarence Brown interpretato da James Stewart e Hedy Lamarr (nella foto). Seguirà alle 22.25 una nuova «puntata» di «Come, quando, perchè», cronaca del mondo giornalistico. Sul Secondo, alle 21.15 andrà in onda un interessante dibattito sulla distribuzione di prodotti in Italia dal produttore al consumatore. Alle 22.15 «Specchio sonoro» presenterà un profilo di Arnold Schoenberg. Infine alle 23.30 «Notte sport» trasmetterà un servizio speciale sulla tappa del Giro.

CONTINUA ANCORA LA
VENDITA SPECIALE
CON
Sconti fino al 50 %
DI
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.45: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di G. F. Haendel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 47.o Giro d'Italia; 13.30: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.30: Musiche di Prokofiev e Haydn; 18.30: Il racconto del «Nazionale»; 18.45: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 47.o Giro d'Italia; 20.30: Fantasia musicale; 21.15: Letture poetiche; 21.30: Dal Teatro Comunale di Firenze: XXVII Maggio musicale fiorentino - Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta J. Rossin; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.50: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie - 47.o Giro d'Italia; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Musica per voi; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 47.o Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: Recital del pianista G. Czifra; 15.35: L'istruzione popolare in Scandinavia. Conversazione; 17.45: Musiche di C. Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. von Einem; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Le cantate di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Nel XXV anniversario dell'«Accademia belgica»: Manifestazioni culturali; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.35: «Il diavolo e Caterina», opera in tre atti di A. Venig - Musica di A. Dvorak - Atto 2.o; 14.05: Teatro di casa nostra - da «Scenari» della Commedia dell'arte, a cura di Anna Maria Famà: «Il birraio di Preston» ovvero «I due fratelli Facanapa» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.55 (17.55): «Pimpinone», intermezzo di G. P. Telemann; 9.50 (18.50): Esecuzioni storiche; 10.30 (19.30): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con A. Corelli; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.50 (22.50): Musica da camera; 14 (23): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Venezia; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.15 (18.15 e 0.15): Melodie di Vienna; 12.45 (18.45 e 0.45): Bal musette.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 47.o Giro d'Italia. Parma: telecronaca dell'arrivo della IV tappa San Pellegrino Terme-Parma - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.45: Chi è Gesù; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Vieni a vivere con me», film; 22.25: Come, quando, perchè; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Lo Stato e il cittadino. La distribuzione in Italia: dal produttore al consumatore. Dirige il dibattito U. Zatterin; 22.15: Specchio sonoro: A. Schoenberg; 23.30: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.

NUOVE SITUAZIONI DI PERICOLO CREATE DAL VULCANO

Osservatorio e funivia minacciati dalla colata lavica che sgorga dall'Etna

E' stata disposta la immediata costruzione di un muro a quota 3000 per arginare il fiume di fuoco - Tecnici e guide in stato d'allarme

Catania, 18

La colata lavica sgorgata cinque giorni fa dal cratere centrale dell'Etna continua la sua marcia verso valle. E' stata intanto disposta la costruzione di un muro che serva da argine per salvare dal fiume di fuoco l'edificio dell'Osservatorio e la funivia. Il muro dovrà essere alto qualche metro e lungo centinaia. La sua erezione è stata chiesta alle autorità dal direttore dell'Istituto vulcanologico dell'Università, prof. Ogniben, e dal collaboratore scientifico dello stesso Istituto, prof. Rittmann, che è il presidente della Associazione internazionale dei vulcanologhi. L'invito a procedere al più presto possibile alla costruzione dell'argine è stato notificato dai carabinieri al capotecnico della funivia, Odilio Cavizzi, e alle guide dell'Etna.

Il muro dovrà essere innalzato a quota 3000, laddove la colata si avvicina a meno di cento metri dall'Osservatorio e dalla funivia prima di deviare verso destra. Secondo gli esperti, a ogni modo, l'argine avrà un valore molto relativo: sarà utile cioè per bloccare piccoli smottamenti, fino a quando la colata in quel punto continuerà a deviare verso destra, mentre sarà del tutto inutile se, per disgrazia, il fiume di fuoco, invece di continuare a curvare, incominciasse a scendere diritto: in tale caso, che però allo stato attuale ha poche probabilità di verificarsi, Osservatorio e funivia verrebbero distrutti entro pochissimi minuti.

Il tentativo di deviazione ha un solo precedente, che risale a circa quattrocento anni fa. Poichè una colata minacciava il paese di Pedara, il parroco, don Diego Pappalardo, con lo aiuto di alcune centinaia di uomini, scavò una grande trincea per incanalare il fiume di fuoco liquido in modo da fargli cambiare direzione, evitando che l'abitato venisse minacciato. Accadde però che la nuova direzione imposta al magma minacciasse un altro paese, Paternò, da dove in breve salirono centinaia di altri uomini che, armati di forconi, bloccarono l'attività del sacerdote e ostruirono il canale artificiale. Fortunatamente, nel frattempo, l'eruzione ebbe termine e ciò valse a por fine alla disputa.

Stamattina, dopo aver compiuto un sopraluogo lungo tutto il teatro eruttivo, alcune guide hanno riferito alla direttrice del rifugio «Sapienza», Silvia Lamberti, che il flusso di lava dal cratere centrale pare leggermente diminuito. Il principio del raffreddamento registrato in alcuni punti della colata ha creato nel pomeriggio una nuova situazione di pericolo per l'impianto della funivia. Nei pressi di Monte Zoccolaro, verso quota 2850, al centro del fiume di fuoco, si è formata una specie di isola in via di raffreddamento (ciò che in vulcanologia si chiama «dagala») e, per superarla, il magma che sopraggiunge è costretto ad aggirarla con due bracci. La ramificazione di sinistra si è avvicinata un po' troppo a uno dei piloni di sostegno della funivia, precisamente al pilone nove. Il capotecnico e una squadra di operai dell'impianto sono immediatamente accorsi nella zona per tentare in qualche modo di far fronte a una eventuale situazione d'emergenza. Fino a questo momento, comunque, giacchè il pericolo è ancora allo stato potenziale e sono stati istituiti dei turni di guardia, la funivia funziona regolarmente rendendosi preziosa per un controllo alla zona craterica.

Dopo una visita di 12 giorni

Alberto e Paola di Liegi ripartiti dal Marocco

Rabat, 18

Il Principe Alberto di Liegi e la moglie Principessa Paola, hanno lasciato oggi il Marocco dopo una visita ufficiale di 12 giorni su invito di Re Hassan II. Prima di lasciare l'aeroporto di Casablanca, il Principe Alberto ha ringraziato il Re del Marocco, il Governo e il popolo marocchino dell'accoglienza fatta a lui e alla moglie e si è detto convinto che, dopo questa sua visita, le relazioni tra il Marocco e il Belgio saranno rafforzate.

Questa visita dei Principi di Liegi ha creato l'atmosfera favorevole destinata a consolidare i rapporti tra i due Paesi in diversi settori, particolarmente in quello della collaborazione economica e tecnica. Infatti i Principi di Liegi, al loro arrivo in Marocco, erano accompagnati da un'importante delegazione della quale faceva parte il Ministro belga del Commercio estero, Maurice Brasseur, e un gruppo di operatori economici. Brasseur, che è ripartito dal Marocco sabato scorso, ha avuto diverse riunioni di lavoro con Driss Slaoui, Ministro marocchino degli Affari economici, delle Finanze e dell'Agricoltura. Nel corso di tali riunioni sono stati esaminati i rapporti bilaterali e la cooperazione economica e tecnica.

L'avventura di un ragazzo alla Fiera di New York

New York, 18

Un ragazzo di dodici anni, Dominic Tucci, è stato riconsegnato ieri alla famiglia dalla polizia dopo che aveva trascorso nove giorni e nove notti nella Fiera mondiale di New York. Dominic si era allontanato dalla sua casa, a Long Island, il 6 maggio dopo che i suoi genitori, Benito e Lillian Tucci, gli avevano detto che fino all'autunno la famiglia non sarebbe andata a visitare la Fiera, e aveva utilizzato i suoi ultimi risparmi per comprare il biglietto del treno fino a New York. Qui giunto Dominic, che era stato soprannominato dalla polizia «il fantasma della Fiera» è riuscito ad introdursi nel recinto senza pagare il biglietto.

Dominic ha raccontato di aver trascorso le notti in diversi padiglioni e di essersi procurato i soldi per il mangiare raccogliendo all'alba le monetine gettate nelle «fontane dei desideri» dei diversi padiglioni. «Qualche volta — ha detto — sono riuscito a mettere insieme cinque dollari». Alla domanda se la notte aveva paura, Dominic ha risposto: «Non c'era nulla da aver paura. La Fiera brulica di poliziotti».

Battello alla deriva per un guasto al motore

Salerno, 18

Il battello a motore «Sirena» che si era avviato al largo per una pesca da diporto, con cinque persone a bordo, è andato alla deriva per circa nove ore a causa di un guasto al motore. La Capitaneria di porto di Salerno, informata del mancato ritorno alla base del battello, ne ha ordinato le ricerche che sono state fatte dalla motonave «Monte Solaro», dalla motobarca «Nuova Madonna delle lagrime» e dalle motovedette della Guardia di finanza e dalla stessa Capitaneria. Dopo quattro ore di ricerche, il battello è stato trovato a dieci miglia a sud dal faro del porto di Salerno. Le cinque persone che erano a bordo del «Sirena», Mario Greco di 44 anni, Agostino Somma di 50 anni ed i fratellini Carmine, Anna e Ciro Novella, rispettivamente di 11, 8 e 4 anni, sono stati presi a bordo della «Monte Solaro», che ha anche preso a rimorchio il «Sirena».

Assolto il produttore del film «Nudi per vivere»

Roma, 18

Il produttore cinematografico Lorenzo Pegoraro è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di offesa al comune sentimento del pudore per aver prodotto e messo in circolazione il film «Nudi per vivere». La IV sezione del Tribunale, tuttavia, ha disposto il sequestro di tre sequenze della pellicola perchè immorali. «Nudi per vivere» è un film documentario nel quale erano inseriti molti numeri di spogliarello; cinque episodi furono ritenuti offensivi del pudore dal Procuratore della Repubblica di Palermo e la pellicola venne sequestrata. Il processo si è celebrato a Roma perchè fu in questo circolo giurisdizionale che fu proiettato per la prima volta il film.

Alla discussione hanno partecipato il P.M. dott. Pedote, il quale ha chiesto quattro mesi di reclusione, e il difensore avv. Armando Costa, che ha sollecitato il proscioglimento del produttore. Il Tribunale ha prosciolto, come è stato detto, Pegoraro per insufficienza di prova sul dolo e ha ordinato l'eliminazione delle tre sequenze intitolate «Grand Grignol», «Boule Noire», e «Elle et lui».

UN METODO COMPLEMENTARE, TALVOLTA SOSTITUTIVO DELLA RADIOGRAFIA

Misureremo con le foto la temperatura del corpo

Il termografo rivelando ogni variazione di calore trova utili applicazioni nella diagnosi di alcune delle più gravi malattie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Presso l'Accademia delle scienze di New York è stato tenuto un simposium dedicato alla «termografia» cioè alla fotografia della temperatura come nuovo metodo diagnostico complementare, e talvolta addirittura sostitutivo, della radiografia.

Sono ormai più di cento anni che i medici si servono del termometro galileiano come strumento per misurare la temperatura corporea (naturalmente il termometro inventato da Galileo Galilei dovette essere opportunamente modificato prima di poter essere usato in medicina) ma già da diversi anni grazie alla elettricità ed al principio delle cosiddette termocoppie i medici possono misurare la temperatura delle varie parti del corpo oltre che quella dell'organismo nel suo insieme. Ora, grazie ad una intelligente applicazione del principio della fotografia ai raggi infrarossi, i medici possono addirittura fotografare il calore corporeo e il calore delle diverse parti del corpo. Come è noto qualsiasi cosa emetta calore in realtà emette radiazioni nella banda dell'infrarosso e servendosi di speciali pellicole con gelatine sensibili a tali raggi, detti anche raggi calorici, è possibile ottenere una vera e propria «immagine del calore» emesso dai tessuti viventi.

La quantità di raggi infrarossi emessi da un tessuto è proporzionale al calore di quel tessuto ed è variabile con il variare della vascolarizzazione cioè della possibilità di irroramento particolare di quel determinato tessuto in quel determinato soggetto. In altre parole, se è già per sè diversa la temperatura di diversi tessuti sani presi in esame, essa è più elevata, o più bassa, quando i tessuti sono ammalati o danneggiati.

Con il termografo presentato al recente simposium della Accademia newyorkese delle scienze è possibile registrare, su un film infrarosso sensibile, le più piccole differenze di temperatura e ciò non solo senza mai entrare a diretto contatto con il corpo preso in osservazione ma anche senza usare, come accade con la radiografia, raggi ionizzanti. Sulla pellicola i «punti caldi» appaiono in bianco mentre quelli freddi risultano neri. Poichè, come abbiamo detto, la temperatura varia con il variare della vascolarizzazione è evidente che la termografia può essere utilissima soprattutto nello studio dei disturbi cardiocircolatori e del resto già prima dell'invenzione del nuovo strumento diagnostico i medici si servivano — e anche questo abbiamo già detto — di misurazioni mediante coppie termoelettriche.

Grazie alla termografia, ad esempio, nelle complicazioni del diabete è ora possibile, anche prima della apparizione dei primi segni di arterite, scoprire una diminuzione di calore locale derivante da cattiva circolazione arteriosa. Vale a dire che prima ancora dell'apparire dei primi segni di arterite, con la termografia il medico può ricevere quel tempestivo segnale di allarme che lo metterà in grado di combattere la sempre pericolosa complicazione.

La semplicità d'uso del termografo consentirà anzi di sottoporre ogni diabetico a periodiche misurazioni della temperatura periferica mettendolo così al riparo da quegli improvvisi aggravamenti che spesso giungono inattesi a turbare un equilibrio faticosamente conservato per anni.

Quanto all'ostetricia la termografia si prospetta pressochè insostituibile in quanto consente di localizzare la placenta, un tessuto che è molto bene irrorato perchè ricco di vasi sanguigni, e per conseguenza è relativamente molto caldo in rapporto al feto che invece è relativamente freddo anche perchè immerso nel liquido amniotico. Così la termografia può mettere in rilievo certe anomalie della gravidanza, le diverse presentazioni fetali, la presenza di gemelli e così via. Tutto ciò è in effetti già possibile «vedere» oggi grazie alla radiografia, ma come è noto i raggi X possono arrecare danni gravissimi alla creaturina ospitata nel grembo materno e pertanto ad essi si ricorre molto raramente e sempre con timore.

Al contrario di ciò che avviene per i disturbi circolatori la attività dei tessuti cancerosi si traduce in un aumento di calore ed ecco che la termografia trova utilissima applicazione nella diagnosi di certi tipi di cancro. In traumatologia essa è stata usata con successo sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica e in Francia in quanto, ad esempio consente di valutare la profondità delle ustioni, la temperatura delle fratture, delle contusioni, degli ematomi, delle distorsioni e di apprezzare l'andamento dei processi di cicatrizzazione.

In sostanza la nuova tecnica che sposa alla fotografia la diagnostica e la fisica del calore si affaccia sul teatro della grande battaglia contro il male con un bagaglio di brillanti prospettive nè sembra un ostacolo insuperabile l'elevatissimo prezzo di ciascun termografo, che secondo quanto è stato detto al recente simposio, supera attualmente i sedici milioni di lire italiane.

U. P. I.

MORTALE LITIGIO FRA DUE SORDOMUTI

UCCIDE IL FRATELLO CON QUATTRO COLPI DI ZAPPA

Poi ne getta il cadavere in un pozzo

La madre contadina morta per l'angoscia

Grottaglie, 18

Il contadino Cosimo Vinci di 40 anni, ha ucciso il fratello Paolo di 42, a colpi di zappa e ne ha gettato il cadavere nella cisterna di un podere, in località «Ruggieri». Cosimo Vinci, che ha confessato il delitto, è stato condotto nelle locali carceri. I due fratelli Vinci erano sordomuti.

I sospetti sono caduti sul fratello del morto, Cosimo, per il suo strano comportamento. Egli è stato invitato in caserma e sottoposto a un particolare interrogatorio durato oltre dieci ore. Per gli inquirenti il lavoro è stato particolarmente difficile. Il fermato, come detto, è sordomuto. E' stato quindi necessario ricorrere all'aiuto di un esperto per riuscire ad interpretare le risposte del presunto omicida. E' stato così che, alla fine, Cosimo Vinci ha fatto intendere chiaramente di avere ucciso il fratello. Domenica scorsa, i fratelli Vinci si sarebbero incontrati nel podere di proprietà di Paolo, in località «Ruggieri». Tra i due sarebbe sorto un litigio, che probabilmente la infermità di entrambi ha reso più drammatico. Improvvisamente, Cosimo Vinci ha raccolto una piccola zappa che il fratello aveva abbandonata e l'ha colpito con forza. Quando questi è caduto in terra morto, l'altro se lo sarebbe caricato sulle spalle e, raggiunta l'imboccatura del pozzo, l'avrebbe gettato dentro, facendo poi ritorno in paese. A notte inoltrata, quando i familiari della vittima, ancora ignari dell'accaduto e preoccupati del suo mancato ritorno, avevano deciso di avvisare i carabinieri, Cosimo Vinci avrebbe mostrato la sua grande meraviglia per l'assenza del fratello. Durante le ricerche la madre dei due, un'anziana contadina, è morta per l'angoscia nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Quali possono essere stati i moventi del delitto? Si ritiene che possa trattarsi di futili motivi, ma non è escluso — e le indagini proseguono per chiarire tutte le circostanze — che tra i due fratelli vi fossero vecchi rancori. E' stato intanto accertato che Paolo Vinci è stato colpito per quattro volte con la piccola zappa. Il cadavere sarà sottoposto ad accertamenti medico-legali. Il delitto ha suscitato viva impressione, sia a Grottaglie sia a Martina Franca, paese d'origine della famiglia Vinci.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — Uno scorcio del pauroso incendio (dovuto forse a sabotaggio) che ha distrutto l'altro ieri un colorificio americano. I danni ammontano a circa quattro milioni di dollari

INFORTUNIO A UN ITALIANO A PARIGI

Dimentica in tassì la somma di venti milioni

Nessuna ricerca è stata ancora possibile da sabato perchè gli uffici di Polizia riaprono appena oggi

Parigi, 18

Un editore milanese, il marchese di Sterlich di Cermignano, che ha dimenticato a bordo di un tassì parigino una borsa contenente la somma di venti milioni di lire in valuta inglese e vari documenti e contratti firmati, deplorerà probabilmente a lungo il fatto che il lunedì di Pentecoste sia in Francia giornata festiva. Lo smarrimento è stato infatti denunciato sabato sera, ma prima di domani le ricerche non cominceranno.

«Tornavo da Londra dove ero stato per un viaggio d'affari — ha detto l'interessato — ed ero stato invitato l'altro giorno a far visita a alcuni amici francesi in campagna. Al mio arrivo alla stazione di Austerlitz, sabato sera poco prima di mezzanotte, ho preso un tassì chiedendo all'autista di condurmi in un albergo dell'Avenue George. L'autista si è messo a parlare e quando gli ho detto che successivamente sarei andato in un locale di Montmartre mi ci ha condotto direttamente. Giunto a destinazione, sono sceso e ho dimenticato la borsa». Si ritiene possibile che l'autista non abbia notato sul momento la borsa abbandonata e che non si sia successivamente più servito dell'auto. In tal caso, egli potrebbe ritrovare il denaro smarrito e portarlo alla polizia. Qualora invece l'autista avesse deciso di conservare borsa e contenuto, bisognerà rintracciarlo. Ma dato che gli uffici competenti della Prefettura di polizia riapriranno solo domani mattina nessuna ricerca è ancora stata intrapresa.

Il marchese spera, confidando nell'onestà del tassista, di rientrare domani in possesso del denaro e dei documenti perduti e poter così proseguire il suo viaggio d'affari per il Libano.

Tombe antiche scoperte in una valle del Kazakistan

Mosca, 18

L'agenzia «Tass» ha annunciato che un gruppo di archeologi dell'Accademia delle scienze del Kazakistan ha scoperto in questa regione, nella vallata del fiume Ili, alcune antiche tombe che ricordano nella forma le piramidi egiziane. Le tombe furono costruite per i re Saka, che regnarono nel Kazakistan 2.500 anni fa. Sono costruite con ceppi di abete rosso e sono collocate su mucchi di pietre.

Un vero «tour de force»

Da Mosca a Parigi la Stabile di Genova

Parigi, 18

La compagnia del «Teatro stabile di Genova», reduce dalla riuscitissima tournée nell'URSS, è giunta oggi a Parigi, dove domani sera presenterà, al festival del «Teatro delle nazioni», «I due gemelli veneziani» di Goldoni Luigi Squarzina, Alberto Lionello, Lucilla Morlacchi, Paola Mannoni, Camillo Milli, Mario Bardella, Eros Pagni, sono stati accolti all'aeroporto di Orly dall'ispettore generale del teatro Pasquale Lopez, giunto in mattinata da Roma.

Regista e attori hanno poche ore per riposarsi prima di presentarsi al pubblico parigino. Il teatro stabile ha realizzato un vero «Tour de force»: due spettacoli, ieri, a Mosca, questa mattina la partenza per Parigi, e domani sera il debutto al «Sarah Bernhardt». Per poter andare in scena a 48 ore di distanza nelle due capitali si è dovuto duplicare l'equipaggiamento per l'intera messa in scena. Questa mattina, quando la troupe lasciava Mosca, i tecnici erano già al lavoro al «Sarah Bernhardt» per preparare lo spettacolo di domani sera. La tournée europea, che prima dell'URSS aveva avuto come tappe Bucarest e Varsavia, si svolge sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e del Ministero degli Esteri. Dopo quattro rappresentazioni al «Teatro delle nazioni», la Troupe proseguirà il viaggio per Anversa, dove parteciperà al locale festival del teatro, e andrà quindi a Bruxelles e a Basilea.

Ma dopo questo giro europeo, il teatro stabile pensa a un giro del mondo che potrebbe portare la Troupe nell'America del Nord, nell'America del Sud e in Giappone. Per «I due gemelli veneziani» la questione della lingua non è un ostacolo: perfino la traduzione simultanea è sembrata superflua al pubblico internazionale che ha finora visto lo spettacolo, affidato in gran parte al gioco mimico e alla «verve» degli attori. Il regista Luigi Squarzina ha spiegato ai giornalisti francesi, i quali gli chiedevano perchè abbia scelto quest'opera per il festival del «Teatro delle nazioni», che la commedia si presta particolarmente alla comprensione di spettatori stranieri, anche nella versione originale. Alberto Lionello, che ha mandato in visibilio il pubblico di Mosca intercalando nel dialogo battute in russo, farà la stessa cosa a Parigi. «Sono curioso — ha detto — di conoscere la reazione del pubblico parigino, dotato di particolare spirito critico, e diversissimo, per temperamento, da quello di Mosca».

DIFFICOLTA' MOMENTANEA O CRISI DI FONDO?

Ridotto dalla «Peugeot» l'orario settimanale di lavoro

Causa del rallentamento della produzione francese sarebbe la massiccia offensiva delle Case americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La direzione della «Peugeot», la casa automobilistica francese che produce due vetture fra le più diffuse in Francia — la «403» e la «404» — ha deciso di ridurre l'orario di lavoro delle maestranze. Dal mese prossimo i dipendenti lavoreranno 42 ore alla settimana, invece delle 46 attuali. La notizia, accompagnata alla voce che la creazione delle filiali canadesi, a Quebec, della stessa «Peugeot» e della «Renault» incontrerebbe delle difficoltà ha provocato una certa inquietudine. Ci si chiede se si tratta di difficoltà momentanee o delle prime avvisaglie di una crisi di fondo. E' prematuro rispondere in un senso o nell'altro, ma non mancano elementi per avvalorare la seconda ipotesi. Fino a tutto il '63 la industria automobilistica francese non aveva sofferto, nello insieme, del regime di concorrenza introdotto dal MEC, con l'abolizione delle restrizioni all'importazione fra i Sei e l'abbassamento del 60 per cento dei diritti di dogana. L'Europa era in stato di boom economico e il mercato in espansione: negli ultimi undici anni, per ogni aumento dell'un per cento del potere di acquisto le vendite di vetture erano progredite del due per cento. Nel '62, annata record, le case europee avevano potuto fabbricare 5.800.000 automobili: quasi un milione in più dell'anno precedente e soltanto un milione e 100 mila in meno dei «giganti» americani. In questo clima di progressione costante (15 per cento in media all'anno), il mercato francese aveva dovuto aprirsi alle vetture straniere, particolarmente tedesche ed italiane, ma la «Renault», la «Citroen», la «Peugeot» e la «Simca» avevano continuato a vendere fuori casa il quadruplo dei veicoli importati. I conti, dunque, tornavano.

La situazione ha cominciato a deteriorarsi negli ultimi mesi del '63. Alla vigilia del 50.o Salone parigino dell'automobile gli esperti erano d'accordo nel pronosticare un ristagno del mercato. Sotto la spinta della euforia precedente, i costruttori non hanno voluto ascoltare il grido d'allarme e tranne la «Renault» (nazionalizzata) che ha prudenzialmente ridotto del 5 per cento la produzione, le altre case hanno prodotto nel primo trimestre del '64 un numero di veicoli superiore del 5 per cento a quello del '63 pari periodo. Adesso molti indizi fanno ritenere che la situazione sia satura, e che nell'anno in corso le case francesi non riescano a superare, nella migliore delle ipotesi, le vendite del '63. L'esempio della «Peugeot» potrà essere imitato da altre case. Il milione di francesi che vivono dell'industria automobilistica (maestranze delle case costruttrici, dipendenti delle aziende collaterali, rivenditori, garagisti, eccetera) si interroga sull'avvenire. Le cause del prevedibile ristagno sono molteplici: alcune generali ed altre particolari, da collegare sia con le condizioni del Mercato europeo sia con la situazione interna francese.

Nella loro diagnosi, gli esperti francesi indicano come causa prima «l'offensiva europea» dei giganti americani dell'automobile, che hanno investito 1.300 miliardi di lire per la conquista del vecchio Continente. E aggiungono che la «Ford» e la «General Motors» controllano già, grazie alle loro filiali in Inghilterra («Ford» inglese e «Vaux-Hall») e in Germania («Opel», «Ford» tedesca) più di un quinto della produzione europea. Con l'acquisto da parte della «Chrysler» del 63 per cento delle azioni della «Simca» la industria americana è arrivata a controllare il 28 per cento del Mercato europeo.

U. R.

Viva attesa a Parigi per la «Norma» con la Callas

Parigi, 18

La prova generale della «Norma» con Maria Callas avverrà al Teatro dell'Opera di Parigi mercoledì prossimo. La cantante è già arrivata nella capitale francese, come del resto gli altri cantanti che daranno vita all'opera di Bellini: il tenore Craig, che interpreterà il ruolo di Pollione, il mezzosoprano Cossotto, che sarà Adalgisa e Ivo Vinco, che sarà Oroveso. Viva è l'attesa a Parigi, oltre che per l'esibizione della Callas, anche per quella di Vinco e della Cossotto: i due giovani cantanti della Scala di Milano sono al loro esordio sulle scene parigine. Nel prossimo autunno Vinco e la Cossotto, che sono marito e moglie, si recheranno in tournée nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti.

«Cantastampa 1964»

A Taormina la rassegna di canzoni inedite

Roma, 18

La seconda edizione del «Cantastampa», rassegna di canzoni inedite, le parole delle quali sono di giornalisti dei più diffusi quotidiani e periodici, si svolgerà quest'anno a Taormina nel giardino del Casinò Kursaal, a cura della società «A Zagara» nei giorni 16 e 17 luglio. Presentato da Corrado, lo spettacolo nelle due serate vedrà alla ribalta, tra gli altri, Bobby Solo, Gigliola Cinquetti, Tony Dallara, Didi Balboni, Luciano Tajoli, Fabrizio Ferretti, Gianni Morandi, Piero Focaccia, Umberto Bindi, Ricky Gianco, Lilli Bonato, Gloria Cristian, Cristina Amadei, Nilla Pizzi, Iva Zanetti, Vasso Ovale, Gino Paoli e Sergio Endrigo. Il «Cantastampa», come già lo scorso anno, non prevede una classifica. A chiusura della manifestazione, saranno comunicati i risultati del referendum per l'assegnazione dei trofei «Cantastampa 1964» a due cantanti italiani, a due stranieri, a un compositore, a un paroliere, a un direttore d'orchestra, a una casa discografica, a una rubrica radiofonica e a una televisiva di musica leggera.

Al questionario del referendum sono stati invitati a rispondere oltre 200 giornalisti specializzati in musica leggera e i critici televisivi di tutti i quotidiani e periodici d'Italia. Tra i giornalisti autori dei testi: Vincenzo Buonassisi, Vittorio Franchini, Antonio Lubrano, Velia Veniero, Leoncarlo Settimelli, Angelo Gangarossa, Diego Calcagno, Ivano Davoli, Laura Griffo, Alberto Progni, S.G. Biamonte, Piero Palumbo.

2° COMUNICATO

La Società del Plasmon fa seguito al 1.o comunicato, pubblicato in data 14 maggio 1964, per rendere noto quanto segue:

Con decreto in data 16 maggio 1964, il Pretore di Milano, in considerazione del fatto che la contestazione riguarda unicamente l'uso di alcune diciture della confezione dell'olio d'oliva della Società del Plasmon,

HA CONSENTITO LA LIBERA VENDITA DEL NOSTRO OLIO D'OLIVA

Il nostro olio d'oliva viene pertanto ora messo in vendita in una nuova confezione.

La Società del Plasmon continuerà ad esercitare tutti i controlli per assicurarne, come per il passato, la buona qualità e la costanza delle caratteristiche.

Il provvedimento di cui sopra dimostra in modo inequivocabile che, contrariamente a quanto affermato da certa stampa, le contestazioni mosse alla Società del Plasmon non hanno per oggetto sofisticazioni dell'olio da essa posto in commercio.

La Società del Plasmon si riserva ogni azione nei confronti di chi ha propalato o di chi propalasse notizie denigratorie in tal senso.

«SOCIETÀ DEL PLASMON S.P.A.»

CRONACHE SPORTIVE

«GIRO»: A S. PELLEGRINO UN SESTETTO STACCATO DI POCHI SECONDI

Bitossi con uno spunto di forza regola altri cinque battistrada

Il vincitore della terza tappa è un ex ceramista scoperto da Fiorenzo Magni
Sconfitti ieri tutti i grandi nomi - Anquetil ha forato - Enzo Moser in rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Pellegrino, 18

Giornata massacrante, classifica rivoluzionata, una nuova maglia rosa, molti corridori giunti con le ginocchia o i gomiti sbucciati, tanti direttori sportivi con le mani nei capelli: ecco il quadro della terza tappa del Giro d'Italia. Due i grandi sconfitti, Adorni e Balmamion, mentre Zilioli si è salvato dalla grande sconfitta «per il rotto della cuffia». Ma chi è stato il «selvaggio» che ha disseminato alle sue spalle tante vittime in una tappa che poi doveva essere un primo collaudo per gli scalatori, un «assaggio» della montagna?

E' un altro ragazzo in cerca di pubblicità il trionfatore sul traguardo di S. Pellegrino, che all'inizio della stagione, quasi per ironia della sorte, stava per piantarla con il ciclismo? Franco Bitossi, che aveva abbandonato l'arte raffinata del ceramista per intraprendere il mestiere di girovago della bicicletta, è un toscano di 23 anni e mezzo (scoperto da Magni), che si ribella al più puro toscanismo e diventa l'agnello della situazione quando c'è da soffrire qualche emozione. I suoi dirigenti, quelli della Sprinter-Fuchs, al primo successo del Giro d'Italia dopo due anni di attività, hanno consultato tutti i grandi cardiologi del momento perchè trovassero le cause del male che affligge il loro omino.

Sembrava infatti a prima vista una forma cardiaca in quanto a Bitossi, alla prima grande salita di ogni corsa, il cuore sale di battiti, come se dovesse scoppiargli da un momento all'altro. I medici hanno diagnosticato che tutto funziona alla perfezione e che il ragazzo è abile alle grandi competizioni. Se la scienza medica non aveva trovato un rimedio immediato ai fastidi che Bitossi accusava con insistenza, ci ha pensato quel furbo di sette cotte che risponde al nome di Alceo Moretti, forse il più eclettico direttore sportivo del ciclismo italiano. Ora, appena la strada comincia a inpennarsi, fa fermare il troppo emotivo suo pupillo, lo fa sedere al primo paracarro e gli fa riprendere il fiato a pieni polmoni. Una strategia che ha funzionato anche oggi sulla Presolana, quando si trovava nel gruppo a inseguire otto corridori che sembravano decisi a far intitolare la tappa in loro onore.

Poi la situazione si è trasformata e al rifornimento di Nembro, quando la strada era diventata di nuovo una grande pista asfaltata, il toscanino ha tracciato il solco per la fuga decimatrice, trascinandosi dietro altri 18 compagni di ventura, che poi in circostanze varie si sarebbero ridotti soltanto a sei. L'azione di Bitossi ha dato un'impronta alla nuova classifica. C'è chi questa sera grida vendetta. Non certamente Enzo Moser che ha vestito la tanto ambita maglia rosa, facendosi però aiutare nella cerimonia ufficiale dal fratello maggiore Aldo, un po' più smaliziato in queste circostanze, mentre dall'altra parte, Dancelli era alquanto riluttante a passargli le consegne. Nel finale della corsa ha perfino tentato di lanciare il lazo sui fuggitivi, ma tra questi c'era il suo caposquadra De Rosso che oggi ha scalato le montagne come il domatore sa ammansire le belve. Complessivamente il veneto può ritenersi il «mattatore» della frazione odierna, sulla Presolana e sulla Forcella di Bura, De Rosso si è gettato nella battaglia quasi con l'abilità del cacciatore provetto che sente odore di selvaggina a grande distanza.

Abbiamo detto che gli sconfitti sono stati tanti e tutti con nomi di alto casato. Solo Taccone, Anquetil, Nencini e Zilioli hanno saputo contenere il distacco dai primi in limiti accettabili. Non invece Adorni, Balmamion e Zancanaro che hanno alzato la bandiera bianca dei tre minuti abbondanti. Nell'impresa dei primi ha avuto un posto di primo piano anche Guido Carlesi, ma l'uomo del giorno rimane sempre De Rosso. Avrà sviluppi il risultato tecnico della giornata che si è conclusa a San Pellegrino Terme? Indubbiamente, perchè il seme lanciato oggi deve dare buoni frutti. La terra comincia a diventare fertile anche se non piove, come vorrebbero i contadini di queste parti che devono calzare i cappelli di paglia per difendersi dalla rabbia del sole. La classifica ha per la terza volta traballato al suo vertice, ciò vuol dire che il Giro ha preso sordamente la via giusta.

Ma facciamo un passo indietro e diamo mano ai nostri appunti del taccuino, per ricostruire il «fattaccio». La delizia dell'ozio oggi ci è stata appagata all'inizio dalle placide acque del lago Iseo, sul quale gravava una cortina di caligine che non riusciva a disperdersi, chiusa com'era in mezzo a enormi strapiombi di montagna rocciosa, dove l'uomo ha aperto un passaggio a fatica, quel passaggio minimo perchè i corridori e la carovana del seguito si disponessero in una chilometrica processione.

Già a Sarnico (km. 30) Mele, Ongenae, Fornoni, Beraldo, Zignolin, Pambianco e Vendemmiati provavano a sgranchirsi le gambe. L'afa smorzava ogni altra iniziativa e si ricadeva nel nulla. Un nulla però che l'eco delle prime montagne orobiche doveva mutare in grido di guerra. La corsa si avviava tra stretoie, gole anguste, passaggi scavati nella roccia, sotto le gallerie gocciolanti, e poi su tratti dal fondo dissestato che avrebbero fatto piangere molti corridori.

Sulla prima salita, dopo Boario Terme, al km. 69, Maserati partiva in quarta facendo onore al suo nome, e soltanto Paretti seguiva la sua scia. Maseratti però esauriva subito la «benzina» e il suo posto era preso dallo spagnolo Gomez Del Moral. Nel tratto pianeggiante prima dell'attacco del Passo della Presolana, quota m. 1.289, Anquetil forava. Uno spunto per De Rosso e Suarez per passare all'offensiva negli ultimi durissimi chilometri prima della vetta. Anquetil, che superava, bellamente il brutto momento, non si fidava di rimanere indietro e dava via libera al suo fido Rostollan per mandarlo a controllare la situazione vista dall'alto. Trapè si ricordava di essere stato qualcuno in un recente passato e spingeva il rapporto più piccolo per salire alla caccia dei fuggitivi. Ma ci rinunciava agli ultimi tornanti. Al primo traguardo del Gran Premio della Montagna, Gomez Del Morale precedeva facilmente Peretti e quindi De Rosso, Suarez e Rostollan, mentre Stefanoni sopravvanzava Trapè; Zilioli, con un guizzo brillante ma dispendioso, era ottavo a 1'30" davanti a Zancanaro, Adorni e il resto del gruppo. In discesa Zilioli completava la sua prodezza con un tuffo a 85-90 chilometri di media oraria. A Rovetta (km. 104) gli otto uomini raggruppati al comando perdevano per un momento lo spagnolo per una foratura. Il plotone, dopo aver accusato un ritardo di 1'20", lo annullava completamente in prossimità del rifornimento di Nembro a 62 km. dall'arrivo. Gregari di Anquetil e lo stesso campione normanno erano stati i maggiori promotori del ricongiungimento generale.

Ma la calma durava il tempo che occorreva ai corridori per afferrare i sacchetti delle cibarie. Bitossi riceveva l'ordine mentre aveva dato soltanto il primo morso ad un panino. Fontana prendeva al volo la palla al balzo così come poco dopo facevano Carlesi, De Rosso, Everaert, Partesotti, Enzo Moser, Maserati (un recidivo di grande audacia), Poggiali, Cribiori, Mugnaini, Pambianco, Battistini e Mealli. La lotta diventava subito furiosa. Zilverberg, venuto in Italia quasi per scommessa, non reggeva alla fatica di dover fare il forsennato e si ritirava, consolato dal suo compagno Brandts. In due si viaggia meglio per tornare a casa.

Quando la Rocella di Bura, che raggiunge gli 884 metri di altitudine con dieci chilometri di dislivello tra decine e decine di curve pericolose e con la sede stradale non più larga, in certi punti, di cinque metri, diventava l'ultima fatica d'Ercole della giornata, il gruppo degli inseguitori, con tutti i migliori, aveva già un distacco di circa due minuti. Battistini era il primo a perdere contatto dal drappello di testa. Maserati doveva dare la sua ruota a Cribiori, che apriva la serie delle forature, e poi anche Mealli non reggeva allo sforzo. La decimazione con cadute e forature continuava, sia avanti che indietro.

Sulla vetta, intanto, Poggiali la faceva franca a De Rosso e ad Enzo Moser. Alle spalle dei fuggitivi la situazione era diventata drammatica. Adorni e Balmamion arrancavano col fiato grosso, Zilioli era sull'orlo del crollo fisico, ma reagiva soltanto per forza di disperazione al richiamo lanciato da un Taccone scattante ed effervescente; Pelizzoni, Dancelli e Nencini davano la sensazione di volersi unire con i primi. A cinque chilometri dall'arrivo Bartesotti e Fontana foravano e perdevano il posto in prima linea. A tre chilometri dal traguardo era Cribiori a dover dare l'addio alle sue aspirazioni per una rovinosa caduta, nella quale si feriva con vistose escoriazioni al fianco e al gomito destri. Perciò la volata si risolveva in una lotta fra sei corridori.

Classifica generale

1)	ENZO MOSER	ore 13,20'17"
2)	De Rosso	
	Poggiali	
	Carlesi	
	Everaert	a 1'01"
6)	Cribiori	» 1'28"
7)	Fontana	
	Mugnaini	» 2'07"
9)	Pambianco	» 2'46"
10)	Taccone	» 2'59"
18)	Anquetil	» 2'59"
23)	Adorni	» 4'02"
24)	Altig, Baldini, Balmamion	» 4.04"

Ordine d'arrivo

1) FRANCO BITOSSI (Springoil Fuchs) che percorre i km. 193 in ore 5,19'16", alla media di km. 36,270;
2) Guido De Rosso (Molteni), 3) Roberto Poggiali (Ignis), 4) Guido Carlesi (Gazzola), 5) Pierre Everaert (St. Raphael), 6) Enzo Moser (Lygie), tutti col tempo del vincitore, 7) Cribiori in 5,19'53"; 8) Fontana 5,20'22"; 9) Mugnaini s. t.; 10) Pambianco 5,21'1"; 11) Taccone 5,21'14"; 12) Pellizzoni, 13) Dancelli, 14) Ceppi, 15) Anquetil, 16) Ferrari, tutti col tempo di Taccone; 17) Fontona 5,21'14"; 18) Nencini, 19) Zilioli, 20) Hoevenars, 21) Moser A. tutti in 5'21'14"; 30) Adorni 5,22'19"; 32) Balmamion s. t.; 35) Baldini s. t.

Condannato Conterno per oltraggio coi benefici

Torino, 18

Angelo Conterno, il popolare corridore della «Carpano», è stato condannato a quattro mesi di reclusione dalla Corte di Appello per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale; nel precedente giudizio in tribunale, il corridore era stato assolto con formula piena dall'imputazione.

Il 17 settembre del 1963 a Caselle, Conterno, inviato dalla «Carpano» come osservatore ad una corsa di dilettanti, era stato sollecitato da un sottoufficiale dei carabinieri a lasciare sgombro il rettilineo di arrivo. Secondo la denuncia presentata a carico di «penna bianca», Conterno aveva reagito con una certa violenza, dicendo tra l'altro «toglietemi le mani di dosso o picchio».

Il tribunale aveva mandato assolto il corridore per non aver commesso il fatto, ma il Procuratore Generale aveva presentato ricorso contro la sentenza. Al corridore, riconosciuto colpevole oggi, sono stati concessi i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Torneo giovanile

La Juve per protesta abbandona Düsseldorf

Düsseldorf, 18

La squadra giovanile della Juventus ha abbandonato oggi il terreno di gioco per protesta durante l'incontro che l'opponeva allo «Schalke 04» nelle semifinali del torneo giovanile di calcio di Düsseldorf. A cinque minuti dalla fine della partita le squadre erano ancora sullo 0-0, quando l'arbitro tedesco ha concesso un rigore in favore della squadra germanica. Gli juventini hanno dapprima protestato, poi hanno abbandonato il campo. L'arbitro ha allora assegnato la vittoria allo «Schalke 04». Quest'ultima squadra ha vinto poi la finale del torneo, battendo il Werder Bremen per 4-1 (2-1).

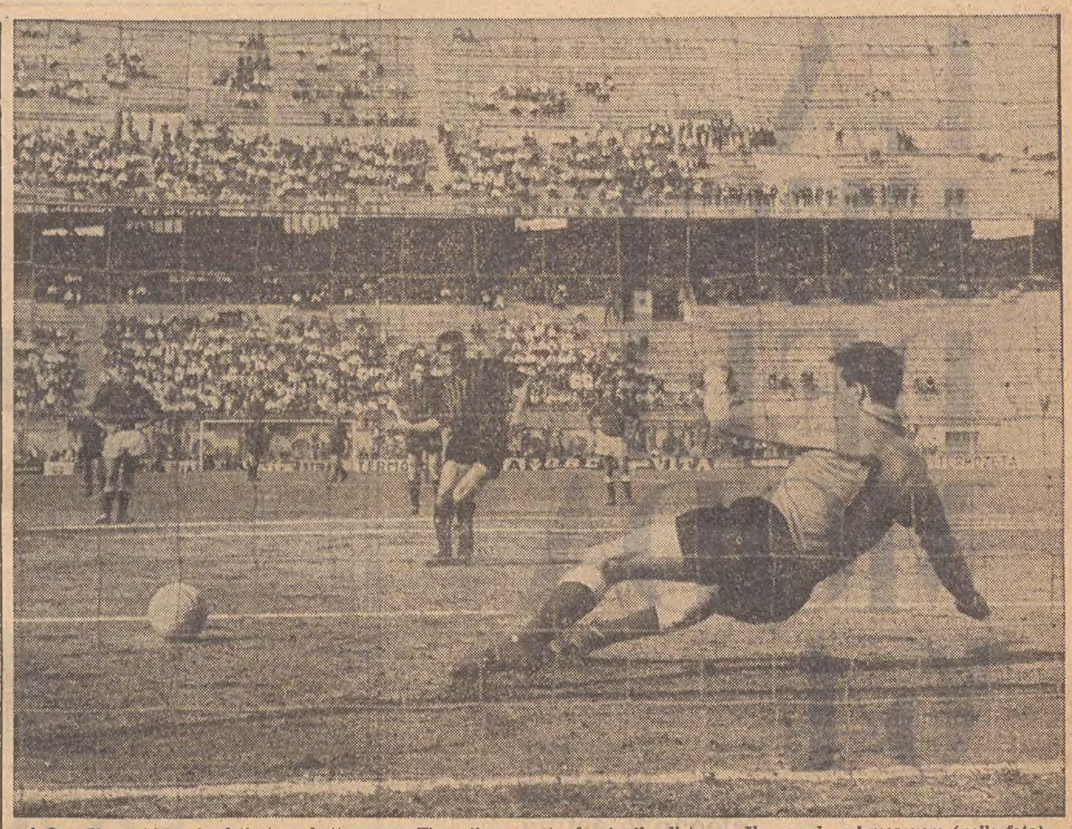
In un incontro disputato stamattina, la Juventus aveva battuto il Fortuna di Düsseldorf per 3-2.

Il Bologna è stato battuto nella finale per 1-0 dalla squadra britannica del «West Ham United», che ha vinto il Torneo internazionale per juniores organizzato dallo Sport Club Augusta.

L'Inter ha vinto il Torneo giovanile di Coirx, battendo in finale il Liegi per 1-0.

L'ex giocatore del Milan e della Roma, Juan Alberto Schiaffino è in trattative con la società di calcio «Carro» di Montevideo per assumere la direzione tecnica della squadra che milita nella massima divisione del campionato uruguayano.

La sovietica Galina Zybina ha realizzato la migliore prestazione dell'anno nel peso con m. 17,03.



A San Siro il Milan ha faticato a battere una Fiorentina venuta fuori alla distanza. Il secondo gol rossonero (nella foto), è stato realizzato da Mora, su rigore. Anche la prima rete milanista era stata segnata da Mora, al 5' del primo tempo

LE ULTIME EMOZIONANTI BATTUTE DELLA SERIE «A» CALCISTICA

L'INTER FRA COPPA E CAMPIONATO RISCHIA DI PERDERE CAPRA E CAVOLI

Favorito il Bologna con due incontri casalinghi nella corsa allo scudetto
I nerazzurri dovranno andare fra l'altro a Vienna: li attende il Real Madrid

Nervi tesi e logorio fisico hanno tenuto banco alla ripresa del campionato, giunto agli ultimi sussulti ma tutto da giocare ancora, sia in testa che in coda. Con la sconfessione della «Giudicante» da parte della CAF, il Bologna ha riavuto quasi tutto il suo, meno quanto è... evaporato durante le remore del giudizio riparatore e cioè quel suo bel gioco baldanzoso e irresistibile con il quale aveva legittimato le sue pretese allo scudetto.

E' impossibile precisare quale parte abbia avuto la sporca vicenda del «doping» nella evidente flessione del gioco rossoblù, ma onestà vuole si attribuisca anche ad altri fattori, estranei a quel violento choc, la perdita dello stato di grazia dei felsinei. Oltre all'affiosciamento di Bulgarelli, debilitato da uno sforzo troppo intenso per il suo fisico, e ai muscoli ribelli di Pascutti, v'è l'inevitabile calo del genio della squadra che è il teutonico Haller a segnalare sintomi di crisi e se non fosse per Negri, grandissimo come non lo è mai stato, il Bologna troverebbe altrimenti arduo lo ultimo suo sforzo. Ora, naturalmente, sulla carta torna ad essere il favorito con il calendario che lo attende nei confronti dell'Inter che, presa fra l'incudine del campionato e il martello della Coppa, rischia di perdere e capra e cavoli in una sola settimana!

Riabilitato giust'a tempo per affrontare testa a testa con la Inter quel turno di gare che aveva tutta l'aria di porre il sigillo ad un duello fra i più intensamente vissuti ed anche fra i più drammatici, il Bologna ha superato a gran stento la prova, graziato forse più dall'arbitro che dagli avversari. La Juventus, onestamente, ha fatto il dover suo come in altre occasioni, lottando con gran grinta e mirando al successo pieno, come del resto ha fatto la Lazio con l'Inter, in un duello ancor più infuocato, stante il particolare clima accesosi all'Olimpico per i noti motivi.

Arbitre della giornata, Juventus e Lazio si sono in certo senso emulate perchè la partita rimanesse aperta fra le due vedette ed ora la decisione sullo scudetto è riserbata agli ultimi 180 minuti di gioco, se basteranno. Le probabilità di uno spareggio fra Bologna e Inter si rifanno vive, ma come si è detto, per arrivarci sicuramente l'Inter dovrà ora compiere miracoli davvero, avendo fra la trasferta di Genova e l'incontro interno con l'Atalanta, l'impegno viennese con il Real Madrid, Coppa dei Campioni in palio.

Se la gran condizione non sostiene più il Bologna, è però evidente che il vantaggio di poter disputare in casa le due ultime partite e contro due avversarie superabili come il Messina e la Lazio, gli procurerà quella serenità di cui abbisogna per ritrovare se stesso, anche nell'eventualità che lo spareggio si renda realmente necessario. Volente o no, è adesso l'Inter sotto «choc» e non perchè si senta vittima di un'ingiustizia, quanto perchè è la seconda volta in tre anni che proprio in prossimità del traguardo vede rovesciata a suo danno la situazione, a causa dei contrastanti verdetti della giustizia calcistica.

All'Olimpico si è vista infatti una brutta copia dell'Inter recitare l'ingrata parte della squadra incapace di uscire dalla trappola tesale da un avversario inferiore ma protervo e maligno e spiritato anche, tanto che per vero miracolo Bugatti poteva evitare il peggio. Adesso si ripropone nuovamente a Herrera l'alternativa fra lo scudetto e la Coppa e davvero è un grossissimo problema, mentre riecheggia la profezia di Viani che a nessuna squadra italiana riuscirà mai fare il doppio colpo!

Anche in basso la situazione non ha fatto un passo avanti decisivo, essendosi tutta la retroguardia mossa solidamente, con maggiore o minor profitto. Il Messina, piegando il menomato Genoa, ha compiuto il passo più lungo, ma quota 27 non è ancora la sicurezza con due gare esterne che ora l'attendono. Dei tre risultati di parità conseguiti da Mantova, Sampdoria e Modena, il solo valido è quello dei virgiliani in quanto conseguito nell'ultima loro trasferta, mentre lo spiraglio apertosi per la Spal a seguito del successo colto sul Bari, non accresce di molto le speranze ferraresi. L'istesso punteggio ha suggellato i due incontri fuori... quadro per la classifica e la vittoria del Milan sulla Fiorentina come quella del Lanerossi sulla Roma hanno avuto il pregio di offrire ampi squarci di gioco ad un pubblico ormai in... disarmo.

G. B. T.

La sentenza della C.A.F.

Bernardini precisa: assoluzione piena



Bologna, 18

Fulvio Bernardini ha parlato oggi con i giornalisti ai bordi di un campo da tennis in attesa di giocare con Pavinato. «Sono più tranquillo adesso, è evidente, e particolarmente soddisfatto della interpretazione data dalla CAF all'art. 22; con questa interpretazione è stato stabilito che possono essere condannate le persone fisiche prese con le mani nel sacco e non per responsabilità oggettiva. Una società potrà essere oggettivamente responsabile, ma non le persone fisiche. Questa sentenza ha fatto molto piacere a me e ai miei colleghi allenatori».

Circa la formula con cui società, allenatore e medico sociale sono stati assolti, definita erroneamente da alcuni «per insufficienza di prove», il tecnico rossoblù ha affermato: «Non esiste nella regolamentazione sportiva l'insufficienza di prove. Anch'io ero caduto all'inizio in questo errore; poi, parlando con l'avvocato, ho avuto la conferma che il regolamento sportivo non prevede questa forma. Uno è colpevole o è innocente. Quindi siamo stati pienamente assolti».

Sulla partita di ieri Bernardini dice: «Ho notato un netto progresso collettivo e individuale. All'inizio la squadra si è mossa un po' lentamente, poi è andata via via rinfrancandosi pur con la prestazione in tono medio di qualcuno. Non potrà tornare allo splendore di prima del "fatto", ma dovrebbe però migliorare ancora. Avevano un bel dire che i giocatori avevano assorbito lo choc...

«Tornando all'incontro di ieri, bisogna tener presente che la squadra ha giocato praticamente in dieci uomini. Non si può regalare un uomo alla Juventus e purtroppo Pascutti è rimasto quasi inutilizzato per un leggero stiramento che lo ha colto alla coscia sinistra proprio sotto il punto dove era rimasto infortunato recentemente. L'ho stimolato lo a entrare in campo forse sbagliando; ma ero convinto che tutto andasse bene, specie dopo averlo visto in allenamento».

«Ritiene che si possa evitare lo spareggio con l'Inter?», viene chiesto a Bernardini.

«Lo spero», risponde l'allenatore. E aggiunge: «Ad ogni modo si è visto che per vincere il campionato, magari con spareggio finale bisogna raggiungere i 54 punti. Una volta ne erano sufficienti 48-50. L'Inter ha dato ieri prova fin dall'inizio di essere irritata e nervosa, forse anche perchè sta mostrando una certa stanchezza. Tutto dipende ora dalla concessione o meno dell'anticipo dell'incontro con il Genoa. Il Bologna si è opposto in via ufficiale a questo anticipo ed io stesso ho suggerito ai dirigenti di agire in questo senso».

«Se si dovesse giungere a questa soluzione, da più parti è stato detto che il Bologna perderebbe perchè l'Inter è più temperata a questo genere di incontri. Qual'è il suo pensiero in proposito?».

«Se arriviamo allo spareggio senza il favore del pronostico — dice Bernardini — tanto meglio per noi. Io comunque affronterei questo nuovo impegno sempre con serenità, come al solito del resto».

Il «doping» in sede penale

L'esposto del CONI alla Magistratura di Bologna

Bologna, 18

L'esposto del CONI al Procuratore della Repubblica di Bologna, annunciato sabato dal massimo organo sportivo a seguito della richiesta pervenutagli dalla FIGC di promuovere l'azione penale nei confronti dei responsabili dei fatti accertati nel caso del «doping», è giunto oggi al Palazzo di Giustizia bolognese.

L'inchiesta della Magistratura sta intanto proseguendo e si ritiene che in settimana saranno interrogate altre persone.

Sondaggio della Lega per l'anticipo Genoa - Inter

Milano, 18

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha interrogato telegraficamente i dodici membri del Consiglio direttivo per conoscere le loro opinioni in merito a un eventuale anticipo a sabato di Genoa-Inter. Non è stato reso noto l'esito di tale referendum.

Domani si riunirà il Comitato di presidenza della Lega che, esaminate le risposte e presa visione delle proposte delle due società interessate, prenderà una decisione definitiva.

MONTANARI ANALIZZA LA VITTORIA DELL'U.S.T. SUL BRESCIA

Abbiamo sconfitto una squadra che giocava l'ultima carta per la «A»

Nel complesso una prova positiva degli alabardati che non vincevano da sei settimane - Mantovani: due reti in otto giorni - Visita a Bianchi

Ancora un balzo della Triestina verso le posizioni più elevate della classifica. La squadra locale è ritornata alla vittoria dopo un'attesa durata sei settimane. Alla vigilia i giocatori avevano promesso di riportare la squadra alla vittoria; la promessa è stata mantenuta, anche se il successo dei locali è stato in parte falsato dall'inferiorità numerica dei bresciani, rimasti nel secondo tempo, con soli dieci uomini per l'uscita dal campo dell'infortunato Bianchi. Ma su questa disparità di forze tra i due avversari, che è stato un po' l'argomento centrale di tutte le cronache del lunedì, è meglio cedere la parola al più interessato, e cioè all'allenatore Montanari.

«D'accordo che si era in campo undici contro dieci — esordisce Montanari — ma quando c'era parità di forze, undici contro undici, il Brescia è mica passato. La prevalenza territoriale che l'avversario ha esercitato nei nostri confronti per me non conta. Noi abbiamo fatto un gol e loro sono rimasti a mani vuote. Il nostro modulo di gioco è quello che tutti ormai conoscono: ci difendiamo e contrattacchiamo quando possiamo. Non sarà un gioco tanto appariscente, ma è pratico. Io sono per la praticità. Anche l'Inter si difende e quando contrattacca fa i... comodi suoi. Certamente noi non possediamo nè un Corso, nè un Suarez. Facciamo quello che possiamo. Le partite sono fatte di gol realizzati e di gol subiti; il Brescia ne ha subito uno, la Triestina zero... Semplice no?».

«La vittoria alabardata ha lasciato aperto il fianco a qualche critica».

«Ben vengano le critiche. Sono utili, sia per me che per i giocatori. Critiche, beninteso fatte senza faziosità, o per partito preso. Dalle critiche che ci vengono rivolte al nostro lavoro, sia di allenatori che di giocatori, si può sempre ricavare qualcosa di buono. Ecco perchè tra l'altro si leggono attentamente tutti indistintamente i giornali. Si è detto che il Brescia ha giocato con soli dieci uomini, e sta bene. Però bisognava anche dire che il Brescia è la squadra che sino a domenica pomeriggio aveva fatto più punti di tutti, del capofila Padova compreso. Era solo la questione dei sette punti di penalizzazione a creare un... travestimento per questo autentico squadrone».

«Il Brescia lo ha entusiasmato?».

«E come no! E' la più bella squadra della Serie B, sia sotto il profilo tecnico che atletico. Quel Di Paoli è un terremoto. Visto che cosa è capace di fare? E Di Paoli, il nazionale Di Paoli, aveva di fronte un giocatore, il nostro bravo Pez, che l'altro anno era ancora un nome sconosciuto in campo calcistico. Il Brescia è una squadra molto forte. Anche se ci ha concesso un uomo di più, non ha fatto tanto male...».

«Pensa che se il mediano Bianchi, infortunatosi prima del riposo, fosse rimasto in campo, la Triestina avrebbe anche potuto non vincere questa partita?».

«Questo è da vedersi. Le cose sono andate così e su quello che non si è verificato non si può discutere. Noi eravamo in campo con gente che è nuova di zecca. Mi riferisco a Palcini ed a Ispiro. Il Brescia dispone di uomini collaudatissimi. Quasi quasi non si sono neppure accorti che erano con un uomo di meno... D'altro canto la Triestina non poteva mica avere le pretese di mettere il Brescia nella sua area e di far al... tamburello coi suoi difensori. Il Brescia si giocava la sua ultima carta per la Serie A. Era una squadra da controllare attentamente. Se loro hanno perso Bianchi, noi avevamo un Novelli in stato di choc. Il nostro giocatore era molto preoccupato per l'uscita dal campo di Bianchi Peccato che non sia continuato il duello Bianchi-Novelli come si era svolto nel primo tempo. Bianchi è uno dei più bei mediani della «B». Il nostro Novelli lo ha contrastato con argomenti validi. Novelli ha ammesso spontaneamente subito dopo la partita di aver provocato un fallo — lo sgambetto — volontario, ma logicamente non supponeva che il suo intervento avesse quelle conseguenze. La sfortuna ha voluto che Bianchi andasse a sbattere sul ginocchio di Varglien».

«E sulle prestazioni dei singoli, cosa può dire?».

«Nonostante gli alti ed i bassi di alcuni giocatori, la prova fornita dalla nostra squadra è stata magnifica. C'è stato un leggero miglioramento nel comportamento dei giocatori nelle gare interne. Mi riferisco alle prove incolori contro il Palermo e il Venezia. Ci sono elogi per tutti, quindi. Dopo tutto si è vinto contro una signora squadra, come appunto considero il Brescia».

«Preferenze per le singole prestazioni?».

«In particolare nessuna. Novelli è stato il migliore degli attaccanti. Miniussi è andato abbastanza bene. Non è stato tempestivo in alcune uscite: il giocatore mi ha detto di aver accusato il sole negli occhi. L'ho trovato un po' nervoso, comunque nella sua prova non ci sono grossi errori. Frigeri è andato bene; Vitali è militare e fa quello che può. Pez aveva un compito difficile, quello di marcare De Paoli: si è disimpegnato benissimo. Varglien ha giostrato come sempre. Sadar è andato bene nel primo tempo, poi è leggermente calato: prova nel complesso eccellente la sua. Mantovani è stato recuperato in pieno. Ha già due gol all'attivo in due partite e con due reti di Mantovani la Triestina ha fatto tre punti. Mi sembra che Mantovani valga qualcosa, no? Porro non ha brillato, ma quali mastini aveva alle costole?».

«E le reclute Palcini e Ispiro?».

«Per me hanno fatto il loro dovere. Palcini ha sentito la presenza del pubblico amico. La emozione fa brutti scherzi. Ha ingranato la marcia giusta dopo il gol, e infatti subito dopo ha salvato sulla linea bianca il risultato. Palcini aveva comunque giocato meglio a Foggia. Io considero la sua prova positiva. Domenica sarà ancora in campo. Ispiro doveva vedersela con una difesa che non scherza. Ha dimostrato di saper fare delle buone cose. Ispiro aveva comunque giocato meglio col Venezia nella partita dell'esordio. Insomma non mi sembra che sia il caso di parlar... male della nostra squadra. Dopo tutto il Brescia era alla sua settima sconfitta. Sono poche, quindi, le squadre che possono vantarsi di aver fermato questo autentico squadrone».

Gli alabardati hanno osservato ieri il settimanale riposo. Oggi ci sarà il bagno e il massaggio. Più intenso è stato l'allenamento dei giocatori che non avevano preso parte alla partita col Brescia. La preparazione vera e propria per la partita col Simmonza avrà inizio mercoledì mattina.

Ieri l'allenatore Montanari, i dirigenti alabardati, Novelli e Varglien si sono recati all'Ospedale Maggiore per visitare lo sfortunato Bianchi, infortunatosi nell'incontro di domenica. Il giocatore bresciano è ricoverato presso la divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore. Al Bianchi è stata riscontrata la frattura del setto nasale e dell'osso nasale. Verrà dimesso oggi o domani. La convalescenza per Bianchi durerà una quarantina di giorni. Pertanto per lo sfortunato giocatore il campionato è terminato a Valmaura.

B. I.

CONCENTRAMENTO CESTISTICO PER IL PASSAGGIO IN SERIE «A»

SFORTUNATA L'HAUSBRANDT AL TORNEO DI BASSANO

I triestini piegati dalla Valtarese dopo che avevano brillantemente superato la Fiamma Bolzano - Forse a tavolino la promozione

La squadra maschile dell'Hausbrandt non è stata molto fortunata nel concentramento conclusivo a tre di Bassano del Grappa, presenti Valtarese di Borgotaro e Fiamma Bolzano, del campionato di Serie B e valido per la promozione nella categoria superiore. Infatti la squadra di Bergamini dopo aver piegato nettamente la Fiamma Bolzano ha perduto nella partita decisiva con la Valtarese, finalista emiliana, per il minimo scarto e dopo aver condotto in vantaggio per tutta la partita.

L'infortunio di Della Croce e l'espulsione per cinque falli di Dazzara e Friedrich hanno permesso alla Valtarese il ricupero necessario per piegare proprio sullo striscione d'arrivo la formazione triestina, diventata in questi due giorni la beniamina del pubblico bassanese, che non le ha lesinato nè incitamenti nè applausi.

I risultati delle tre partite del concentramento sono stati i seguenti: Hausbrandt - Fiamma Bolzano 59-46; Valtarese - Fiamma Bolzano 63-59; Valtarese - Hausbrandt 69-66. Nelle due partite disputate i giocatori triestini hanno realizzato il seguente bottino personale: D'Angeri (7), Lindi (4), Stigli (12), Bianco (8), Della Croce (14), Preiz (7), Dazzara (14), Generoso, Fermo (7), Friedrich (22).

Avendo la squadra emiliana preannunciato la propria rinuncia alla partecipazione al campionato di Serie A, la direzione della pallacanestro Hausbrandt deciderà in questi giorni se prendere in eventuale considerazione la possibilità di subentrare a questa o altre squadre rinunciatarie.

Gei resta al Brescia

Brescia, 18

La segreteria del Brescia ha comunicato che, in seguito ad un'ultimo abboccamento avvenuto stamani tra i dirigenti del sodalizio e l'allenatore Renato Gei, si è concluso un accordo per cui il tecnico rimarrà alla guida della squadra anche per la prossima annata calcistica. La cifra relativa all'accordo concluso stamane si aggirerebbe sui 7-8 milioni annui di stipendio.

A cena la Triestina per scommessa vinta

Ieri sera i giocatori componenti la «rosa» della Triestina, il presidente conte Giorgio Guarnieri, il consigliere dott. Benussi, l'allenatore dott. Montanari, alcuni amici della società e alcuni giornalisti sono stati invitati dal socio sostenitore Antonio Ascalone a una cena offerta nel suo locale. Ascalone pagava lo scotto di una scommessa perduta, riguardante la trasferta degli alabardati nel Sud. «Scommetto che da Catanzaro e da Foggia tornerete a mani vuote», aveva detto Ascalone al presidente Guarnieri. E Guarnieri al volo: «Scommette che cosa?». «Una cena per trentadue persone se tornate anche con un solo punto». I punti, invece, sono stati due. Guarnieri non ha pretesso una cena con sessantsquatro coperti, ma ha voluto la mezza luce nel locale e le candeline rosse accese sui tavoli. L'atmosfera era gaia, quasi euforica, dopo la vittoria sul Brescia. L'orchestra ha suonato l'inno alabardato.

L'italiano Stefano Angioni su «Canio» ha vinto l'ultima prova del Concorso ippico internazionale di Wiesbaden, battendo nell'ordine il tedesco Schocke - Moehler, il francese Lefevre, il tedesco Jaeger e l'italiano Piero D'Inzeo su «Rahin Ballyblack».

Il belga Benoni Beheyt, campione del mondo su strada, ha vinto per distacco il Criterium di Floudalmezeau, percorrendo i 120 chilometri in 3.16'. A 20" il connazionale Gustav Desmet.

LA FESTA DELLA MODA '64

Per la vostra eleganza estiva una tradizione di buongusto e convenienza...

In tutta Italia STANDA presenta *LA FESTA DELLA MODA '64* 258 modelli, 990 disegni l'uno diverso dall'altro!

richiedete il listino illustrato



Lire **2000/2500 3000/3500**

e più. Questi i prezzi!
Entrate nei nostri magazzini: potrete scegliere tra centinaia di **abiti** per le vacanze, il mare, la città, la casa...

I tessuti sono i più nuovi, tutti di ottima qualità; i colori uniti o fantasia; le finiture veramente accurate; i modelli attualissimi... Una straordinaria convenienza per il vostro guardaroba!

Splendido è l'assortimento delle **camicette.** Troverete **8** modelli di camicette "ultima novità", per le vacanze e il mare. Sono in puro makò e filo di Scozia, a mezza manica e sbracciate all'americana. Costano poco: da lire **1500** a lire **1750.**
E altri **6** modelli - tutti per la spiaggia - in cotone unito o rigato, a prezzi sorprendenti: **500** o **600** o **700** lire ognuno.

Anche tra gli **accessori** la scelta è molto vasta. Vi attendono i **cappelli** in paglia leggera o in tessuti morbidi, per le ore eleganti dell'estate; i colori sono smaglianti, le forme le più moderne - Da lire **500** a lire **2000.**
Inoltre tantissimi **foulards** di cotone con disegni provenzali, per la tenuta giovanile e disinvolta. Sono in vendita da lire **200** a lire **400.**

STANDA

con la "FESTA DELLA MODA" vi offre un assortimento tanto efficiente da soddisfare le richieste di eleganza, praticità, economia, di tutte le donne italiane.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA stabile pratica referenziata cerca famiglia. Tel. 38259 dalle 10 alle 17. 24948 B

DOMESTICA stabile referenziata, escluso cucina, cerca famiglia adulti. Telefonare al 38259 dalle 10 alle 17. 43383 B

DONNA servizio mattino cerco, pago bene. Jacobacci, Giulia 45 II piano. 24934 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, p.ta 9. 24930 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi 3 ore mattino. Telef. 26010. 43549 B

STABILE cercasi governo casa trattamento ottimo. Tel. 95076. 43516 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 43324 C

CAMERIERE 35enne offresi. Telefomare 730462. 43547 C

ESPERTI in assicurazioni specializzati ramo vita, con mansioni organizzative, desiderosi migliorare condizioni economiche offronsi. Cass. 43528 C, UPI.

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 43536 C

PITTORE decoratore finito offresi. Telef. 75455. 24926 C

PITTORE offresi per lavori in genere. Tel. 92062. 64261 C

SIGNORA mezza età offresi custodia bambino, esclusi giorni festivi. Telefonare 74981, dalle ore 15 in poi. 24846 C

TAVOLEGGIANTE per bar offresi. Telef. 63965. 43518 C

22ENNE svelta capace offresi venditrice, commessa o altro lavoro. Cassetta 43535 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. TELEVISORI radio riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

APPLICAZIONI serrature, riparazioni, modifiche, chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 24950 CC

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre. Telefonare 94725. 24932 CC

LABORATORIO specializzato per impianti I II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 43540 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. ELETTRAUTO cerca elemento capace. Via Petronio 23. 43541 D

AIUTO o apprendista banconiere/a cercasi per bar. Tel. 94247.

APPRENDISTA stiratrice, lire 4000 settimanali, cerca Tintoria Schiavolin, Venezian 16. 43533 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 55192. 24935 D

APPRENDISTA banconiera-e o internista 15-19 anni orario diurno cercasi. Telef. 31551. 570 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 43238 D

APPRENDISTA commessa per negozio calzature centrale, cercasi, età 15-16 anni. Necessaria presenza e scuole avviamento. Telefonare 31822. 223 D

APPRENDISTE aiuto commesse, vivaci, intelligenti, cercansi prontamente. Cassetta 24828 D UPI.

APPRENDISTI banconieri/e posto stabile cerca Bar Garibaldi p.zza Garibaldi 10. 43517 D

CARROZZERIA cerca pittori e lamieristi, operai e apprendisti. Via D'Alviano 86/2, tel. 732812.

INTERNISTA cercasi. Rivolgersi cassa Caffè Fabris. 43544 D

PERITO meccanico servizio militare assolto cerca importante società costruzioni impianti industriali per carriera officina. Scrivere casella 35/A Spi Milano 5704 D

PERSONA aitante per servizio ingresso sala da ballo e propaganda cercasi. Presentarsi mercoledì dopo ore 19.30 Trocadero, S. Francesco 2. 43550 D

RAGAZZO o commessa per alimentari cercasi. Telef. 94253.

RAGAZZO per macelleria cerco. Cooperative, via Belpoggio 28.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi breve soggiorno 31998. 43543 F

MATRIMONIALE uso cucina centrale altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 250 F

STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi escluso donne. Telef. 49591, ore 11-17. 43531 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

STUDENTESSA universitaria madrelingua inglese offresi per bambini o conversazione adulti. Telef. 62024. 24928 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro bianco sormontato brillante rettangolare smarrito pressi via S. Nicolò, via Roma. Pregasi telefonare 36045. Ricompensa. 24956 H

MANCIA al rinvenitore di tre chiavi smarrite tratto S. Giusto Tiepolo. Telef. 46101. 43519 H

PAPPAGALLINA smarrita piazza Goldoni domenica mattina. Lautissima mancia riportando la via Carducci 35, I piano. 24939 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ALVIANO NUOVA affittasi 1.o giugno, piano 6.o, cucina, 4 stanze, ogni comfort, BROLETTO cucina, 2 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI 56, affittansi fine mese ultimi disponibili 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. COLOGNA 55, affittasi 1.o giugno, cucina, camera, cameretta, ogni comfort. CARDUCCI, 28 piano III, affittasi subito cucina, 3 stanze, 2 stanzini, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 416 I

A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO piazzale Valmaura, stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 30.000; bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. BAIAMONTI 2 grandi stanze ampio soggiorno bagno poggiolo ascens. centralnafta, 36.000; S. ANDREA 5 stanze stanzetta cucina bagno, 28.000. SETTEFONTANE bistanze salone poggioli bagno centralnafta ascensore (primingresso). Passaggi Posta (stabile nuovo) ufficio 4 stanze 2 entrate centralnafta ascensore. S. NICOLO' ammezzato, adatto parrucchiere istituto bellezza, centralnafta ascensore. LOCALE S. Giacomo 36 mq. adatto artigiano, deposito, 20.000. IMBRIANI 6 stanze servizi separati autoriscaldamento, I p. ESCLUSE telefonate 9944 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
FRUSSI, .. Fontane Marose

IL PREZZO: 187.000 LIRE

LA QUALITA': AUTOVOX

AUTOVOX
PREMIO MERCURIO D'ORO



UN NUOVO "GIOIELLO" AUTOVOX

Gioiello è un nuovo televisore che ai pregi della tradizione Autovox: qualità e accuratezza di fabbricazione, lussuosità e stile della estetica, aggiunge un prezzo particolarmente vantaggioso.

AUTOVOX

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — L'on. Saragat sbarca dall'aereo proveniente da Parigi

LA MANIFESTAZIONE DEI «CINQUECENTOMILA» TURBATA DA INCIDENTI

Volevano vedere il muro i giovani venuti a Berlino Est

Ma i «Vopos» li hanno prontamente bloccati usando le autopompe per disperdere la folla che premeva contro i cordoni di poliziotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Il defluire dei cinquecentomila giovani convenuti a Berlino Est in occasione della festa popolare organizzata all'insegna del motto «Incontro tedesco», ha provocato iersera vari incidenti la cui valutazione in senso politico appare estremamente ardua. Certo è comunque che qualcosa è successo mentre i giovani lasciavano la grande «Marx - Engels Platz» dove su di un podio di stile moscovita Ulbricht e i gerarchi di Pankow avevano assistito alla sfilata dei cinquecentomila. Qualcosa è avvenuto anche nella «Marx Allee», qualcosa di abbastanza serio infine, davanti all'Ambasciata sovietica sulla «Unter den Linden»: ma non pare tuttavia, che il luogo abbia di per se importanza per quanto accaduto. Era naturale che tra i cinquecentomila affluiti a Berlino Est per la manifestazione — ed erano giunti anche dai piccoli centri di campagna della Sassonia, della Turingia e del Mecklenburgo — molti desiderassero vedere il muro di cui tanto avevano sentito parlare. La polizia aveva perciò preso delle contromisure preventive: aveva bloccato le strade che portano dalla piazza «Marx - Engels» verso la barriera. Tra queste la più importante è la «Unter den Linden» che conduce alla porta del Brandeburgo dove la zona è già considerata interdetta. La zona libera finisce praticamente davanti al nuovo edificio dell'Ambasciata sovietica ed è qui che sono avvenuti gli incidenti.

Alcune centinaia di giovani hanno premuto contro i cordoni di poliziotti. Sono intervenute due autopompe che hanno puntato i loro getti contro la folla. I giovani hanno reagito violentemente sorpresi da quello intervento. «Perchè non ci lasciate passare, perchè non ci lasciate vedere?». Quelle grida avevano il significato di una protesta per l'offesa subita, di una delusione cocente. La stessa cosa è avvenuta in due o tre altre strade. Ma forse gli episodi più interessanti si sono avuti sulla piazza «Marx - Engels» dove al termine della sfilata erano stati formati i cosiddetti «gruppi di discussione». Vi partecipavano come è noto, anche dei giovani venuti a Berlino Est a titolo individuale, dalla Germania Federale. Tema d'obbligo: la questione tedesca. Gli agitatori comunisti hanno tentato di trarre profitto dalla presenza dei giovani dell'Occidente impostando temi imbarazzanti per la politica Federale: l'«affare Spiegel», la presenza di ex nazisti negli organismi di Bonn, le fughe di nazisti dalle prigioni come quella di Zech-Nenntwich; e talvolta — come ammette addirittura l'agenzia ufficiosa di Bonn D.P.A. — sono riusciti nei loro intenti. Ma per un altro verso è accaduto che siano stati molti giovani della Germania orientale, specialmente quelli provenienti dai centri più lontani ad esprimere con tutta franchezza la loro protesta per il muro, e per doversi considerare dei prigionieri delle proprie frontiere. «Perchè non ci lasciate andare a vedere che cosa succede dall'altra parte, non ci mangeranno mica!». Molti hanno sollevato il problema della differenza sul piano della libertà di movimento che esiste tra loro e i loro coetanei polacchi, ungheresi o jugoslavi. Gli argomenti degli agit-prop, hanno sempre macinato la vecchia crusca dei luoghi comuni. In tal senso comunque la manifestazione ha avuto senza dubbio un valore indicativo diverso da quello che i dirigenti di Pankow si attendevano.

Ulbricht che era sceso sulla piazza mescolandosi tra i gruppi si è detto però soddisfatto. Ha stretto molte mani, specialmente quelle di giovani provenienti dalla Germania Ovest. Quanti erano costoro? La domanda pone un problema di valutazione assai difficile: sarebbero stati ventimila secondo le fonti di Pankow, mille secondo Bonn, circa diecimila secondo le fonti straniere. Probabilmente quest'ultima è la cifra più esatta. La propaganda di Pankow continuerà ad inneggiare con tutta probabilità per molti giorni al «significato socialista» dell'«incontro». Ulbricht vi ha attinto a piene mani per riprospettare la possibilità di un dialogo diretto tra le due Germanie, la soluzione pacifica del problema berlinese, la denuclearizzazione di tutto il Paese, la creazione dei primi organismi confederali, la istituzione di lasciapassare permanenti. In base ai termini del linguaggio politico è stato, il suo, un discorso «distensivo», che preannuncia probabilmente una vasta campagna diplomatica sul piano internazionale.

Michele Pavissich

Lanciato dai russi un altro «Cosmos»

Mosca, 18

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi nello spazio un altro satellite terrestre, il trentesimo della serie dei «Cosmos». Il satellite contiene strumenti per rilevamenti scientifici nel cosmo. Esso ha un apogeo di 383,1 km. e un perigeo di 206,6 km., un'inclinazione sull'Equatore di 64°56' e un periodo di rivoluzione di 90,24 minuti primi. Tutti gli strumenti di bordo (un sistema radio per misurare gli elementi dell'orbita, un sistema telemetrico per la trasmissione di dati, una trasmittente sulla frequenza di 19,996 megaherz, oltre agli strumenti di rilevazioni scientifiche) funzionano normalmente. L'ultimo «Cosmos» prima di quello odierno fu messo in orbita il 25 aprile scorso.

E' stato annunciato che segnali inviati a una distanza di 13 milioni di chilometri dalla terra hanno modificato la rotta e la velocità della sonda spaziale sovietica «Zond 1» lanciata il 2 aprile scorso da un razzo in orbita circumterrestre. La destinazione del veicolo cosmico non è stata rivelata ma esperti occidentali sospettano che la sonda sia diretta su Venere. La velocità della sonda è aumentata di 50 metri al secondo, in seguito a un segnale lanciato giovedì scorso. L'esito dell'esperimento, dice un comunicato, ha dimostrato che è «possibile risolvere i problemi connessi con l'accurata correzione della traiettoria e del movimento di veicoli cosmici automatici». La velocità e la rotta della sonda erano stati già modificati una volta, ossia il giorno successivo a quello del lancio.

Nuovo passo italiano per gli espropri in Tunisia

Roma, 18

Alla Farnesina è stato reso noto che l'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, Alessandro Tassoni — su istruzione del Governo italiano — ha rinnovato la formale protesta contro il provvedimento di legge disposto dal Governo tunisino per l'esproprio delle terre ad uso agricolo appartenenti agli stranieri, provvedimento che viene ingiustamente a colpire un notevole numero di cittadini italiani, in grandissima parte conduttori diretti di piccole proprietà. La protesta è stata formulata al Vicepresidente del Consiglio Bahi Ladgham, alla presenza del Ministro degli Esteri Mongi Slim.

Dopo aver fatto valere tutte le argomentazioni di diritto a sostegno del suo passo, l'Ambasciatore d'Italia ha sottolineato come le proprietà degli italiani siano state regolarmente acquistate e siano state messe in valore da generazioni di nostri agricoltori, attraverso dure fatiche e mediante l'impiego di notevoli capitali. L'Ambasciatore ha quindi fatto presenti le particolari relazioni esistenti fra i due Paesi ed ha posto in evidenza le conseguenze che la forzata partenza di migliaia di agricoltori specializzati italiani provocherebbe non solo per gli interessati, ma anche per la Tunisia. L'Ambasciatore ha poi comunicato che il Governo italiano, nel desiderio di non vedere turbati i rapporti fra i due Paesi, si attende che da parte tunisina venga sospesa la applicazione di fatto del provvedimento.

UN VERDETTO SUI NATURALIZZATI AMERICANI

Conserveranno i loro diritti anche risiedendo all'estero

Finora erano costretti a tornare negli S.U. ogni tre anni - Un caso sorto in Germania

Washington, 18

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha emesso oggi un verdetto in virtù del quale qualsiasi cittadino statunitense naturalizzato potrà conservare tutti i suoi diritti anche risiedendo all'estero. La legge in vigore costringeva quanti avessero conseguito la cittadinanza degli Stati Uniti per naturalizzazione a tornare in America almeno ogni tre anni, se volevano conservare questi diritti.

Il verdetto deriva dall'istanza di una donna nata in Germania nel 1934 di nome Mary Dieter Schneider, naturalizzata americana nel 1950 e tornata in Germania nove anni dopo per contrarre matrimonio. Tre anni più tardi le autorità consolari americane di Düsseldorf invitavano la signora Schneider a restituire il passaporto. L'interessata, sostenendo che la legge sulla naturalizzazione era incostituzionale, ha presentato ricorso alla Corte suprema, la quale si è pronunciata oggi, affermando che la discriminazione prevista finora per i cittadini naturalizzati limita in misura notevole il diritto di questi ultimi a vivere e lavorare all'estero, come invece è previsto per gli altri, e determina, in tal modo, una specie di «cittadinanza di seconda classe».

Grano americano in dono agli algerini

Algeri, 18

Circa 30.000 tonnellate di grano americano verranno scaricate questa settimana in porti algerini, per essere donate ai bisognosi. La donazione, che si inquadra nella distribuzione annuale di 300.000 tonnellate di grano, fa parte del programma americano di assistenza «Food for Work». Con tali aiuti si calcola che circa un terzo della popolazione del paese riceva il principale sostentamento.

Forte scorta di polizia per Mikoyan a Osaka

Osaka, 18

Il Vice Primo Ministro dell'URSS, Anastas Mikoyan, proseguendo la sua visita in Giappone, è giunto oggi nella capitale industriale dell'arcipelago, Osaka. Mikoyan, che viaggiava sotto una forte scorta di polizia, ha attratto folle numerose, ma ha avuto difficoltà a convincere i rappresentanti del commercio e dell'industria cittadina sulla bontà della posizione commerciale dell'URSS. I rappresentanti del mondo degli affari di Osaka hanno fatto presente a Mikoyan che le limitazioni adottate dall'URSS contro l'importazione di prodotti giapponesi sono «irragionevoli e innaturali». Mikoyan ha risposto che non si tratta di una discriminazione contro il Giappone, in quanto una politica del genere è adottata dall'URSS pure verso gli altri paesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

COUVE DE MURVILLE A MADRID IL 28 MAGGIO

Fra De Gaulle e Franco intesa sempre più stretta

Più apparente che reale il «ringiovanimento» del PC francese Waldeck Rochet ha solo cinque anni meno del giubilato Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville si recherà a Madrid il 28 corrente, e vi resterà fino al 31. Sarà la prima volta che un titolare del Quai d'Orsay visiterà la capitale spagnola dopo la fine della guerra civile. La stampa falangista afferma, euforica, che tra Madrid e Parigi non esistono più contenziosi da regolare, avendo gli ultimi capi dell'OAS abbandonato la penisola iberica. Per contro il riavvicinamento franco-spagnolo continua — secondo la stessa stampa — a progredire in tutti i campi. La visita di Couve De Murville è stata preparata minuziosamente. Nel '63, a due riprese, il Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha varcato i Pirenei, ed il risultato è stato l'apertura dei crediti alla Spagna per 50 miliardi di lire. Recentemente il Ministro dell'Industria spagnolo, Lopez Bravo, è venuto a Parigi per trattare problemi relativi alla cooperazione industriale. Si è deciso fra l'altro che le maestranze iberiche diano una mano ai tecnici francesi nella costruzione di una centrale nucleare sui Pirenei.

Per completare il quadro del riavvicinamento tra la Francia di De Gaulle e la Spagna di Franco, bisogna aggiungere le manovre militari congiunte decise dai due Governi e la recentissima intervista concessa dal Caudillo al settimanale protestante della Germania occidentale «Christ und welt», per approvare come «realistica» la concezione gollista dell'«Europa delle patrie». Parigi restituisce la cortesia continuando ad appoggiare, nonostante l'opposizione o le riserve dei «partners» europei, la domanda di associazione della Spagna al MEC.

Oltre alle relazioni franco-spagnole, l'altro argomento al centro dei commenti della stampa francese è il 17.o congresso del partito comunista francese, conclusosi ieri con la «rilubilazione» di Maurice Thorez alla carica puramente onorifica di presidente del partito, e la nomina di Waldeck Rochet alla segreteria. Si osserva che i due problemi di fondo del congresso — scisma cinese, tattica elettorale per le presidenziali del '65 — la risposta non è stata nè netta nè definitiva. Sul primo punto il PCF si è pronunciato per la condanna delle tesi cinesi, ma la sua protesta di scomunicare definitivamente i dirigenti di Pechino tramite un «vertice» del comunismo mondiale si è scontrata con il prudente riserbo dei delegati italiano, polacco e romeno sicchè non è stato possibile fissare nè data nè località della conferenza. Del resto, dietro l'apparente monolitismo del PCF si possono distinguere quattro tendenze: 1) una maggioranza krusceviana, facente capo al nuovo segretario Waldeck Rochet; 2) una minoranza pro-cinese, che trova udienza in seno alla ribelle unione degli studenti comunisti; 3) un gruppo che vorrebbe profittare della disputa cino-sovietica per aumentare l'autonomia del PCF e, 4) i nostalgici della unità all'insegna del Cominform.

Sul secondo punto, elezioni presidenziali, il PCF ha auspicato l'avvicinamento alla SFIO ma, paradossalmente, tale avvicinamento frontista non comporta l'appoggio dei comunisti all'attuale candidato socialista Gaston Defferre. Il gioco del PCF sembra essere quello di rendere insostenibile per gli stessi socialisti la candidatura del Sindaco di Marsiglia, accusato di «presidenzialismo» e di «filo-gollismo». Se l'eliminazione di Defferre riuscirà, il PCF appoggerà un altro candidato socialista, altrimenti presenterà la candidatura di Jacques Duclos. Quanto al ringiovanimento» del partito, gli osservatori notano che è più apparente che reale. Rochet è più giovane di Thorez di soli cinque anni ed ha sempre operato nella sua scia. Duclos è stato allontanato dalla segreteria, Cogniot ed altri vecchi stalinisti sono stati eliminati dall'ufficio politico o dal comitato centrale a profitto di alcuni sindacalisti, ma la nuova direzione Waldeck Rochet, frutto di un compromesso, non comporterà svolte nella linea politica del partito. Le prime vittime di questa falsa operazione di ringiovanimento saranno proprio i giovani della unione studenti.

Gli scambi tra i Paesi del mondo libero e i Paesi comunisti stanno intensificandosi notevolmente secondo fonti vicine al comitato di coordinamento per gli scambi Est-Ovest (COCOM). Ciononostante l'embargo sulle merci strategiche resta in vigore. La questione della definizione di materiale strategico non è semplice. Per alcune voci l'accordo è facile. Per altre invece è necessario discutere a lungo prima di arrivare a stabilire se si debbano includere nell'elenco delle merci strategiche oppure no.

«Se si vuole — ha osservato un membro del comitato — si potrebbe affermare che anche i bottoni sono un prodotto strategico. Infatti se i russi non avessero più bottoni, i soldati non potrebbero tener su i calzoni. Ma da parte nostra non impediremo mai l'esportazione di bottoni. Ciò cui miriamo è di rallentare lo sviluppo di quelle industrie che hanno un potenziale bellico». Cuba non è compresa nella lista dei Paesi comunisti (Russia, Cina e satelliti dell'Europa orientale redatta dal Cocom. Tuttavia i Paesi del Cocom (cioè tutti i Paesi della NATO tranne l'Islanda e in più il Giappone) hanno deciso di adottare delle misure per impedire il trasporto di prodotti americani a Cuba.

Ugo Ronfani

PER FRONTEGGIARE UNA EVENTUALE AGGRESSIONE TURCA

Il Governo di Cipro sta acquistando armi

A Famagosta la situazione si normalizza con la ripresa del lavoro nel porto

Nicosia, 18

L'agenzia ufficiosa «CNA» riferisce che il Governo di Cipro ha preso contatto con vari Paesi per negoziare l'acquisto di bombardieri, aerei da caccia, siluranti e altre armi pesanti. Con questa iniziativa, unita alla progettata introduzione della coscrizione limitata, la forza dell'esercito regolare cipriota, formata ora da 300 uomini, e quella della Guardia nazionale che raggruppa 30.000 effettivi, risulterà notevolmente accresciuta. L'agenzia cita «fonti autorevoli» le quali avrebbero spiegato che questi «necessari preparativi» sono stati intrapresi per fronteggiare «una possibile aggressione turca». La agenzia rivela inoltre che il nuovo comandante della Guardia nazionale, il generale a riposo dell'esercito greco George Karayannis, ha compiuto una serie di ispezioni nell'isola per «studiare le esigenze in vista di una efficace reazione a una aggressione esterna». Tali ispezioni, aggiunge l'agenzia, sono «considerate di estrema importanza in considerazione delle ripetute minacce turche culminate con una dichiarazione del vice Primo Ministro turco Kemal Satir, secondo cui i preparativi per un'invasione turca sono stati già completati e la Turchia può occupare l'isola nello spazio di sei ore».

Al tempo stesso, un portavoce del Governo cipriota ha definito come «largamente esagerate» le notizie diffuse dalla stampa greca secondo cui 10.000 militari turchi sarebbero già sbarcati segretamente nell'isola. Il funzionario ha dichiarato che non vi è alcuna indicazione secondo cui un'invasione turca sarebbe oggi più imminente di quanto lo fosse allo scoppio della crisi cipriota, quattro mesi or sono.

La polizia cipriota ha comunicato questa sera di aver arrestato dieci turchi ciprioti accusati di attività sovversive. Secondo la polizia essi sono attualmente in attesa della decisione del procuratore generale che dovrà stabilire se debbano essere perseguiti legalmente. Secondo fonti attendibili i dieci turchi sarebbero sospettati di avere fatto ritorno a Cipro dall'estero dopo aver ricevuto istruzioni di carattere militare per unirsi alle forze irregolari turco cipriote.

Il leader della minoranza turco cipriota, Kutchuk, in una intervista al giornale ateniese di destra «Apayvmatini», ha dichiarato di ritenere che si potrà risolvere la crisi in modo da attribuire alle due comunità etniche una parte proporzionale nel governo dell'isola, sulla base di un regime federale, a patto che tanto i greco ciprioti quanto il Governo di Atene «abbandonino l'abominevole tentativo di sterminare i turchi di Cipro». Dopo avere espresso dubbi circa l'opportunità, nella situazione attuale, di un suo incontro con Makarios, il leader turco, il quale è Vicepresidente della Repubblica cipriota, ha invocato il rispetto della Costituzione della Repubblica. Egli ha concluso affermando, in merito alla possibilità di uno sbarco turco nell'isola, che la Turchia non ha mai voluto sbarcare a Cipro per fini di conquista ma sarebbe pronta a farlo per onorare i propri obblighi e per salvare la comunità turca dal pericolo dello sterminio.

La situazione si sta normalizzando, almeno in superficie, nel porto di Famagosta, teatro della sanguinosa sparatoria di otto giorni fa in cui due militari greci, un poliziotto greco cipriota e un civile turco cipriota, erano rimasti uccisi. Grazie ai buoni uffici dei rappresentanti e delle forze dell'ONU, anche in altri punti dell'isola si nota una certa distensione tra le due comunità. Nel porto di Famagosta questa mattina sono tornati al lavoro 220 turchi e 200 greci. Anche in altre industrie della città la situazione dovrebbe normalizzarsi entro pochi giorni con il ritorno al lavoro delle maestranze miste.

Pechino a fianco di Mosca in caso di una guerra

Tokio, 18

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che la Cina Popolare combatterà a fianco dell'URSS nel caso scoppiasse una nuova guerra mondiale provocata da un attacco «degli imperialisti» contro la Unione Sovietica. Ciu En-lai ha fatto tale dichiarazione in una intervista concessa al direttore dell'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», Kyoshi Iwamoto. Ciu En-lai ha inoltre dichiarato che il trattato di alleanza cino-sovietico firmato nel febbraio 1950 è tuttora effettivo nonostante il peggioramento dei rapporti tra i due Paesi.

19 CASE ITALIANE consegnate a Skoplje

Belgrado, 18

Il sen. Emilio Battista, Sottosegretario italiano ai Lavori Pubblici, ha consegnato oggi alle autorità di Skoplje 19 case prefabbricate offerte dal Governo italiano per la ricostruzione della città macedone sconvolta dal terremoto dello scorso anno. La cerimonia della consegna si è svolta nel nuovo quartiere residenziale di Tahtalige, dove sono stati già costruiti oltre 300 appartamenti, e vi hanno partecipato le maggiori autorità della Repubblica federata macedone con il vice Presidente del Consiglio esecutivo della Macedonia, Kemal Sejfula, il segretario generale del Consiglio stesso, Mire Donevski, assieme all'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci. In una breve allocuzione, il sen. Battista ha ricordato che quella tragica giornata del 26 luglio 1963 è stata di profondo lutto, non soltanto per la Macedonia e per la Jugoslavia, ma per il mondo intero e ha sottolineato come l'impegno del Governo e dei popoli jugoslavi di ricostruire Skoplje più bella e più grande, abbia trovato rispondenza in tutti i paesi amici. In questo moto di solidarietà internazionale, il Governo e il popolo italiano hanno cercato di essere tra i primi, inviando gli aiuti più urgenti agli abitanti della città

I RIBELLI DI MULELE CONTINUANO L'OFFENSIVA

ATTACCATA NEL CONGO LA CITTADINA DI IDIOFA

Due compagnie di commandos governativi circondate a sud della capitale del Kwilu

Leopoldville, 18

Secondo notizie provenienti dalla provincia del Kwilu, i ribelli congolesi guidati dal leader filocinese Pierre Mulele hanno attaccato la cittadina di Idiofa, già teatro di aspri combattimenti nello scorso gennaio, appiccando il fuoco a un centinaio di case. La guarnigione dell'esercito regolare è tuttavia riuscita a respingere gli attaccanti che hanno lasciato sul terreno una trentina di morti. I ribelli hanno inoltre attaccato la città di Gungu, 70 chilometri a Sud di Kikwit, capitale del Kwilu. Due compagnie di commandos congolesi sono state accerchiate a Sud di quella località è aerei delle Nazioni Unite hanno cominciato a rifornirle di munizioni.

Si apprende intanto che nella provincia del Kivu, i guerriglieri di un altro leader ribelle filocinese, Gaston Soumialot, hanno costituito una loro amministrazione nella città di Uvira, occupata venerdì scorso con un attacco di sorpresa. Un aereo da ricognizione ha riferito che i soldati congolesi di stanza ad Ange e Luvungi, due villaggi lungo la strada che unisce Uvira e Bukavu, capitale del Kivu, hanno abbandonato i loro posti. L'aereo ha anche avvistato un certo numero di cadaveri non identificati a Kamanyola.

Quanto alle missioni che si trovano nelle due province, non si ha notizia di incidenti. I missionari italiani cattolici di Uvira sono incolumi anche se la loro missione è nelle mani dei ribelli. I missionari avevano comunicato ieri, via radio, che gli uomini di Soumialot avevano chiesto loro di rimanere nella missione.

Tenta di uccidersi con il figlio di sei anni

Genova, 18

«Ugo perdonami»: è la frase scritta sul retro di un certificato medico dell'INAM, lasciato da Rita Lunetti, di 34 anni, prima che essa tentasse di uccidersi col gas assieme al figlio Jotti di 6 anni. La donna, malata di nervi, ha tentato il suicidio dopo essersi chiusa in casa. Uno dei vicini, Ugo Arrighi, allarmato dal forte odore di gas proveniente dall'appartamento occupato dalla famiglia Jotti, ha avvertito i vigili del fuoco i quali, scardinata la finestra della cucina, sono entrati nell'appartamento già invaso dal gas. La donna e il figlio giacevano sul pavimento. Entrambi sono stati portati nell'ospedale di San Martino. I sanitari non disperano di salvarli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Lyndon Johnson esce dalla Cattedrale episcopale di San Marco dopo l'ufficio domenicale

FURIOSO INCENDIO NELLE SCUDERIE MILES PARK

Ventitrè «purosangue» arsi vivi nel Kentucky

Cinque altri cavalli sono stati abbattuti perchè avevano riportato gravi ustioni

Louisville, 18

Un violento incendio è scoppiato oggi nelle scuderie della pista Miles Park (Kentucky) provocando la morte di 23 purosangue. Le fiamme, nella loro rapidisima marcia, hanno divorato 13 stalle. Altri cavalli sono stati messi in salvo, e alcuni hanno riportato ustioni di varia entità. Il direttore generale delle scuderie, Horace Wade, ha detto che si è stati costretti a uccidere altri cinque cavalli che avevano riportato ustioni troppo gravi. I danni alle scuderie sono stati valutati in 150.000 dollari (93.750.000 lire) non si è ancora valutata la perdita subita per la morte dei cavalli.

Tre morti in Florida per lo scoppio di un missile

Miami, 18

Tre persone sono rimaste uccise e otto ferite per lo scoppio di un piccolo missile che veniva preparato in vista di un lancio sperimentale. Il mortale incidente è avvenuto nella base aerea di Tyndall dell'Aeronautica americana dove si stava approntando il missile che sarebbe poi stato lanciato da un aereo sopra il Golfo del Messico. Non si conoscono le cause dell'incidente il primo accaduto alla base di Tyndall da quando sono in corso gli addestramenti dei piloti da caccia con simili armi. Un portavoce della base ha detto che l'esplosione è stata causata dal propellente e non dalla carica esplosiva vera e propria.

I minatori delle Asturie sono sempre in sciopero

Madrid, 18

Il bacino minerario delle Asturie continua anche oggi a essere quasi completamente paralizzato. Su un totale di 35.000 minatori, gli scioperanti sarebbero 23.000, ai quali sono da aggiungere 7000 operai metallurgici, anch'essi in sciopero. La situazione comunque è calma, come anche nella regione di Bilbao, dopo gli incidenti e gli scioperi dei giorni scorsi. Nel resto della regione basca e a San Sebastiano, tuttavia, un'organizzazione di sinistra, «l'opposizione sindacale di Guypuzcoa», ha diffuso manifestini invitando gli operai metallurgici a scioperare per solidarietà con i minatori: finora non è avvenuta nessuna sospensione significativa del lavoro. Secondo voci giunte a Madrid, dalle Isole Canarie, a Las Palmas circa 500 addetti ai trasporti pubblici avrebbero sospeso il lavoro non avendo ottenuto i richiesti aumenti salariali. Questo sciopero non avrebbe però alcun legame con quello delle Asturie.

Lo sciopero si è esteso anche alla provincia di Santander, dove 2000 metallurgici dell'impianto «Nueva Montana Quijano» hanno incrociato le braccia. Gli operai di questa industria siderurgica, che reclamano un nuovo contratto collettivo, hanno dichiarato di essere solidali con i minatori delle Asturie. Continua intanto lo sciopero di 15 mila lavoratori agricoli della regione vinicola di Xeres nell'Andalusia. Si apprende infine che una certa tensione regnerebbe anche nelle miniere di carbone di Teruel, site nella Spagna centrale.

Atterraggio di fortuna di un elicottero militare

Cagliari, 18

Un elicottero della Marina militare, con a bordo l'ammiraglio di Divisione Luca Goretti stava facendo un volo di esercitazione sulla costa di Santa Teresa di Gallura, quando è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna nei pressi di Arzachene. L'elicottero era diretto verso il cacciatorpediniere «Rizzo» che con altre unità si trova, da alcuni giorni, nelle acque della Maddalena in visita operativa. Un guasto al motore ha costretto il pilota ad un atterraggio di fortuna. L'ammiraglio Goretti e l'ufficiale pilota sono rimasti illesi. L'elicottero ha subito danni di lieve entità.

IGNIS
il nome per la qualità



LAVATRICE SUPERAUTOMATICA mod. K5/63
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta kg. 5 - L. 189.000



FRIGORIFERI SERIE SPAZIALE E.I.
da lt. 130 a lt. 305 da L. 54.500 a L. 148.000



CUCINE a gas universale elettriche e miste
da L. 29.000 a L. 94.000

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta diverse posizioni IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9948 I

APPARTAMENTO zona D'Alviano, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9958 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9953 I

APPARTAMENTO San Giovanni, 2 camere cameretta cucina, 25.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9 telefonate escluse. 43527 I

APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9952 I

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Hermet libero 1.o luglio, 4 stanze stanzino guardaroba armadi muro stanzetta servitù cucina doppi servizi poggioli vista centralnafta ascensore affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43530 I

APPARTAMENTO in villa Opicina da restaurare 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento grandioso giardino garage 30.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43530 I

APPARTAMENTO Giulia, 3 stanze bagno camerino, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43538 I

APPARTAMENTO mobiliato zona Commerciale, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9956 I

APPARTAMENTO VILLA, GRIGNANO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 61712. 9957 I

CARDUCCI, USO UFFICIO, due stanze, autoriscaldamento, affittasi 25.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9946 I

LOCALE adatto diversi usi affittasi Piccardi 68. Telef. 94253. 24949 I

MAGAZZINETTO affittasi paraggi giardino. Tel. 50868. 43350 I

MAGAZZINI affittansi Opicina. Cassetta 43369 I, UPI.

MATTEOTTI, 2 stanze, cucina, bagno, consegna luglio. ALTRO COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, consegna luglio, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 9947 I

UFFICIO rinnovato, 6 stanze, stanzetta, termonafta, paraggi Tribunale, prontingresso, 65.000 mensili. Telefonare 37703. 9950 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 43546 L

CAMERETTA cucina o vano unico, piano basso, cercasi affitto, eventualmente acquistasi. Telefonare 58-857 ore 9-11. 716 L

CONIUGI referenziatissimi cercano affitto primo giugno oppure primo luglio appartamentino pranzo soggiorno camera letto servizi riscaldamento centrale, preferibilmente Barcola oppure vista mare. Telefonare 35263 ore ufficio. 43234 L

LOCALE affari centrale o zona forte sviluppo, mq. 35-45, cerchiamo urgentemente affitto. Telefonare 732248. 43500 L

QUARTIERINO modesto cercasi affitto compensando spese. Cassetta 43534 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICE usata rimessa completamente a nuovo vendesi. Telefonare 75233. 43540 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279

MACCHINE cucine Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24637 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete migliore qualità provenienza nelle pelli modelli ultime creazioni. Grande assortimento pelli visoni canadesi. 24954 M

VALUTIAMO L. 100.000 il vostro televisore usato. Telef. 75233. 43540 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti porcellane bronzi salotti antichi camere cucine pranzo studi mobili antichi. Telef. 31428. 43521 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 43545 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24951 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

COSE usate mobili oggetti rame metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 24890 N

FERRO giornali elettrodomestici usati acquistansi ritirando domicilio. Tel. 46487 ore 8-17. 43524 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 25 B, Padova. 5654 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24951 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili. Tel. 23364. tutti i giorni. 43537 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE completamente «Formica». Veri gioielli. Pronte su ordinazione. Fabbrica-Vendita, Fonderia 3. 43180 NN

MATRIMONIALE 96.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 43442 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 24856 NN

MATRIMONIALE usata con 2 armadi suste; camera 1 persona susta, occasione. Tel. 29695, ore 15-17. 43542 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa vera occasione vendesi. Falegnameria, via della Tesa 33. 24947 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca, ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti uomo, donna, cotonerie, seterie, impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale, ottima provvigione. Scrivere: L. 2049 Pubblicità Oliva Biella. 5709 P

OLIVETTI concessionaria cerca produttori produttrici presenza per zone Trieste e Monfalcone, ottima possibilità guadagno. Presentarsi mercoledì 16-18.30, ditta Bellizzi, via Udine 6, I piano. 43409 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

OCCASIONE: vendo o permuto 1100 Familiare 56, Giulietta TI 59-62, Giulia TI 1600 63. Via Filzi 21, tel. 68990. 43529 Q

OPEL Rekord 1700 4 porte '60 ottime condizioni vendesi. Garage, via Torricelli 3. 24945 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 42883 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

500 D perfetta vendo eventualmente cambio con barca. Telefonare 56540. 43532 Q

1100 E ottimo stato vende Savra, Fabio Severo 111. 171 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 43522 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 43522 R

CARTOLERIA mercerie giocattoli chincaglierie centro cedesi causa partenza. Cassetta 43520 R, UPI.

CESSIONE stipendio quinquennale decennale prestiti casalinghe pensionati impiegati operai 46281 Crispi 8. 24938 R

CONDUTTORE per trattoria Jeti cercasi. Rivolgersi via Massimiliano D'Angeli 24. 24936 R

FIGEMI, finanziamenti vari, recupero crediti senza spese, amministrazioni stabili. Studio Ponterosso 6, II sin. telef. 68659. 43239 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 43225 R

FORNO pane semismontabile 7 metri per pasticceria vendesi. Telefonare 44628. 24940 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. ATTICO (Sangiacomo), 2 stanze, salone, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo, panoramico, centralnafta, ascensore, vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP, Passo Goldoni 2. 9942 S

A.B. CRISPI n. 14. Costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP, Passo Goldoni 2. 9938 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!



Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"! E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato

Cin Cin... Cinzano Soda!

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da L. 2.900.000 in poi) FORTISSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGEP, Passo Goldoni 2. 9939 S

A.B. INVESTIMENTO, appartamento, stabile nuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore (affittato 34 mila) vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9943 S

A.B. MEDIA (Conti), stabile costruzione ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi FORTISSIME DILAZIONI pagamento. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 9940 S

A.B. PRONTINGRESSO (S. Giacomo), bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino-orto, vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP, Passo Goldoni 2. 9941 S

A.B. SETTEFONTANE - PERUGINO. Avvenuta copertura edificio 7 piani. Ultimi appartamenti signorili, 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI, ampie terrazze. Vendite dirette. AGEP. Passo Goldoni 2. 9937 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzina zona signorile vende impresa. Telef. 31034. 24943 S

APPARTAMENTI prossima consegna 1 o 2 stanze accessori centralnafta ascensore vendonsi. Telef. 68888. 43548 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze, vendonsi occasione. Visitare ore 14-16. XX Settembre 53, V. 9951 S

APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, avanzata costruzione, vende direttamente Impresa CIME, rivolgersi in cantiere telef. 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 24940 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, stanza, cucina, WC, rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9954 S

APPARTAMENTO città, 2 stanze cucina, vendesi causa partenza ottimo impiego capitale. Piazza Carlo Alberto 6. 24944 S

MAGAZZINI vendonsi Montebello 21. Tel. 95685, ore 10-12. 24931 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9954 S

APPARTAMENTO centro 2 stanze salone stanzino cucina bagno ascensore riscaldamento centrale vendesi libero subito. Cassetta 24946 S, UPI.

APPARTAMENTO città via Cologna, 2 stanze cucina ripostiglio, vendiamo 3.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 43538 S

APPARTAMENTO in palazzina prima entrata 2 stanze salone doppi servizi ripostiglio garage centralnafta ascensore vendesi. Telef. 24200. 43548 S

APPARTAMENTO occasione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9949 S

CASA zona A buon impiego capitale vendesi. Telef. 38148. 43526 S

CONDOMINIO in corso ultimazione via Baiamonti 63, 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio centralnafta ascensore con giardino, vende direttamente l'impresa. Visite dalle 9-12, 15-17. Tel. 37973. 43523 S

CONSEGNA settembre - ottobre 1964. Edificio corso costruzione TESA 4 disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, servizi. ATTICO 3 stanze, doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/5 S

FLAVIA. Nuovo complesso condominiale, 2 edifici, appartamenti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati con vista mare. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

GINNASTICA. Prossima costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1519. VICOLO OSPEDALE MILITARE. ATTICO, tre matrimoniali, saloncino, cucina, 100 mq. terrazze, vista golfo. LINFE (S. Giovanni) piano II, III: cucina, 2 stanze, servizi separati, poggiolo, ogni comfort. STRADA FRIULI 60. PALAZZINA LUSSO: piano 2.o; saloncino, 4 stanze, 2 poggioli, piano 1.o con terrazza mq. 80. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, disponibilità 1-2 stanze, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale. ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. 415 S

LOCALE affittato uso drogheria profumeria vendiamo condominio muri, buon reddito. Alabarda, Spiridione 6. 43538 S

NEGOZIO centrale Lignano Sabbiadoro bellissimo adatto qualsiasi uso vendesi direttamente occasionissima. Scrivere cassetta 24953 S, UPI.

NUOVO prontingresso rifiniture speciali, 3 stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore, vendiamo condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 43539 S

PIAZZA Scorcola lussuoso, atrio ingresso 4 stanze servizi con accesso intercomunicante attico di 2 stanze stanzino servizio, 70 mq. terrazza panoramica termonafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43538 S

ROIANO. Imminente inizio lavori complesso condominiale, 8 edifici, esecutrice primaria impresa costruzioni, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

TERRENI EDIFICABILI DODA, GRETTA, ROZZOL, STRADA DI FIUME vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 9 29235. 9945 S

TIPO villetta, 2 appartamenti da 3 stanze accessori, 200 metri scoperto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43539 S

VENTISETTEMBRE. Corso costruzione edificio condominio, ultime disponibilità appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

VILLINO nuova costruzione con 700 mq. di terreno, vista a mare, Sistiana Visogliano vendo. Telefonare 75233. 43540 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, greche, sposerebbero. Scrivere su cartolina postale a «Eureka» Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi





Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma)
9.35	DD	Venezia - Milano prenot. obbligatoria - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (1)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Bastre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale